Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ACC 10000/145/361 20906/5 DEPOSITY DEVELOPMENTS - REGION V

AUG. 1944 - JULY 1945

0781

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

CAPOLAVORI D'ARTE SOTTRATTI AI PERICOLI DELLA GUERRA ED ALLA RAPINA TEDESCA

Estratto da una Relazione del prof. PASQUALE ROTONDI Soprintendente alle Gallerie delle Marche, presentata il 18 ottobre 1945 alla R. Accademia Raffaello.

4780

Dall' "Urbinum" - organo della R. Accademia Raffaello - luglio-Agosto 1945
(XIX annate)

209306/5

0782

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

PREMESSA

Da lungo tempo avevo in animo di compilare e di dare alle stampe una relazione sul salvataggio dei grandi capolavori che furono da Venezia, da Milano, da Roma e dalle varie città delle Marche affidati durante la guerra alle mie cure; ma forse, timoroso che tale intento potesse essere interpretato come un'esibizione, giammai mi sarei deciso alla diffusione di queste notizie, se non vi fossi stato obbligato da una inaspettata circostanza.

Un giornale di Firenze - il « Nuovo Corriere » - pubblicava, in data 12-13 agosto 1945, un articolo firmato da un insegnante di lettere del R. Liceo Classico di Urbino, il prof. Michelangiolo Marchi: un articolo nel quale, dopo d'avere inventato di sana pianta le più infondate ed inaudite menzogne, il prof. Marchi, indebitamente appropriandosi di attività e di meriti soltanto miei, attribuiva addirittura a se stesso d'aver salvato nientemeno la « Tempesta » di Giorgione, egli che giammai, nè direttamente nè indirettamente, avera partecipato a questo o ad altro salvataggio di materiale artistico.

Nel desiderio perciò di rivendicare quanto a me solo competeva, mi affrettavo, non appena giunto a conoscenza di tale articolo, ad inviare al « Nuovo Corriere » un'esauriente smentita; ma la mia meraviglia dovera maggiormente aumentare, allorchè il giornale, nel suo numero del 7 corrente, non soltanto non pubblicava integralmente il mio scritto, ma ne accompagnava la parziale pubblicazione con un tendenzioso commento nel quale il Marchi è confermato, se non più come salvatore della « Tempesta », per lo meno come testimonio e collaboratore del suo salvataggio: cosa anche questa del tutto falsa.

Ecco invero una dimostrazione di quanto difficile rimanga

0783

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

alla verità di farsi strada in cervi maldisposti cervelli! È pur vero, tuttavia, che alla fine, presto o tardi, essa debba sempre trionfare.

E stavolta dovrà permetterme il trionfo - dopo d'averle arrecato tanta offesa - lo stesso prof. Marchi, mediante una lettera da lui indirizzata al Direttore del «Nuovo Corriere» e lasciata quindi in mio possesso perchè potessi servirmene qualora la mia smentita fosse stata pubblicata in modo non di mio gradimento.

Utile pertanto mi sembra, nell'interesse della verità e mio, di rendere noto al benevolo lettore il contenuto di tale lettera che nel seguente modo (stia bene attento il «Nuovo Corriere,») testualmente ed integralmente suona:

Egregio Direttore.

In data 3 ottobre inviai al Vostro giornale un invito a voler pubblicare quanto era in giusto diritto del prof. Rotondi, Intendente per la Soprintendenza delle Belle Arti per le Marche, essendo mio desiderio che fosse fatta luce nella questione in proposito. Non avendo Voi fatto quanto era mio e suo desiderio, dichiaro che quanto fu scritto da me riguardo alla "Tempesta" del Giorgione è privo di ogni fondamento *in quanto il sottoscritto* 1) Non vide mai l'opera del Giorgione, 2) Mai ebbe in custodia detto capolavoro, 3) Nè gli risultò che fosse stato nascosto in portineria del Palazzo Ducale, 4) Nè che fosse mai stato arrotolato, *particolare del resto che fu aggiunto dal redattore come dimostra la copia giacente nei vostri archivi.* - Il sottoscritto *dichiara di fare queste dichiarazioni perchè è nel suo desiderio che la verità venga messa in luce trattandosi di un'opera di non comune valore* e dichiara che il proprio articolo è frutto d'invenzione onde è privo di ogni veridicità.

Con ossequi *f.to M. MARCHI*

Urbino, 15 ottobre 1945

0784

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

« An immense debt of gratitude is owed by all of us, Italians and Allies alike, to Don. Ratondi for his magnificent work in saving so much of the glorious artistic parimony of Italy ».

F. H. J. Maxse, Captain
Regional Advisor, M F A & A
Abruzzi-Marche Region - A. M. G.

(dalla «Prefazione» alla Guida di Urbino)

I protagonisti dei fatti che mi accingo a narrare son tali, nella loro grandezza e nel loro valore - insigni capolavori di tutti i tempi e di tutte le scuole - che mi pare doveroso render nota la loro storia in quest'ultimo quinquennio: una storia altrimenti oscura, eppure talvolta così avventurosa:

insigni capolavori, tra i più famosi e più grandi che possano essere nati da artisti italiani, ed alcuni di essi di sì universale grandezza, da essere riconosciuti addirittura quali pietre miliari nel divenire dell'umana civiltà.

Tanto più doveroso mi pare il narrare la loro vita di profughi in questa Urbino che, nel loro salvataggio, tanta parte ebbe, chiamata ancora una volta ad assolvere il proprio compito di città dell'arte.

*
* *

Come qui pervennero quei capolavori è la prima cosa che sarà necessario narrare. E bisognerà quindi rifarsi a molti anni addietro:

0785

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

a quando cioè, prima dello scoppio della guerra, s'era reso necessario lo studio d'un progetto di protezione antiaerea del patrimonio artistico nazionale.

S'era fin d'allora parlato di fare di Urbino un centro di raccolta delle principali opere d'arte mobili d'Italia. Le amplissime sale del Palazzo ducale si sarebbero difatti meravigliosamente prestate ad accogliere, sulle loro pareti, i più celebri quadri delle nostre Gallerie e delle nostre Chiese, che perciò avrebbero potuto essere custoditi durante la guerra senza rimanere chiusi negli imballaggi, col vantaggio notevolissimo di poter essere quotidianamente sorvegliati nella loro conservazione ed integrità. Da parte sua, data anche la sua posizione topografica, Urbino avrebbe potuto essere facilmente riconosciuta, con un accordo internazionale, città libera. Ma a tale lusinghiero programma ecco opporsi decisamente una impensabile circostanza: l'essere cioè la stessa Urbino un obiettivo militare per via dei depositi di munizioni dell'Aeronautica celati nel suo sottosuolo.

Fu perciò necessario rivolgere altrove lo sguardo alla ricerca d'altra località ove fosse possibile convogliare i nostri capolavori.

I requisiti richiesti rendevano però abbastanza difficile l'esito di tale ricerca. Indispensabile doveva essere difatti, anzitutto, la lontananza della località da centri industriali o ferroviari o addirittura militari d'interesse bellico. I locali prescelti dovevano presentare inoltre una perfetta idoneità per la solidità delle loro strutture, in modo da dare di per se stessi una sufficiente garanzia nella eventualità, sia pure ipotetica, di attacchi aerei. Loro essenziale condizione doveva poi essere una perfetta assenza d'umidità, in modo che le opere d'arte non avessero a subire il benchè minimo danno durante la loro permanenza in ricovero. Nè doveva esservi, nella località prescelta, scarsezza d'acqua neppure nei mesi d'estate; chè difatti tale scarsezza avrebbe impedito il funzionamento degli impianti idrici da instituire a scopo antincendio. Così pure i locali da adibire a ricovero non dovevano, possibilmente, essere troppo isolati dal centro

0786

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

abitato, potendo il loro isolamento compromettere la sicurezza del materiale dalla possibilità di furti: un rapido pensiero all'ingente valore delle cose da custodire era sufficiente a giustificare quest'ultima auspicata prerogativa dell'istituendo ricovero. Così pure, sempre per rendere più efficace la sorveglianza e la sicurezza del prezioso deposito, non pareva che si potesse scegliere una località troppo lontana da Urbino, ove la Sovrintendenza ha sede. La vicinanza avrebbe permesso un controllo maggiore sui servizi di custodia del ricovero, attraverso frequenti e facili contatti.

Data però tale molteplicità di premesse, dove mai sarebbe stato possibile trovare l'edifizio ed il Comune ad esse rispondenti?...

Il trecentesco palazzo dei Priori di Sassoferrato, il cinquecentesco palazzo Brancaleoni di Piobbico, la Rocca Montefeltresca di S. Leo, la chiesa di S. Francesco di Mercatello, il Palazzo ducale di Urbania, la Corte Bassa e la Corte Alta di Fossombrone ed altri edifizi di minore importanza furono attentamente da me visitati ed esaminati senza che vi riscontrassi tutti i desiderati requisiti. Ai quali si dimostrarono invece perfettamente rispondenti due altre monumentali fabbriche della provincia di Pesaro: la rocca quattrocentesca di Sassocorvaro ed il Palazzo dei Principi di Carpegna.

Capolavoro insigne di architettura, la Rocca di Sassocorvaro è una delle più belle creazioni artistiche di Francesco di Giorgio Martini, il grande architetto militare di Federico da Montefeltro. Fatta costruire nella seconda metà del Quattrocento per ordine di Ottaviano Ubaldini, in una località a lungo contesa dai Malatesta, essa fu innalzata con un'insolita grandiosità di strutture, in modo da accrescere la naturale inespugnabilità del luogo con la poderosa imponenza e con l'unitaria compattezza delle murature gigantesche. È essa la principale protagonista della nostra narrazione: essa, che ha saputo custodire così a lungo e così gelosamente un tesoro di tanta grandezza.

È tornata ora, da pochi giorni soltanto, alla sua vecchia destinazione. Le opere d'arte che le erano state affidate ne sono state ormai

0787

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

allontanate per far ritorno, sane e salve, alle rispettive sedi. Ma il ricordo della vita segreta di quelle opere, nei cinque anni di permanenza nel monumentale edifizio, non potrà essere cancellato giammai. E chi potrà invero distruggere il ricordo che lassù, nel torrione maggiore, ove più s'inarca la superficie, ebbe sicuro ricovero la "Tempesta" di Giorgione? o che in quelle stanze che s'affacciano nel cortiletto interno furono custoditi sì a lungo il "Miracolo dello Schiavo" del Tintoretto e le "Storie di S. Orsola" del Carpaccio? o che per quell'ingresso angusto fu necessario tracciare nel terreno un profondo solco, al fine di permettere il passaggio, sotto la bassa porta, ai capolavori di mole maggiore?... E chi potrà dimenticare mai la luce meravigliosa che, nell'interno dei piccoli ambienti quattrocenteschi si faceva, allorchè, nelle rituali verifiche, uscivano dai loro imballaggi i Piero e i Tiziano e i Giambellino e i Lotto?....

Fu dunque in questo monumentale castello che cadde, nel 1940, la scelta per l'adibimento a ricovero. Il fatto che si trattava d'un edifizio di proprietà comunale e la sua maggiore prossimità ad Urbino lo fecero preferire al Palazzo dei Principi di Carpegna, sul quale s'era anche soffermata la mia attenzione.

*
* *

I primi provvedimenti necessari per accogliere nella Rocca di Sassocorvaro i capolavori ad essi destinati, furono compiuti nel giugno del 1940 con grande rapidità, mentre aveva contemporaneamente inizio l'affluenza delle opere d'arte. Un grato pensiero va doverosamente rivolto a tutte indistintamente le Autorità del luogo, che ben consapevoli dell'importanza di quei provvedimenti, ne facilitarono in ogni modo la riuscita, prodigandosi con esemplare zelo. Essendo i locali interni dell'edifizio adibiti ad uffici pubblici ed a scuole fu ammirevole lo spirito di abnegazione col quale tali locali furono lasciati liberi dagli Enti interessati. Da parte sua, la popolazione della

0788

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

piccola cittadina dovette rinunziare (e lo fece con alto spirito di comprensione) all' unico diversivo di cui poteva disporre: l'uso cioè del teatro-cinema installato nella Rocca. Fu difatti necessario sospenderne le rappresentazioni, non essendo esse compatibili, per ovvie ragioni, con l'esistenza del ricovero.

Assicurata così la disponibilità degli ambienti, fu subito provveduto ad attrezzarli in modo da rendere possibile il deposito delle opere. Poderosi muri antischeggie ed anticrollo furono rapidamente innalzati, a chiusura delle porte e delle finestre esterne. La grande cisterna d'acqua, già esistente nell' interno del castello, fu riattivata mediante una pompa aspirante elettrica, capace d' immettere l'acqua a sufficiente pressione negli idranti antincendi appositamente predisposti. Speciali estintori a schiuma e ad anidride carbonica furono collocati in gran numero nei vari ambienti. La costruzione d' una grande cisterna di riserva, alimentata perennemente dall' acquedotto comunale, fu iniziata e portata rapidamente a termine. L'attrezzatura completa d'un corpo di guardia fu subito organizzata, predisponendovi tutto quanto poteva occorrere per il riscaldamento, per le cucine, i dormitori ed i servizi igienici. Una particolare attenzione fu posta nella costruzione d'una rete sotterranea a funzionamento autonomo di campanelli d'allarme, in comunicazione con la Stazione dei Carabinieri, atta a garantire la sicurezza delle opere d' arte qualora esse avessero corso qualche pericolo.

Al posto di guardia venivano assegnati quattro custodi fissi e due straordinari, con servizio continuato diurno e notturno. Ad essi era anche attribuito l'obbligo di costituire una squadra di primo intervento in caso di pericolo, e ne veniva pertanto curata, anche sotto tale aspetto, un'adeguata istruzione ed una completa attrezzatura.

Venivano inoltre iniziate le pratiche, condotte più tardi felicemente in porto, perchè la rocca fosse presidiata da un apposito corpo di guardia militare. Così pure fu studiata, con i competenti organi tecnici, e posta in atto l' installazione d' un apposito distaccamento

0789

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

di Vigili del Fuoco in collegamento diretto col ricovero.

Una revisione accurata dello stabile, dei suoi tetti e della sua statica, un impianto completo di parafulmini, una sistemazione adeguata degli impianti elettrici ivi esistenti, ed altri simili lavori cautelari furono eseguiti o subito o in prosieguo di tempo, al fine di rendere sempre più idoneo il ricovero. Nel tempo stesso si procedeva all' imballaggio ed alla raccolta delle opere d'arte dei vari centri delle Marche, per il loro rapido inoltro a Sassocorvaro, dove esse cominciarono ad affluire in data 8 giugno 1940.

*
* *

Ben 347 furono i grandi capolavori che giunsero in questo primo tempo, in meno d'un mese, nel ricovero. Se non sembra utile - perchè tedioso - elencarli dettagliatamente, pare però opportuno nominarne a caso qualcuno, affinchè possa emergere la grande importanza dell'insieme: la grande pala d'altare di Giovanni Bellini del Museo di Pesaro, i Tiziano di Ancona e quelli di Urbino, il Rubens di Fermo, i Piero ed il Paolo Uccello ed i Signorelli ed il Melozzo ed i Giusto di Urbino, i Lotto di Jesi ed i Perugino di Fano ed i Crivelli di Ascoli e gli Allegretto di Macerata di Urbino e di Fabriano, ed il fior fiore delle ceramiche di Pesaro, ed i piviali rarissimi di Fermo e di Ascoli, e gli arazzi di Ancona e di Fabriano...

Poco più tardi ecco aggiungersi a questo primo gruppo un nucleo notevole di documenti e d'incunaboli della Biblioteca Oliveriana di Pesaro.

Più tardi ancora, e precisamente il 16 ottobre 1940, giungono a Sassocorvaro i grandi capolavori delle Gallerie, della Cà d'Oro e del Museo Orientale di Venezia: più di cento opere d'arte rinchiuse in settanta casse: prima tra esse per importanza la " Tempesta " di Giorgione.

La vita del ricovero poteva svolgersi ormai in tutta la sua com-

0790

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

pletezza. Tre erano i locali della rocca dove erano depositate le opere: due grandi sale a pianterreno ed il lungo corridoio semicircolare al piano superiore. In quest'ultimo, erano state destinate le cose di minore dimensione. Nelle sale terranee invece si trovavano le tele e le tavole di mole maggiore. In una di esse erano stati posti i rulli con le opere del Tintoretto e di Vittore Carpaccio.

I contatti tra Soprintendenza e ricovero erano frequentissimi. Si cercava di giungere inaspettati nelle ore più impensate, per controllare se il servizio di custodia procedesse con ordine.

Vita monotona ed umile. Vi portavano improvvisi sprazzi di luce le verifiche che, di tanto in tanto, si compievano del prezioso materiale. Rara soddisfazione era quella di potersi estasiare, in condizioni sì eccezionali, della bellezza di così grandi affermazioni d'arte: quasi un premio alla gelosa cura con la quale quei capolavori venivano custoditi!

*
* *

Altre provvidenze venivano intanto adottate per la salvaguardia del materiale artistico mobile delle Marche non ancora rimosso dai luoghi d'origine. Diversi ricoveri d'importanza locale furono istituiti per raccogliere detto materiale: ma è ben naturale che le maggiori attenzioni fossero prodigate alla raccolta più importante della regione: la Galleria Nazionale di Urbino.

Locali opportunamente allestiti furono organizzati pur essi a ricovero, a pianterreno del palazzo ducale. Cinque grandi sale, tre delle quali abbandonate ed inutilizzate, furono sottoposte ad una radicale bonifica, dopo d'esserne state distrutte le arbitrarie sovrastrutture interne. Inoltre, con l'apertura di alcune porte, dette sale venivano rese intercomunicanti, con accesso dal cortile d'onore. In esse, dopo tali lavori, furono sistemate tutte le opere della Galleria che, per ragioni tecniche, non era stato possibile trasportare a Sassocor-

0791

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

varo, tutte le altre d'importanza non primaria, a cui seguirono più tardi le porte intarsiate nonchè i pannelli dello studiolo di Federico.

Ma i lavori effettuati nelle cinque sale in parola avevano anche un altro scopo: quello di approntare gli ambienti dove, dopo la guerra, avrebbero potuto trovar posto una sezione archeologica ed una sezione epigrafica. Mia costante preoccupazione è stata difatti, da quando in Urbino dirigo la Galleria Nazionale, quella di liberare le soprallogge del Palazzo dai numerosi materiali archeologici e dalle epigrafi che, postivi nel sec. XVIII, ne deturpano l'originaria serenità di linee. Trattandosi però di cose di non trascurabile importanza storica, occorreva anzitutto trovare per esse un'adeguata destinazione, dove fosse possibile sistemarle decorosamente. A tali intenti m'è parso che potrebbero pienamente rispondere - dopo i lavori compiuti - le cinque sale summenzionate. Ampie vetrate di comunicazione col cosiddetto giardino del Pasquino, opportunamente costruite, potrebbero illuminarne l'interno, e lo stesso giardino, col portico che sorge su di esso, potrebbe divenire una buona sede d'esposizione delle sculture di maggior mole o di qualche frammento ornamentale.

Ma qualche altra cosa di ben maggiore importanza io devo ai miei lavori di protezione del materiale della Galleria di Urbino: qualche cosa ben più rara e suggestiva: la visione delle sale del Palazzo ducale completamente spoglie d'ogni oggetto decorativo, d'ogni suppellettile, d'ogni arredo, nel pieno trionfo della loro struttura muraria. Una fortuna questa - così mi piace di chiamarla - toccata a me e che forse non toccherà ad altri giammai. Mi si scusi ora la digressione, ma ancora mi pare un sogno poter vagare nell'immensa solitudine del monumento non turbata da nulla che potesse essere estraneo alla sua purezza armoniosa. Mi pareva talvolta che la fabbrica, allor allora costruita, attendesse i propri abitanti, ma intanto, deserta, poteva liberamente emanare un suo pieno respiro musicale.

Fu anche questo un premio, forse il premio maggiore riservato alla mia fatica...

0792

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Ecco intanto delinearsi, sempre con maggiore urgenza, la necessità di allontanare anche da altre regioni d' Italia le opere d'arte mobili. Comunicazioni in tal senso mi giungono dalla Lombardia e dalle Puglie, mentre da Venezia mi si annunzia che altri capolavori saranno avviati nelle Marche. A Sassocorvaro d'altronde, non v'è posto per altro materiale, nè sarebbe stato forse opportuno raggruppare in una sola località un sì notevole tesoro. Mi rivolgo pertanto a Carpegna, dove avevo già notato la possibilità di utilizzare come rifugio il Palazzo dei Principi.

La solida costruzione seccntesca, ispirata nelle sue linee architettoniche alle forme del Vignola, poteva prestarsi superbamente, anche per la sua eccentricità, ad uso di ricovero. L'ampiezza delle sale e dei portali d'ingresso rendeva possibile l'accesso anche ad opere di grande mole; nè mancavano gli altri requisiti enumerati per Sassocorvaro.

Le trattative per l'occupazione dei locali furono dunque sollecitamente iniziate coi Principi di Carpegna, proprietari del monumentale Palazzo ed ivi residenti. Nè va dimenticato a loro onore il sentimento di comprensione che essi subito dimostrarono, rendendo così maggiormente spedito l'esito degli accordi, che furono in breve conclusi.

Ripetuti allora gli stessi lavori d'allestimento del ricovero di Sassocorvaro (ma a Carpegna tali lavori furono anche maggiori a causa della maggiore grandiosità dell'edifizio), i locali furono ben presto pronti a ricevere le opere: quattro grandi locali terranei con annesso un vastissimo atrio ed una scalea riservata d'accesso, e quattro saloni al piano superiore, sovrapposti agli ambienti precedenti: un complesso perciò veramente superbo.

* * *

L'afflusso delle opere d'arte a Carpegna ebbe inizio in data 21 aprile 1943 con l'arrivo da Milano di ottantasette casse, conte-

0793

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

nenti sculture ceramiche dipinti e materiale archeologico del Castello Sforzesco. A questo primo arrivo ne fece seguito un secondo da Venezia e l'opera più importante giunta allora a Carpegna fu indubbiamente la celebre "Pala d'Oro" della Basilica di S. Marco. Questo insigne capolavoro d'oreficeria, preziosissimo non soltanto come raro prodotto d'arte medioevale, ma anche per le pietre preziose e gli smalti ornanti le superfici auree, era rinchiuso in due casse, che furono collocate nella più riposta sala del ricovero. Nella stessa sala fu depositato il "Tesoro" di S. Marco, giunto con lo stesso carico da Venezia e comprendente centocinquantuno oggetti preziosi, d'inestimabile valore.

Sempre da Venezia venivano contemporaneamente ricevuti il medagliere, la raccolta di bronzi e targhette del rinascimento ed una seconda scelta di dipinti delle Gallerie, oltre ad un buon numero di capolavori provenienti dalle Chiese: e gioverà qui menzionare il "Donatello" dei Frari, il "Francesco di Giorgio" del Carmine, il "Veronese" di S. Barnaba, ecc.

Nè bisogna credere che la consistenza del ricovero si arrestasse a tal punto... Ecco difatti giungere da Roma, a poca distanza di tempo, sessantasette capolavori provenienti dalla Galleria Borghese, dalla Corsini, da S. Maria del Popolo, da S. Luigi dei Francesi, dal Museo di Tarquinia. Seguono, pochi giorni dopo, le maggiori opere d'arte della Galleria di Brera, del Museo Poldi-Pezzòli, dell'Accademia Carrara di Milano... Ed a questi arrivi pongono alfine suggello i cimelii rossiniani del Liceo Musicale di Pesaro, comprendenti, chiusi in un baule e due casse, dipinti ed oggetti appartenuti al Rossini, insieme ai manoscritti del Grande Maestro.

Viene così completata, con quest'ultima consegna, la consistenza del ricovero di Carpegna.

Parte in questo ricovero e parte in quello di Sassocorvaro, circa duemila oggetti di grandissima importanza storico-artistica vengono a trovarsi nelle mie mani (senza calcolare le opere depositate, come

0794

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ho detto, nei sotterranei del Palazzo ducale di Urbino).

Oltre alla " Tempesta " ed alla " Pala d'oro " primeggiano per importanza lo " Sposalizio della Vergine " di Raffaello, l' " Amor sacro e profano " di Tiziano, il " Cristo alla colonna " del Bramante, la " Madonna e Santi col Duca d'Urbino " di Piero della Francesca, la " Vergine di Tarquinia " di Filippo Lippi, la " Crocifissione di San Pietro " e la " Conversione di San Paolo " del Caravaggio, la " Madonna della Corsini " del Murillo, il " Ritratto d'Enrico VIII " dell'Holbein... A queste opere altre ne vanno aggiunte: di Piero, di Antonello, di Gentile e Giovanni Bellini, dei Vivarini, del Francia, dell'Angelico, di Cosmè Tura, del Mantegna, del Foppa, del Bramantino, d'Ercole de' Roberti, del Correggio, del Veronese, del Tiepolo e via dicendo: una parte, insomma, davvero cospicua del patrimonio artistico della Nazione...

* * *

Quanto più si porrà mente però all'importanza delle cose ricoverate, tanto più si potrà comprendere la mia preoccupazione per la loro conservazione dopo i noti avvenimenti del settembre del 1943.

Nel mese precedente, veramente, quasi che si presagisse il futuro, s'era da più parti ventilata l'idea di affidare al Vaticano le cose mobili di maggior interesse artistico d'Italia. Una scelta delle opere in mia consegna, da inviare a tale destinazione, era già stata da me fatta, d'accordo coi colleghi di Venezia e di Milano, ed in tal senso m'erano pervenuti anche degli ordini preventivi da parte del Ministero.

Sopravvenuto però l'8 settembre, senza che il provvedimento di rimozione potesse aver seguito, tutte le cose rimasero al loro posto, con in più l'assoluta impossibilità di trovare ora un qualsiasi mezzo di trasporto che potesse permettere la loro evacuazione. Essendosi sparsa difatti la voce che i tedeschi razziavano qualsiasi autoveicolo che incontrassero sui loro passi, tutti i proprietari di autorimesse e

0795

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

di pubblici servizi si guardavano bene dall'avventurarsi in viaggi, intenti piuttosto a smontare i loro autocarri e a disperderne i pezzi. Nè valevano le preghiere da me rivolte alle varie ditte autotrasporti di Urbino e Provincia.

Ad ogni buon conto però, studiavo fin d'allora la possibilità di creare in Urbino alcuni sicuri nascondigli, in cui potessi occultare, ove fosse necessario, all'ultimo momento, i capolavori di maggiore interesse. E fu proprio in quei giorni che, demolendo alcuni muri ed alzandone altri, riuscii a rimettere in efficienza una stanza abbandonata nei sotterranei del Palazzo Ducale, la quale era ubicata in modo da non poter essere più identificata, quando ne fosse stato rimurato l'ingresso. In questa stanza ed in altri due ambienti attigui alla Cripta del Duomo di Urbino avrei potuto occultare benissimo, ove ve ne fosse stato bisogno, una buona parte del materiale in mia custodia, sempre che avessi avuto la possibilità di trasferirlo in Urbino. Ma era proprio questa impossibilità che mi rendeva oltremodo preoccupato, tanto più che, col passare dei giorni, la situazione diveniva sempre più grave.

Ecco difatti, a distanza di più d'un mese, dalla data dell'armistizio, verificarsi da parte tedesca la prima temuta rappresaglia.

Un reparto di SS germaniche si presentava improvvisamente nel Palazzo dei Principi di Carpegna verso le ore 22 del giorno 19 ottobre, allo scopo d'effettuarvi una perquisizione. L'azione si svolse fulminea. I carabinieri di guardia al ricovero, che avevano cercato di opporsi a che fossero perquisiti anche i locali dove erano le opere d'arte, furono disarmati, malmenati e portati via dai tedeschi. Sembra che questi opinassero che nel ricovero fossero nascoste armi. " Munitionen, munitionen " ripetevano smuovendo le casse e rivolgendosi ai custodi Baruchieri Vincenzo e Sguazzini Ignazio che, con coraggiosa resistenza, tentavano invece di persuaderli che il contenuto di quegli imballaggi era di tutt'altra natura. Uno dei più accaniti perquisitori, fatto saltare un suggello dal baule coi manoscritti del Ros-

0796

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

sini (depositato nella sala stessa ov'era custodito anche il Tesoro di S. Marco), si convinceva poi finalmente che armi in quelle casse non ve n'erano, e desisteva dall' impresa.

Quale poteva essere però l'atteggiamento dei tedeschi, ora che essi avevano scoperto il ricovero? Tutto veramente all'apparenza sembrava tranquillo, allorchè, nelle prime ore del mattino del giorno 20, io giunsi sul posto, chiamatovi da una telefonata dei custodi. I tedeschi, compiuta la perquisizione, non s'erano più visti nel palazzo: ma erano scomparsi anche i carabinieri, nella cui caserma s'era installato un reparto di SS.

Che fare dunque in questa situazione? Mi parve saggio, non potendo assumere alcuna informazione sul posto, di portarmi immediatamente a Pesaro per chiedere l'aiuto del Prefetto. Visto difatti che, con l'allontanamento dei carabinieri, era stata soppressa l'unica garanzia che poteva essere data al servizio di vigilanza armata del ricovero, mi pareva che il Prefetto potesse ben imporsi al Comando germanico per ottenere per lo meno dei chiarimenti, in seguito ai quali si sarebbe potuto anche studiare un qualsiasi espediente per un trasporto di opere in Urbino. (L'Avv. Giorgio Paci, allora Podestà di Urbino, mi dette in questa ed in altre circostanze un grande aiuto: e di qui gliene esprimo pubbliche grazie).

Lo stesso Prefetto fu però imbarazzatissimo allorchè io gli rivolsi queste mie richieste, nè mi nascose che ormai la sua autorità era in completa decadenza di fronte all'oltracotanza germanica. Anche a voler usufruire di automezzi militari italiani tuttora in uso presso reparti locali, la mancanza assoluta di carburante avrebbe impedito l'uso di tali mezzi. I tedeschi avevano, subito dopo l'8 settembre, occupato militarmente i depositi di nafta e benzina della provincia ed essendo perciò soltanto essi arbitri della situazione, ad essi bisognava rivolgersi per ottenere, se non proprio i mezzi, almeno il quantitativo di carburante necessario... Fu dunque per tale motivo che, dopo lunga esitazione, il Prefetto si decise ad interpellare l'Alto comando

0791

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

germanico della zona. Ma la risposta fu sconcertante: "Non ravvisarsi l'opportunità del trasporto, dovendosi considerare le opere d'arte di Carpegna sotto la tutela delle Forze armate del Reich."

* * *

Tornato dopo tale insuccesso in Urbino, la mia attenzione fu subito rivolta al ricovero di Sassocorvaro. Ora difatti che i tedeschi avevano rivelato la loro intenzione, non potevo da parte mia non temere che, se essi avessero avuto cognizione di detto deposito, si sarebbero subito affrettati ad occuparlo, mettendo sotto la "tutela del Reich" anche le ingenti ricchezze colà ammassate. Ecco perchè mi pareva urgente recarmi subito sul luogo per rimuoverne ed occultare almeno i maggiori capolavori: non fosse altro la "Tempesta" di Giorgione: il quadro forse più raro e suggestivo che possegga l'Italia.

Nello stesso tempo andavo rimuginando in me medesimo la maniera di sottrarre ai tedeschi anche i capolavori di Carpegna. Non potevo difatti rassegnarmi all'idea che essi avessero a propria disposizione opere insigni come la "Pala d'oro", lo "Sposalizio della Vergine" di Raffaello o l' "Amor sacro e profano" di Tiziano... Ma certo ora non era facile sottrargliele.

Per la stessa rimozione da Sassocorvaro delle opere più importanti le difficoltà erano immense. Mancavano totalmente, come s'è detto, i mezzi di trasporto; ma v'era però il benefizio della modesta dimensione di molte delle più importanti opere, che perciò potevano essere trasportate anche per mezzo d'una modesta autovettura.

A questo punto della mia relazione verrei meno ad un preciso dovere se dimenticassi di rivolgere un pensiero di viva gratitudine ad un autista di Urbino - il sig. Augusto Pretelli - senza il cui aiuto non avrei potuto mettere in atto nulla di quanto sto ora per narrare. Egli difatti non soltanto mise a mia disposizione la sua macchina in un momento in cui non v'era più un solo automezzo che facesse ser-

0798

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

vizio per téma, come s'è detto, delle razzie germaniche, ma mi dette inoltre un aiuto così incondizionato da non poter essere mai da me dimenticato.

* * *

Eccomi dunque, il 21 ottobre, con lui a Sassocorvaro, impegnato in questo estremo tentativo di salvataggio.

Soltanto due dei custodi addetti al ricovero - Sichel Giovanni e Renon Francesco - vengono informati delle mie intenzioni. Insieme col Pretelli essi mi aiutano ad aprire le casse ed a toglierne i capolavori maggiori (di piccoli dimensioni) delle Gallerie di Venezia. La "Tempesta" di Giorgione, il "S. Giorgio" del Mantegna, la "Madonna col bambino" di Cosmè Tura, quattro "Madonne" di Giovanni Bellini (tra cui quella "degli Alberelli"), la "Pietà", le tavolette frammentarie col "Cristo" e le cinque piccole "Allegorie" dello stesso artista, le tavolette con la "Passione" di Maestro Riminese del secolo XIV, il "Ritratto Morosini" del Tintoretto ed il "Ritratto maschile" di Lorenzo Lotto lasciano i loro imballaggi, vengono ravvolti in soffici coperte e vengono nascostamente chiusi nell'auto del Pretelli. Le casse che contenevano i preziosi dipinti vengono invece murate in un ripostiglio della Rocca, al fine di cancellare ogni traccia dei capolavori rimossi. Quindi, sul far della notte si parte da Sassocorvaro e si raggiunge a tardissima ora la Tortorina: una villa del contado di Urbino, di proprietà del Presidente della R. Accademia Raffaello, dove con la mia famiglia io trascorrevo l'estate. Qui mia moglie, agitatissima, m'avverte che in città vi sono i tedeschi e che è pericoloso avventurarvisi col prezioso carico. Meglio perciò depositare ogni cosa alla Tortorina, in gran segretezza, nella nostra stessa camera.

Inutile dire che mia moglie ed io passiamo buona parte della notte in contemplazione dei capolavori giunti così singolarmente in nostra custodia, nè trovo parole adatte ad esprimere le impressioni

0799

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

di quella straordinaria veglia nel silenzio del fabbricato, dove nessun altro conosceva o sospettava l'esistenza tra noi di cose tanto famose.

L'indomani però urge provvedere ad una loro adeguata e sollecita sistemazione. Il reparto di falegnameria della Scuola d'Arte di Urbino prepara, secondo le misure da me fornite, ma naturalmente senza conoscerne l'uso, una robusta cassa di legno che viene dal Pretelli trasportata alla Tortorina. Qui le opere possono essere in tal modo da noi stessi, e senza altre testimonianze, accuratamente imballate nella stessa giornata del 22 ottobre, dopo di che la cassa che le racchiude, nascosta sotto un innocente mucchio di coperte e di materassi può facilmente raggiungere, con la solita automobile e sotto la mia scorta, il Palazzo ducale di Urbino dove viene trasportata da me e dal Pretelli nel nascondiglio sotterraneo preparato in precedenza.

Contemporaneamente m'adopero a tener d'occhio il ricovero di Carpegna ed a proseguire l'opera di salvataggio di altri capolavori di Sassocorvaro.

A Carpegna, dove torno, trovo ora allogati i tedeschi, in gran numero, nello stesso Palazzo dei Principi. I miei custodi Barucchieri e Sguazzini, rimasti fedelmente sul pósto, non possono opporsi ai soldati che entrano ed escono a loro piacimento dalle varie stanze del deposito, ma la maggiore preoccupazione nasce dal fatto che l'apparecchio telefonico del ricovero è stato posto sotto controllo.

A Sassocorvaro invece i tedeschi non si son visti: ma, ciò malgrado, ritengo opportuno trasportare altri capolavori in Urbino. È così che la famosa "Predella" di Paolo Uccello, la "Flagellazione di Cristo" di Piero della Francesca, il "S. Girolamo" e la "Madonna di Senigallia" dello stesso artista, la preziosa "Casula" di S. Tommaso di Canterbury del Duomo di Fermo, il "Ritrattino" di Memling delle Gallerie di Venezia ed una raccolta di disegni di grandi Autori provenienti dalle stesse Gallerie raggiungono in data 24 otto-

0800

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

bre con le stesse modalità il precedente carico nel sotterraneo del Palazzo ducale, dopo d'essere stati rinchiusi in una seconda cassa appositamente preparata.

* * *

In pari data, 24 ottobre, conduco da Sassocorvaro in Urbino il custode Renon Francesco, col proposito d'inviare per suo mezzo una lettera riservata al Soprintendente alle Gallerie di Venezia, con la notizia di quanto sta avvenendo e con una richiesta di aiuto.

Ma, per mia fortuna, il mio collega prof. Vittorio Moschini, quasi intuendo il pericolo, con una contemporaneità di pensiero che stupisce e che farebbe davvero pensare ad un raro fenomeno di telepatia, aveva già provveduto da parte sua a mandarmi questo aiuto nella forma migliore possibile. Ecco difatti che, la sera stessa del 24 ottobre, mentre io giungo in Urbino col custode Renon, ho l'inaspettato piacere di trovare il prof. G. Battista Piccoli, rappresentante delle Procuratie di S. Marco e messo dell'Em.mo Patriarca di Venezia, il quale mi consegna il seguente foglio:

R. SOPRINTENDENZA ALLE GALLERIE
DI VENEZIA

Venezia, 22 Ottobre 1943.

Prot. n. 1164

Al Soprintendente alle Gallerie
URBINO

OGGETTO: Salvaguardia patrimonio artistico

Il Patriarca di Venezia ha chiesto che vengano a lui restituite le opere d'arte della Basilica di S. Marco e delle altre chiese di Venezia da noi trasportate nel ricovero di Carpegna e consegnate a codesta Soprintendenza.

Al tempo stesso il Patriarca ci ha chiesto di consegnare tali opere all'Arcivescovo di Urbino che le riceverà a nome e per conto dello stesso Patriarca, così da dar luogo ad una restituzione valida sotto ogni riguardo.

Poichè il Ministero, con lettera n. 5056 del 13 corrente ha autorizzato questa Soprintendenza ad accogliere le richieste di restituzione delle opere d'arte da

0801

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

parte degli Enti ecclesiastici. Vi prego di voler consegnare per conto di questa Soprintendenza le dette opere all'Arcivescovo di Urbino. Restando tali opere per adesso nella vostra zona, Vi prego d'interessarvi della loro sicurezza e della loro buona conservazione.

Il Patriarca di Venezia ha incaricato il prof. Giovan Battista Piccoli di seguire per suo conto le operazioni relative al trasporto delle opere suddette da Carpegna a Urbino ed alla loro consegna e sistemazione. Vi sarò grato se vorrete agevolare il prof. Piccoli, a mezzo del quale Vi prego d'inviarmi un documento che attesti l'avvenuta restituzione delle opere nel modo suddetto.

Ringraziamenti e saluti.

IL SOPRINTENDENTE
f.to Moschini

*
* *

Letta però la lettera del dott. Moschini, una domanda subito mi si presenta: Come si comporteranno ora i tedeschi? e con quali mezzi trasporteremo da Carpegna ad Urbino le opere delle chiese di Venezia?

Ma ecco contemporaneamente un'altra idea: Chi potrà vietarmi di caricare, insieme con le opere delle chiese, anche quelle dello Stato?

La maggior parte delle casse ricoverate a Carpegna erano prive di etichette con l'indicazione del loro contenuto ed io stesso avevo in precedenza provveduto, dopo l'8 settembre, a togliere tali etichette dalle casse che ne erano provviste e che contenevano i maggiori capolavori. Profittando perciò ora di tale mia previdenza, avrei potuto benissimo confondere tra le casse di proprietà ecclesiastica quelle di proprietà statale... Ed anche se i tedeschi avessero voluto compiere una verifica, quali elementi di controllo avrebbero essi potuto trovare a loro disposizione? Un esperto tra loro era ben difficile che vi fosse.

Meglio dunque affrettare la ricerca degli autocarri.

In Urbino, a Fano, a Pesaro, a Rimini vengono sentite le Ditte più attrezzate. Il prof. Piccoli si moltiplica nel desiderio di pervenire ad un concreto risultato e, senza mai risparmiarsi, con spirito infaticabile e con una perseveranza davvero encomiabile, si reca di persona

0802

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

nelle varie citate località, sempre nella speranza di poter trovare finalmente qualcuno disposto ad esaudirlo... Purtroppo invece i giorni passano invano. E già una settimana è trascorsa dal suo arrivo in Urbino, e già egli ha quasi deciso di tornare vinto a Venezia, allorchè uno dei camionisti di Urbino, il sig. Ceccarelli, che già aveva in precedenza rifiutato di venire a Carpegna e che nel frattempo ha risistemato il suo camion che aveva smontato, accetta ora di compiere un viaggio, mettendo a nostra disposizione un autotreno di grandissime dimensioni. Ricordo ancora la gioia del prof. Piccoli, non certo inferiore alla mia, allorchè il 1. novembre gli comunicai la notizia... "S. Marco ha fatto il miracolo!" ecco la sua prima esclamazione. E, dopo tanti tentativi vani, protrattisi complessivamente per circa un bimestre, sembrava davvero un miracolo!

Accordatici allora con l'Arcivescovo di Urbino e con Mons. Ugo Aiuti che l'Arcivescovo aveva designato a seguirci quale suo rappresentante, decidemmo di partire senz'altro l'indomani.

*
* *

A Carpegna, quando vi giungemmo, il Comandante germanico era assente.

Rendo nota al suo rappresentante la ragione del nostro viaggio avvertendolo che saranno prelevate dal ricovero le sole opere d'arte delle chiese di Venezia. Egli mi risponde che il Comandante deve essere avvertito, ma accondiscende allorchè gli chiedo di cominciare a caricare. Il lavoro viene allora effettuato prima possibile. Alle casse del Tesoro di S. Marco alterno quelle delle Gallerie dello Stato: lo "Sposalizio della Vergine" di Raffaello, l' "Amor sacro e profano" di Tiziano, il "Ritratto Borghese" di Antonello, la "Crocifissione Borghese" del Pinturicchio, il "Trittico" del Beato Angelico della Galleria Corsini, il "Ritratto di Enrico VIII" dell'Holbein, il "Cristo alla colonna" del Bramante, la "Madonna col Bambino, Santi e

0803

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Federico da Montefeltro " di Piero della Francesca, il " Trittico " di Carlo Crivelli della Galleria di Brera, il " Santo Stefano " del Francia, il " Ritratto della Fornarina ", il " Ritratto della donna col Liocorno " e il " Ritrattino d'uomo " di Raffaello, la " Madonna col Bambino " del Murillo, l' " Adultera " del Tintoretto, il " S. Matteo e l'Angelo ", di S. Luigi de' Francesi del Caravaggio, i due Caravaggio di S. Maria del Popolo, il Filippo Lippi del Museo di Tarquinia, i Vittore Carpaccio e i due Correggio di Brera, in una parola insomma tutte le opere maggiori in mia custodia provenienti dalle Gallerie di Milano e di Roma, nonchè dalle chiese di Roma e di Venezia...

Nè so dire davvero la mia emozione allorchè, fatto il carico e ricevuto il nulla osta per la partenza, possiamo rimetterci finalmente in viaggio e, qualche ora dopo, possiamo raggiungere in perfetto ordine Urbino.

* * *

L'indomani le opere verranno, sotto la mia direzione, così distribuite nei vari nascondigli: tutto il gruppo delle Gallerie Statali e delle chiese di Roma nel solito sotterraneo del Palazzo ducale, il Tesoro di S. Marco in un braccio semicircolare della cripta del Duomo d'Urbino e tutte le cose delle chiese di Venezia in una cappella sotterranea della stessa cripta (a S. E. Mons. Antonio Iani, Arcivescovo di Urbino ed a Mons. Ugo Aiuti, Parroco della Metropolitana, confermo la mia gratitudine per tutta l'assistenza che mi dettero).

Muri formidabili dello spessore di più d'un metro ed in alcuni punti raddoppiati, vengono alzati da operai di assoluta fiducia a protezione dei tre depositi. Le pareti di questi muri vengono ridipinte e simulate, in modo che nessuno possa mai sospettare la presenza, dietro di loro, degli ambienti adibiti a ricovero. Nello stesso tempo però, a mezzo di sottili tubature opportunamente distribuite nelle pareti, viene stabilita una sufficiente aerazione dei locali, atta a preservare dai pericoli dell'umidità le preziose opere. Questo prov-

0804

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

vedimento sarà così efficace, che tutto sarà poi trovato in perfette condizioni.

*
* *

Lusingato quindi dal successo, torno naturalmente all'opera cercando anzitutto di convincere il camionista Ceccarelli ad effettuare subito un secondo viaggio. Ma egli ora non ha il carburante necessario, nè riesco da parte mia a trovarne. Riesco però, alcuni giorni dopo, a pormi in comunicazione col prof. Guglielmo Pacchioni, Soprintendente alle gallerie di Milano, e ne ricevo nella seconda metà di novembre una visita quanto mai propizia. Posso difatti informarlo allora di tutto il mio operato che egli approva incondizionatamente e posso formulare con lui un programma di lavoro per l'immediato avvenire.

Che sia necessario smontare definitivamente il ricovero di Carpegna e disperderne le opere, pare ad entrambi indispensabile. Ma altrettanto certo è che, per i trasporti, non si potrà fare a meno d'un qualche altro buon espediente. Il prof. Pacchioni mi assicura tuttavia che egli sarà ben presto di ritorno, fornito dei mezzi e dei permessi necessari, dato che egli è più che deciso a trasferire tutte le cose lombarde in un ricovero particolarmente idoneo a causa della sua vicinanza col confine svizzero. Da parte mia potrò, alla sua venuta, profittare per rimuovere da Carpegna altro materiale, trasferendolo in luogo dove sia possibile occultarlo.

Preparo perciò a Sassocorvaro, nella stessa rocca, un buon nascondiglio, utilizzando anche qui una camera interna che può essere facilmente chiusa e simulata. Vi fo eseguire con tutta sollecitudine i lavori murari necessari (muri antischeggie ed anticrollo), e comincio col trasportarvi intanto le cose di maggior interesse tuttora esistenti nel ricovero di Sassocorvaro. Ritorna quindi ai primi di dicembre, il prof. Pacchioni in compagnia del prof. Giorgio Nicodemi direttore delle raccolte comunali milanesi, ed essi, oltre ad avere a loro dispo-

0805

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 985016

sizione un numero sufficiente di autocarri e di autofurgoni forniti dal Comune di Milano, hanno anche un regolare lasciapassare tedesco che consente loro di portar via dal ricovero di Carpegna tutte le cose lombarde. Una verifica effettuata aprendo a caso una delle casse, conferma che la conservazione delle opere d'arte è perfetta e che in questo senso l'efficienza del ricovero non avrebbe potuto essere perciò maggiore. Da parte mia, al fine di completare lo smontaggio del ricovero di Carpegna, organizzo l'evacuazione di tutte le cose non lombarde ancora ivi esistenti e mi affretto a trasferirle a Sassocorvaro e ad Urbino, dove provvedo a nasconderle nei locali predisposti.

Così pure rimangono nelle mie mani, col pieno consenso del prof. Pacchioni, i grandi capolavori della Galleria di Brera che io avevo già nascosti in Urbino.

* * *

A fare dunque, dopo queste operazioni di trasporto, un esame dei risultati ottenuti, non credo che avrei potuto essere scontento. Ma altre preoccupazioni si andavano ora addensando, facendomi considerare ancora molto critica la situazione.

Di " linea gotica ", ad esempio, in quei tempi non si parlava ancora. Ma cosa facevano i tedeschi coi loro lavori iniziati sul Carpegna e sull'alto Foglia? E quale sicurezza poteva derivare ad Urbino dalla presenza del deposito di munizioni nascosto proprio nelle sue viscere? Specialmente questo secondo pericolo era tale, da rendermi ben poco tranquillo.

Ecco però, improvvisamente, un aiuto insperato giungere qualche giorno dopo da Roma.

Il prof. Emilio Lavagnino ed il dott. Alberto Nicoletti vengono, il 19 dicembre, in Urbino, per ritirare con numerosi autocarri una prima parte delle cose ricoverate nelle Marche e per trasportarle in Vaticano. Un Ufficiale tedesco segue il trasporto, ma al solo scopo di proteggerlo durante il percorso.

0806

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Le credenziali, di cui il prof. Lavagnino e il dott. Nicoletti sono in possesso, sono costituite da documenti atti ad attestare l'opera così nobilmente svolta, per il salvataggio del nostro patrimonio artistico, da un gruppo di valorosissimi funzionari della Direzione Generale delle Belle Arti, la cui iniziativa ed il cui personale coraggio dovranno essere sempre additati alla riconoscenza della Nazione.

Da parte mia, considero un onore ed una fortuna l'aver dato tutta la mia collaborazione a quell'opera, contribuendo a facilitare in tal modo, per quanto era in mia facoltà, un compito così delicato e difficile.

Partono in questa occasione da Sassocorvaro e da Urbino ben centoventi casse, tra le quali figurano anche una parte di quelle con i capolavori da me celati nel Palazzo ducale. Le opere come la "Tempesta," che erano state da me separate dai loro imballaggi originari, vengono ad essi restituite e partono anch'esse alla volta di Roma. Rimane però in Urbino il "Tesoro di S. Marco" e, con esso, rimangono tutte le cose delle Chiese di Venezia ed alcuni capolavori di Milano, come lo "Sposalizio della Vergine" di Raffaello e la "Pala di S. Bernardino" di Piero della Francesca. Ma anche queste opere - insieme ad altre di Venezia e delle Marche ricoverate a Sassocorvaro - saranno inoltrate in Vaticano nel successivo trasporto che verrà effettuato, sempre a cura degli stessi funzionari, il giorno 16 gennaio 1944.

*
* *

A seguito di quest'ultimo trasporto, a Sassocorvaro rimangono soltanto le cose d'importanza locale delle Marche, in quello di Urbino rimangono le cose non primarie della Galleria Nazionale, oltre alle porte intarsiate del Palazzo ducale non trasportate in Vaticano perchè prive di adeguati imballaggi.

La consistenza però dei due depositi dovrà presto aumentare a causa di nuovi arrivi dalle località della nostra regione più esposte ai pericoli della guerra.

0807

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Settantuno casse contenenti materiale archeologico, bibliografico e pittorico giungono a Sassocorvaro il 10 marzo 1944, provenienti dai vari istituti culturali di Pesaro. Sono racchiusi in quelle casse manoscritti, codici, incunaboli e rare edizioni della Biblioteca Oliveriano: più di tremila volumi, tutti di notevole importanza. V'è racchiusa la parte migliore del Museo Archeologico pesarese, ivi compreso il medagliere, e vi sono anche le pitture d'importanza locale della Pinacoteca di Pesaro.

Altre tre casse di manoscritti, sempre provenienti da Pesaro, vengono successivamente trasportati in Urbino insieme a due cassette di antiche monete. Così pure dalla stessa Pesaro provvedo a trasportare nei sotterranei del Palazzo ducale di Urbino il quattrocentesco " Coro ligneo " della Chiesa di S. Agostino, che la Soprintendenza ai Monumenti aveva nel frattempo fatto smontare.

Ancora in Urbino è ricoverata la raccolta di disegni della Biblioteca Comunale di Cagli, e, di lì a poco, scenderanno nei sotterranei del Palazzo ducale anche i celebri intarsi dello Studiolo del Duca Federico, smontati con difficile lavoro sotto la direzione della Soprintendenza ai Monumenti e mia.

*
* *

Essendo intanto, con questi lavori, giunta la fine di maggio ed essendo ormai in atto la ritirata dell'esercito germanico dopo il crollo del fronte di Cassino, nuove preoccupazioni sopraggiungono: di concretare cioè una maggiore difesa dei materiali artistici concentrati nei due depositi, adottando le opportune cautele perchè le opere ricoverate non abbiano a subire danni o menomazioni. Ancora una volta dunque stabilisco di procedere all'occultamento di tali opere, sfruttando nella rocca di Sassocorvaro e nel palazzo ducale di Urbino quegli stessi ambienti che, per la stessa ragione, avevo già usato prima del trasporto a Roma. In essi dunque dispongo di raccogliere senza

0808

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

indugio le cose migliori, mentre tutto il resto viene posto in alcune sale ed ivi chiuso con poderosi muri di protezione. Non potendosi però prevedere per quanto tempo il prezioso materiale sarebbe rimasto sepolto, è necessario abbondare oltre misura nelle precauzioni contro i danni dell'umidità, e ciò specialmente in Urbino, dove, essendo le opere prive d'imballaggi, si deve procedere ad opportuni isolamenti mediante cartoni catramati.

Nè è inutile dire che questi lavori devono essere compiuti con molta cautela, furtivamente, e con poco personale di fiducia. Bisogna dare a tutti i costi l'impressione che ad Urbino non sia rimasto più nulla, essendo stata ogni cosa trasportata a suo tempo in Vaticano, mentre d'altra parte per Sassocorvaro occorre dire che le poche cose rimastevi hanno una scarsa importanza.

La guerra sembra d'altronde irrompere con ritmo così travolgente, da farmi pensare che i tedeschi ben poca voglia avranno d'interessarsi di cose d'arte. Ma ecco invece ad un tratto irrigidirsi, a sud della nostra provincia, la resistenza germanica. La situazione diviene allora insostenibile ed a Sassocorvaro v'è perfino la minaccia d'utilizzare la rocca come deposito di munizioni. Ricordo ancora come mi fu difficile sventare la minaccia e con quale arroganza intimidatoria fui accolto dall'ufficiale presso il quale m'ero recato per evitare il grave provvedimento.....

Ecco, d'altronde, a distanza di pochi giorni, l'ordine di sfollamento di Sassocorvaro e dintorni. Poche ore di tempo vengono lasciate ai civili per allontanarsi dalle loro case, ma i custodi, Sichel, Barucchieri, Renon e Tamanti, seguendo le mie direttive, tergiversano abilmente e rimangono sul posto. Cerco allora, da parte mia, di legalizzare la loro posizione, chiedendo al comando germanico di Urbino che essi siano forniti di un'autorizzazione che eviti loro delle noie. Il comandante mi chiede però, a tal punto, se non valga la pena di rimuovere da Sassocorvaro tutto il materiale ivi esistente trasferendolo in luogo sicuro.

0809

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

" Ad esempio, in Urbino? " domando io.

" Se il materiale deve essere rimosso, non è per portarlo in Urbino, ma a nord " mi risponde l'interprete.

Da parte sua il comandante conclude il colloquio richiedendomi una dettagliata relazione da inviare per i provvedimenti al comando superiore germanico. (Mi guardo bene naturalmente di presentare tale relazione nè a lui, nè a colui che, qualche giorno dopo, gli succede in Urbino).

Contemporaneamente il territorio di Sassocorvaro viene posto sotto il controllo d'un altro comando germanico che prende domicilio a Macerata Feltria ed è da questo comando, più malleabile di quello di Urbino, che ai custodi viene ora rilasciato una specie di consenso a rimanere in servizio malgrado lo sfollamento.

*
* *

L'arrivo degli Alleati è d'altronde ormai prossimo. Il 28 agosto le prime pattuglie inglesi sono in Urbino e, quasi contemporaneamente, i tedeschi si ritirano a nord del Foglia, facendo saltare tutti i ponti ed isolando completamente il piccolo Comune di Sassocorvaro.

La linea gotica cade subito dopo e comunque i combattimenti si sviluppano con maggiore intensità a valle più che a monte di essa: alcune cannonate raggiungono tuttavia l'abitato di Sassocorvaro ed una di esse cade addirittura sulla rocca, ma senza riuscire neppure ad aprire una breccia nelle sue formidabili mura.

I custodi, da parte loro, con spirito di disciplina degno d'essere segnalato, rimangono tutti fedelmente al loro posto, così come al suo posto era rimasto tutto il personale della Soprintendenza di Urbino.

Qualche mese più tardi, allontanatasi ormai la linea di battaglia, anche i muri di protezione possono essere rimossi.

In Urbino le sale del Palazzo ducale, a Pesaro, a Fano, ad Ascoli, a Fermo, a Jesi, a Fabriano, chiese e musei vanno ripopolandosi dei

0810

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

loro capolavori, ad essi già da me restituiti.

A Roma invece, grandi mostre vengono aperte, a Palazzo Venezia ed alla Galleria Borghese, nelle quali figurano i grandi tesori che nelle Marche erano stati, in epoca così burrascosa, custoditi. Primi tra questi vi figurano, fin dalla liberazione della Città Eterna, la " Tempesta " di Giorgione e lo " Sposalizio della Vergine " di Raffaello, che tuttora vi si ammirano, incomparabili gemme.

Nel ricordo del loro fulgore ci pare bello di terminare ormai il racconto delle loro fortunose vicende.

È soprattutto dal loro fulgore che trae difatti luce e sereno conforto l'intima soddisfazione di chi dette con sincero entusiasmo un suo contributo alla loro salvezza.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 42 & 254; #73180)

Ref. R.5/423/Monthly Reports

Subject: Deposit in Le Marche

To: The Director
M.F.A. and A. S/C.

11th July 1945

With reference to paragraph 8. k of my report dated 13th June 1945 on the Deposits in Le Marche I have received from Dott. Pacini, Superintendent of Monuments for Le Marche, an inventory of the works of art which were taken from Monuments in Ancona and deposited in the Palazzo Apostolico, Loreto.

A copy of the inventory will be made for your files but for your information the following works of art are still at Loreto.

Monument	Picture
S. Primiano	Madonna on canvas
Chiesa del Gesu'	13 Pictures
Palazzo Arcivescovile	6 Pictures
S. Pietro	3 Pictures
S. Gregorio Illuminatore	One picture
S. Giovanni Battista	2 pictures
S. Giacomo	One picture
Chiesa dell'Annunziata	2 pictures
Sacra Famiglia	3 pictures
Duomo	A small terracotta model of the bronze doors of the Basilica of Loreto.
S. Ann	8 pictures.

In all 40 pictures and 9 terracottas were transferred to Loreto.

F.H.J. Maxse

F.H.J. MAXSE, Capt.
formerly REGIONAL ADVISOR
for Monuments, Fine Arts and Archives
Allied Military Government

Copy to:
Deputy Director.

MFAA Inv. No. 84.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mod. n. 1 (Arti)

Roma, 9 LUG 1945

Ministero della Pubblica Istruzione

DIREZIONE GENERALE DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Div. Sez. Prot. N. 4747

Soprintendente alle Gallerie URBINO

e pc. Alle Soprintendente alle Gallerie VENEZIA

e Sottocomissione per i Monumenti e Belle Arti

Risposta al foglio 22.6.945 ROMA

Div. Sez. N. 779

OGGETTO Ricovero di Sassocorvaro.

In risposta alla nota sopraindicata, e con riferimento alla Ministeriale n. 4051 del 15 giugno scorso, si fa presente che, avendo questo Ministero già accreditata la somma occorrente per lo sgombero del ricovero di Sassocorvaro, la S.V. è autorizzata a trattenere in servizio i salariati Sguazzini, Sichel e Renon per il tempo strettamente necessario ai lavori, dopo di che gli interessati dovranno raggiungere la sede di Venezia. previo benestare delle Autorità Alleate.

A. C. C.
10 LUG 1945
Fol. 20906/5

IL MINISTRO

4178 20906/5

0213

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Suggest Frew " Kenyon see 27 BIU. 1945
examine this
G.R.

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
LOMBARDIA REGION
APO 394
Division of Monuments, Fine Arts & Archives

27 June 45

20906/5/MFAA

SUBJECT : Deposits of movable works of Art

TO : Director
MFA&A Subcommission
Hq. A.C.

MFAA Div. No. 82

1. Ref. your 20906/5/MFAA same subject of 11 June 45, enclosed herewith is list of cases of works of art from Lombardia galleries moved from deposit at Carpegna to the North, furnished this Division by Superintendent of Galleries, Milano.

2. As you will note, most of the cases containing objects from Civic Museums of Milano were moved from Castello Sforzesco to the Sanatorium at Sondalo where they are under guard of custodians employed by the Comune of Milano. The Sondalo deposits have been inspected by the undersigned and appear to be in good order, with no indication of theft or losses. This Division has neither the personnel nor the time to check these deposits; such checking, it is felt, is the responsibility of the Italian officials charged with the protection of such deposits.

Perry B. Cott

PERRY B. COTT, Lieut. USNR
Regional Monuments & Fine
Arts Officer.

A C. C.
MONUMENTS FINE ARTS & ARCHIVES
SUBCOMMISSION
29 DEC 1945
FILE No 20906/5
27 BIU. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

SOVRINTENDENZA ALLE GALLERIE - MILANO

Milano, 26. Giugno 1945

N. di Prot. 776
Risposta a del
N. di Posiz. N. di Prot.
Allegati N 1 fasc.

Al Comandante F.B. Cott
Capo della Comm. Monumenti A
A. M. G.

OGGETTO: Opere d'Arte già nel deposito di Carpegna.

Mi pregio rimetterle copia dell'elenco delle casse e dei rulli di opere d'Arte che si trovavano nel deposito di Carpegna con l'indicazione del luogo a cui furono indirizzate quando si provvide allo sgombero del deposito.

Quanto al grosso e minuto elenco riguardante le casse dei Musei Civici di Milano esso furono tutte portate al Castello Sforzesco di dove poi furono in gran parte avviate a Sondalo.

IL SOVRINTENDENTE

776

18 AUG. 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 254; 478480)

Ref.: R5/423/Monthly reports.

Subject: Deposits in LE MARCHE.

To: The Director M., F.A. and A. S/C. 18th June 1945

GENERAL

1. The deposits in LE MARCHE of movable works of art, archaeological collections, material from Libraries and archives can be divided into three categories as follows:

I. Organised State Deposits
II. Organised Comunal Deposits
III. Local Deposits and Movements of Works of Art.

Some of the above were moved elsewhere or have returned to their spiritual homes, but so far as is known all are intact.

I. ORGANISED STATE DEPOSITS

2. The following comprise the above:

Town	Place of Deposit	Contents and Remarks
a) CARPEGNA (Pesaro)	Palazzo dei Principi di Carpegna	Lombardia Galleries, the Marche Region, Roman Galleries, Venice Galleries, Churches of Venice (including treasure of S. Marco) and Rome. Germans occupied Palazzo 19th October 1943. Dott. ROTONDI (Sup. Galleries for LE MARCHE) with a permit from the Patriarcate of Venice moved church property to the Cathedral, URBINO and under the cloak of this permit simultaneously transferred (Nov. 1943) the Roman and Lombardian Galleries to the Palazzo Ducale, Urbino. In December 1943 Prof. PACCHIONI, the [illegible] Superintendent, with a permit

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

II. Organised Comunal Deposits
III. Local Deposits and Movements of Works of Art.

Some of the above were moved elsewhere or have returned to their spiritual homes, but so far as is known all are intact.

I. ORGANISED STATE DEPOSITS

2. The following comprise the above:

Town	Place of Deposit	Contents and Remarks
a) CARPEGNA (Pesaro)	Palazzo dei Principi di Carpegna	Lombardia Galleries, the Marche Region, Roman Galleries, Venice Galleries, Churches of Venice (including treasure of S. Marco) and Rome. Germans occupied Palazzo 19th October 1943. Dott. ROTONDI (Sup. Galleries for LE MARCHE) with a permit from the Patriarcate of Venice moved church property to the Cathedral, URBINO and under the cloak of this permit simultaneously transferred (Nov. 1943) the Roman and Lombardian Galleries to the Palazzo Ducale, Urbino. In December 1943 Prof. PACCHIONI, the Milan Superintendent, with a permit took back to the North certain of the Lombardia works of art. An inventory of these has been asked of Prof. Pacchioni through the M, F.A.& A. Officer, LOMBARDIA Region. On the 21st December 1944 and on the 15th January 1945 the whole CARPEGNA Deposit, then at URBINO, was consigned to Prof. LAVAGNINO and deposited in the Vatican City. It forms the subject of Inventory M.F.A.A. 1 and 31. The CARPEGNA deposit is now completely empty.

207 6/2

18 JUL 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Town	Place of Deposit	Contents and remarks
b) SASSOCORVARO (Pesaro)	Castle	The MARCHE Region and VENICE. On the 21st Oct. 1943 Prof. Rotondi took 28 paintings secretly to the Palazzo Ducale URBINO. These were consigned to Prof. Lavagnino and deposited in the Vatican City together with the CARPEGNA deposit. Listed in Inv. M.F.A.A. 31 (Folio 20906). These pictures come from:- Churches, Museums, Galleries of LE MARCHE Museum, TARQUINIA Galleries, VENICE Material at SASSOCORVARO now consists of:- Pictures from LE MARCHE Picture from the Duomo, LAGOSTA. Manuscripts, Bib. Oliveriana, PESARO Ceramic Collection from Palazzo Toschi-Mosca, PESARO. Flemish Tapestries from Museums, ANCONA and FABRIANO. Inventory (MFAA 45) in hands of Sub-Commission.
c) URBINO (Pesaro)	Palazzo Ducale	Gallery pictures (less those sent to SASSOCORVARO and CARPEGNA and so to the Vatican City) and wood intarsia doors of the Gallery at URBINO. Drawings from the Biblioteca Comunale, CAGLI. Six small Venetian pictures from Pinacoteca, PESARO. Coins and medals from Biblioteca Comunale, PESARO. 15th cent. Choir Stalls of S. Agostino, PESARO. Inventory MFAA 45 in hands of S/C. (For transfer of works of art from CARPEGNA and SASSOCORVARO to the Vatican City see paras. a) and b) above.) Nearly all the pictures are now unearthed from the vaults of the Palazzo Ducale and are hanging for an exhibition to the public, scheduled to open on the 1st July 1945.
d) TORRICELLA		Books from Gambalunga Library. Manuscripts from Archives of the

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Ceramic Collection from Palazzo Toschi-Mosca, PESARO.
Flemish Tapestries from Museums, ANCONA and FABRIANO.
Inventory (MFAA 45) in hands of Sub-Commission.

c) URBINO (Pesaro) — Palazzo Ducale

Gallery pictures (less those sent to SASSOCORVARO and CARPEGNA and so to the Vatican City) and wood intarsia doors of the Gallery at URBINO.
Drawings from the Biblioteca Comunale, CAGLI.
Six small Venetian pictures from Pinacoteca, PESARO.
Coins and medals from Biblioteca Comunale, PESARO. 15th cent.
Choir Stalls of S. Agostino, PESARO.
Inventory MFAA 45 in hands of S/C.
(For transfer of works of art from CARPEGNA and SASSOCORVARO to the Vatican City see paras. a) and b) above.) Nearly all the pictures are now unearthed from the vaults of the Palazzo Ducale and are hanging for an exhibition to the public, scheduled to open on the 1st July 1945.

d) TORRICELLA (Pesaro)

Books from Gambalunga Library.)
Manuscripts from Archives of the)
Comune. Archaeological material,) RIMINI
Museo Civico. 9 tapestries, Pina-)
coteca Comunale. 2 Crucifixes and)
4 paintings, Pinacoteca Comunale.)
3 Crucifixes from Tempio Malate-)
stiano, S. Agostino and S. Nicolo'.
Originally in Madonna delle Grazie, COVIGNANO (Inv. MFAA 58 in hand of S/C). Checked roughly by Dr. LUCCHESI, Dir. of Bibl. Gambalunga, Rimini and found to agree substantially with Inventory. (MFAA 45) material taken away.

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NNN No. 785016

Town	Place of Deposit	Contents and remarks
e) ANCONA	Campanile di San Francesco	(i) Twelve cases of very important archaeological material (ii) three cases of coins (some 4000).

The above belonged to the Museo Nazionale, ANCONA.

(iii) Important archaeological material from the Office of the Superintendency of Antiquities for LE MARCHE, ANCONA.
(iv) The National Museum Library catalogue, the Inventory of all Museum property and all photographic material.
(v) Museum Library.
(vi) Gold ornaments - including 15th Century altarpiece of S. Ciriaco with scenes of the life of the Saint - and vestments, all belonging to the Cathedral at ANCONA.
(vii) Manuscript engraving (German School 16th Century) belonging to S. Domenico, ANCONA.

All above were stored in the vault of the Campanile of S. Francesco, which was destroyed. The vault became buried under the rubble. Inventory MFAA 57 in hands of S/C. By March 1945 the rubble was cleared and on the 20th and 21st March the vault was reopened and all the above material was transferred almost intact into the Museo Nazionale and disposed as follows:

Material of (i), (ii) (iii) (comprising 21 cases) and photographic material of (iv) was sent to rooms allocated on the third floor of the Palazzo ex-Littorio (at present H.Q. 61 Area), two floors of which are scheduled to become the seat of the new Museum. Some six cases were damaged and their contents were checked and repacked in fresh cases. Only one item - a silver patera - is missing (probably lost in the rubble). The material in the undamaged cases will be

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

School 16th Century) belonging to S. Domenico, ANCONA.

All above were stored in the vault of the Campanile of S. Francesco, which was destroyed. The vault became buried under the rubble. Inventory MFAA 57 in hands of S/C. By March 1945 the rubble was cleared and on the 20th and 21st March the vault was reopened and all the above material was transferred almost intact into the Museo Nazionale and disposed as follows:

Material of (i), (ii) (iii) (comprising 21 cases) and photographic material of (iv) was sent to rooms allocated on the third floor of the Palazzo ex-Littorio (at present H.Q. 61 Area), two floors of which are scheduled to become the seat of the new Museum. Some six cases were damaged and their contents were checked and repacked in fresh cases. Only one item - a silver patera - is missing (probably lost in the rubble). The material in the undamaged cases will be checked in the Palazzo ex-Littorio, where it is kept locked and guarded.

Material of (iv) less the photographic material is in the Museo Nazionale intact.

70% of the Museum Library - see (v) above - is saved in the Museum. Material of (vi) and possibly (vii) (i.e. all Church property) has been transferred to the Parish Church at CASTEL FERRETTI intact and undamaged. All objects were checked except the case containing the gold objects which was sealed.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

II. COMUNAL DEPOSITS

3. Below are Deposits under Comunal control and placed within the area of the Comune or outside it. They can be divided into the following categories:

Movable works of Art
Libraries
Archives

So far as is known they are still in existence and unless otherwise stated nothing has been moved.

MOVABLE WORKS OF ART

4. These are given in tabular form as follows:

Town	Building	Contents and Remarks
MACERATA	Pinacoteca	In passage leading to Pinacoteca hangs a collection of pictures belonging to the Carradori family and await the decision of a law-suit arising out of the death of one of the family. For other works of art see para. 8 1) below.

LIBRARIES

5. These are listed as follows:

	Town	Building	Contents
a)	FORANO (near Appignano, Macerata)		The most important material from Comunal Library, MACERATA.
b)	MONTECIOVE (Pesaro)	Convent of Camaldolesi	Important material from Biblioteca Federiciana, FANO (for archives see para. 6)
c)	MOSCIANO (Pesaro)	Seminario Regionale	Books from Biblioteca Federiciana, FANO. Now returned to FANO.
d)	SENEGALLIA	Villa Rinalducci	Important from Biblioteca Federiciana, FANO

ARCHIVES

6. These can be summarised as follows:

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

arising out of the death of one of the family. For other works of art see para. 8 1) below.

LIBRARIES

5. These are listed as follows:

	Town	Building	Contents
a)	FORANO (near Appignano, Macerata)		The most important material from Comunal Library, MACERATA.
b)	MONTEGIOVE (Pesaro)	Convent of Camaldolesi	Important material from Biblioteca Federiciana, FANO (for archives see para. 6)
c)	ROSCIANO (Pesaro)	Seminario Regionale	Books from Biblioteca Federiciana, FANO. Now returned to FANO.
d)	SENIGALLIA	Villa Rinalducci	Important from Biblioteca Federiciana, FANO

ARCHIVES

6. These can be summarised as follows:

4772

	Town	Building	Contents
a)	MACERATA	Casa Parrocchiale di S. Stefano ai Cappuccini Vecchi	Historical Archives of the Comune.
b)	MONTEGIOVE (Pesaro)	Convent of the Camaldolesi	Comunal Archives of FANO (for libraries see para 5 b) above)
c)	ROSCIANO (Pesaro)	Seminario Regionale, Villa Rinalducci	Archivio Storico, FANO. Now returned to FANO.
dd	S.ANGELO IN VADO (Pesaro)	Palazzo Monti	Archives of the Province of Pesaro for the last 30 years still at this place.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

III. LOCAL DEPOSITS AND MOVEMENTS OF MATERIAL

7. These are deposits other than State or Comunal and material of the Comune deposited on the spot. Under this heading is shown the movement of individual items of important masterpieces and material.

They also can be classified into:

Works of Art
Archaeological Collections
Libraries
Archives
Miscellaneous

WORKS OF ART

8. These can be specified as follows:

	Town	Building	Remarks
a)	ANCONA	Duomo	In the crypt were deposited sculptures of the Museo Lapidario. A bomb penetrated into the crypt, destroying the South Transept, and the deposit was for many months buried under the rubble. This has now been cleared, but the greater part of the sculptures were completely destroyed. The marble sarcophagus of T.C. Gorgogno, though well sandbagged, is broken into several fragments, which have been collected and the Sarcophagus is restorable. Of the twelve early Christian "plutei", which decorated the choir of the Cathedral, two are unharmed and the remainder are restorable. The other series are more seriously damaged. The 13th Century statues from the cortile of S. Gabriele Convent (San Bartolomeo) and from S. Primiano are unharmed. All the sculptures and fragments are stored in the Chapel of S. Lorenzo.
b)	ASCOLI PICENO	Pinacoteca	Now reopened. Two tryptiches by Carlo Crivelli are at SASSOCORVARO.
		Duomo	3 paintings by Carlo Crivelli are in the Vatican City.
		Museum	The Piviale of Nicholas V is in the Vatican City.
c)	CAMERINO	Palazzo	Important material from Pinacoteca

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

Museo Lapidario. A bomb penetrated into the crypt, destroying the South Transept, and the deposit was for many months buried under the rubble. This has now been cleared, but the greater part of the sculptures were completely destroyed. The marble sarcophagus of T.C. Gorgogno, though well sandbagged, is broken into several fragments, which have been collected and the Sarcophagus is restorable. Of the twelve early Christian "plutei", which decorated the choir of the Cathedral, two are unharmed and the remainder are restorable. The other series are more seriously damaged. The 13th Century statues from the cortile of S. Gabriele Convent (San Bartolomeo) and from S. Primiano are unharmed. All the sculptures and fragments are stored in the Chapel of S. Lorenzo.

b) ASCOLI PICENO — Pinacoteca — Now reopened. Two tryptiches by Carlo Crivelli are at SASSOCORVARO.

Duomo — 3 paintings by Carlo Crivelli are in the Vatican City.

Museum — The Piviale of Nicholas V is in the Vatican City.

c) CAMERINO (Macerata) — Palazzo Vescovile — Important material from Pinacoteca 271

d) CASTELFERRETTI (Ancona) — Parish Church — A deposit of Church property belonging to the Dioceses of Ancona. To it were added in March 1944 all ornaments and vestments of the Cathedral at Ancona extracted from the rubble of the Campanile of S. Francesco, Ancona (see para 2 e) above).

e) FABRIANO (Ancona) — Pinacoteca and Archbishop's Palace — The material of the Pinacoteca not sent to SASSOCORVARO was left in the Picture Gallery. In October 1943 before a Town Major was appointed in FABRIANO No. 1 Coy of 14 L of C Signals moved some Italian soldiers of No. 507 Italian Telephone Line Section into three rooms. The Mayor and an English Major gave the Director, Prof. CRIVELLI, only four hours notice to move

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNM No. 785016

Town	B. lding	Remarks
FABRIANO (Cont)		material into Archbishop's Palace (for the pictures) and to the Oratorio della Carita' (for the books). Undersigned in November took strong action with Assistant Town Major, whose cooperation secured the departure of the Italians No damage done to the material but it had been arranged in disorder in both places. Pictures are now returned to Pinacoteca in fairly good condition. Two paintings by Allegretto Nuzi and one by Rinaldello Rainucci are in the Vatican City. Sassocorvaro contains three pictures by Alegretto Nuzi, and one by Antonio da Fabriano.
	Oratorio della Carita	The building has been repaired. The books have probably been returned to the Pinacoteca.
f) FANO (Pesaro)	Museo Civico Malatestiano	Deposit on the premises (vaults of the Cassa di Risparmio), some of the rooms of which are being used by scholastic institutions. One poliptyche at SASSOCORVARO.
	S. Maria Nuova	3 Peruginos in the Vatican City. The Annunziation by Perugino in SASSOCORVARO.
	S.Domenico	Painting by Palma Giovane "San Tomaso d'Aquino" at the Seminario Pontificio Regionale Pio XI. Condition good.
	Sant'Agostino	4 paintings in the Seminario Diocesano as follows:

Artist	Subject	Condition
Ceccarini	Martirio di S.Lucia	much ruined
Draghi	S.Niccolo' da Tolentino	good
Germignani	S.Agostino	good
Alberti	S.Filomena	excellent
Guercino's	"Angelo custode"	was recovered from the seminary Pontificio Pio XI and transferred to the Museo Malatestiano. Slightly worn in the base.

g) FERMO (Ascoli Piceno)	Museum	Following material now at SASSOCORVARO: 4270 (i) Tapestry, Flemish School, Annunciation

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

	S. Maria Nuova	3 Peruginos in the Vatican City. The Annunziation by Perugino in SASSOCORVARO.
	S.Domenico	Painting by Palma Giovane "San Tomaso d'Aquino" at the Seminario Pontificio Regionale Pio XI. Condition good.
	Sant'Agostino	4 paintings in the Seminario Diocesano as follows:

Artist	Subject	Condition
Ceccarini	Martirio di S.Lucia	much ruined
Draghi	S.Niccolo' da Tolentino	good
Germignani	S.Agostino	good
Alberti	S.Filomena	excellent
Guercino's	"Angelo custode"	was recovered from the seminary Pontificio Pio XI and transferred to the Museo Malatestiano. Slightly worn in the base.

g) FERMO (Ascoli Piceno)	Museum	Following material now at SASSOCORVARO: 47-9 (i) Tapestry, Flemish School, Annunciation (ii) Poliptyche of the Madonna and Child with stories of Saints by Andrea da Bologna (iii) Eight panels of the life of S.Lucia attributed to Jacobello del Fiore.
	Cathedral and S.Filippo	Missal of Cathedral at SASSOCORVARO. Other material of both churches in the Vatican City.
h) FOSSOMBRONE (Pesaro)	Museo Vernaricci	Very badly damaged. Best exhibits, including miniatures, coins and bronzes and collection of firearms in the house of the Director. Small Florentine coat of arms on access staircase alleged to have been stolen by a British Officer. Five fragments of a Roman frieze pieced together in Pinacoteca.

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

Town	Building	Remarks
FOSSOMBRONE (Cont)	Pinacoteca	One third destroyed. All pictures are underground in the Duomo or in the Director's house. On information from the Director the material and the Duomo includes Rembrandts and Durers. The two concerns and the Biblioteca Passionei (see below) are in the same building and have the same Director in Canonico Vernaricci. In neither case does material appear to have been lost. Comune has taken over a portion of the Rocca Malatesta for new premises and recovered material is being transferred there. Whole castle will be taken over as soon as alternative accomodation is found for the families at present living there.
i) GRADARA (Pesaro)	Castle	The custodians removed to their house in the grounds all rugs, best hangings and several pictures. The terra-cotta della Robbia in the Chapel is intact.
j) IESI (Ancona)	Pinacoteca	Five paintings all by Lorenzo Lotto are at SASSOCORVARO as follows: Deposition Madonna and Saints The Visitation Lunette with the Annunciation Lunette with St. Francis receiving the stigmata. Five other paintings by the same artist are in the Vatican City.
k) LORETO (Ancona)	Palazzo Apostolico and Treasury of the Basilica	Information from the Head of the Order of the Cappuccini Minori disclosed that the important treasures of the Basilica had been sent to the Vatican, but no record of this appears in the Vatican inventories in possession of the Sub-Commission. There is a depository of works of art from churches in ANCONA and of material from the Museo della S. Casa in the Palazzo Apostolico and it is possible that the more important treasures of the Basilica are there. Further enquires are being made into this matter. By way of historical interest the best of the treasury was despoiled by Napoleon in 1795 as payment of an indennity under the treaty of Tolentino. 4754
l) MACERATA	Pinacoteca	Two pictures from the Pinacoteca - Madonna

0827
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

Madonna and Saints
The Visitation
Lunette with the Annunciation
Lunette with St. Francis receiving the stigmata.

Five other paintings by the same artist are in the Vatican City.

k) LORETO (Ancona) — Palazzo Apostolico and Treasury of the Basilica

Information from the Head of the Order of the Cappuccini Minori disclosed that the important treasures of the Basilica had been sent to the Vatican, but no record of this appears in the Vatican inventories in possession of the Sub-Commission. There is a depository of works of art from churches in ANCONA and of material from the Museo della S. Casa in the Palazzo Apostolico and it is possible that the more important treasures of the Basilica are there. Further enquires are being made into this matter. By way of historical interest the best of the treasury was despoiled by Napoleon in 1795 as payment of an indennity under the treaty of Tolentino.

1) MACERATA — Pinacoteca and Duomo

Two pictures from the Pinacoteca - Madonna and Child by Carlo Crivelli and the Crucifixion by Girolamo di Giovanni - and one from the Duomo - a triptyche by Allegretto Nuzi - are at SASSOCORVARO. "The Madonna and S. Lorenzo" by Andrea Boscoli was sent to Florence in 1940. All the other material is hanging in the Gallery.

m) OSIMO (Ancona) — Cathedral

Two items were sent to the Vatican City (MFAA 31)

Palazzo Municipale

Poliptyche in seven parts by B. Vivarini is at SASSOCORVARO.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

n) PESARO

Museo Toschi-Mosca and Picture Gallery

The building was much damaged. The material is disposed in SASSOCORVARO and locked in certain undamaged rooms of the building. Public Assistance Board is using the other rooms of the building. Dott. ROTONDI (Sup of Galleries for LE MARCHE) informed the undersigned that there was no other deposit of material belonging to these concerns.

The material at SASSOCORVARO consists of the following:-

(i) Five cases containing the fine ceramic collection (Museum)
(ii) Nine pictures (Pinacoteca)
(iii) Three marble relief (15th century) of Battista Sforza (by Francesco Laurana), Duke Federico of Urbino and a Madonna and Child (Tuscan Art). All three belong to Museum.
(iv) Collection of funereal glass-ware (4th to 6th Centuries)
(v) Collection of ivory objects

(iv) and (v) belong to the Museum.

All the above material went to the depository in 1940. In the Spring of 1944 in agreement with Dott. ROTONDI, the then Director of the Museum and Picture Gallery, Prof. Michelini TOCCI, and his Assistant Dott. De Gennaro (now in Naples) sent all archaeological material of the Museum and other pictures of the Pinacoteca to URBINO (one case) and to SASSOCORVARO. No inventory accompanied these cases. URBINO inventory mentions six pictures of Venetian art, part a Polyptiche from the Pinacoteca, Pesaro and the Sassocorvaro inventory speaks of 71 cases of miscellaneous objects from Museum and Library of Pesaro. 4 paintings by Giovanni Bellini and two other pictures are in the Vatican City.

Prof. Tocci last head of at CAGLI and according to Dott. ROTONDI went there to escape from the Republican Fascists. Present Director - and also Director of the Museo Atenese and Biblioteca Oli-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

(v) Collection of ivory objects (iv) and (v) belong to the Museum.

All the above material went to the depositi in 1940. In the Spring of 1944 in agreement with Dott. ROTONDI, the then Director of the Museum and Picture Gallery, Prof. Michelini TOCCI, and his Assistant Dott. De Gennaro (now in Naples) sent all archaeological material of the Museum and other pictures of the Pinacoteca to URBINO (one case) and to SASSOCORVARO. No inventory accompanied these cases. URBINO inventory mentions six pictures of Venetian art, part a Polyptiche from the Pinacoteca, Pesaro and the Sassocorvaro inventory speaks of 71 cases of miscellaneous objects from Museum and Library of Pesaro. 4 paintings by Giovanni Bellini and two other pictures are in the Vatican City.

Prof. Tocci last head of at CAGLI and according to Dott. ROTONDI went there to escape from the Republican Fascists. Present Director - and also Director of the Museo Atenese and Biblioteca Oliverana - is Prof. BONINI.

	Seminario Vescovile	Holds six pictures from the destroyed Church of S. Antonio.
	S.Agostino	The 15th Century wooden choir stalls were packed in 22 cases and sent to SASSOCORVARO.
o) RECANATI (Macerata)	Pinacoteca	Seven pictures - including a poliptyche and "The Transfiguration" both by Lorenzo Lotto - are in the cellars of the Municipio.
	Duomo	"S.Lucia and two Angels" by Guercino, "The Holy Family" by Mantegna in the cellars of the Seminario Vescovile.
	S.Maria dei Mercanti	"The Annunciation" by Lorenzo Lotto, in the cellars of the Seminario Vescovile.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

ARCHAEOLOGICAL COLLECTIONS

9. Of these the most important is:

ASCOLI PICENO	Museum	Archaeological material now arranged in good order in the old Sala dell'Arengo of the Palazzo Comunale. New catalogue is being prepared.

LIBRARIES

10. Under these come the following:

	Town	Library	Remarks
a	FANO	Pal.Montevecchio	Superintendent of State Archives in Rome gave authority to transfer library of military importance (14th and 15th Centuries) belonging to the Dukes of Montevecchio at present walled up in their Palazzo to the Biblioteca Federiciana, Fano.
		Biblioteca Federiciana	Material sent to a) Seminario Regionale, Villa Rinalducci at ROSCIANO, b) Convento dei Camaldolesi in MONTE GIOVE, c) Senegallia. Material of a) above has returned.
b)	FOSSOMBRONE (Pesaro)	Biblioteca Passionei	Housed in the same building and has the same Director as the Museo Vernaricci and the Pinacoteca. Two thirds destroyed. 50% of books recovered and housed in disorder in the Pinacoteca. Comunal project exists to transfer Library to Rocca Malatestiana (see para 8 h) above).
c)	PESARO	Biblioteca Oliveriana and Museo Ateneo Pesarese	Both in the same building. In 1940 the more important manuscriots and books taken to SASSOCORVARO. In spring of 1944 so says Dott. ROTONDI - a further consignment lodged at same deposit and at URBINO but no inventories were sent. Urbino inventory mentions a collection of coins, medals, two ivory pistols and one ivory stick. Rest of material and archives in the building at Pesaro now opened to the public.
a)	TRIA	Accademia Giorgica-	Precious books from the University Library.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

	Biblioteca Bedericiana	Material sent to a) Seminario Regionale, Villa Rinalducci at ROSCIANO, b) Convento dei Camaldolesi in MONTE GIOVE, c) Senegallia. Material of a) above has returned.
b) FOSSOMBRONE (Pesaro)	Biblioteca Passionei	Housed in the same building and has the same Director as the Museo Vernaricci and the Pinacoteca. Two thirds destroyed. 50% of books recovered and housed in disorder in the Pinacoteca. Comunal project exists to transfer Library to Rocca Malatestiana (see para 8 h) above).
c) PESARO	Biblioteca Oliveriana and Museo Ateneo Pesarese	Both in the same building. In 1940 the more important manuscriots and books taken to SASSOCORVARO. In spring of 1944 so says Dott. ROTONDI - a further consignment lodged at same deposit and at URBINO but no inventories were sent. Urbino inventory mentions a collection of coins, medals, two ivory pistols and one ivory stick. Rest of material and archives in the building at Pesaro now opened to the public.
d) TRELA	Accademia Giorgica-[illegible]	Precious books from the University Library.

ARCHIVES

11. These can be tabulated as follows:

Town	Archives Director	Remarks
a) ANCONA	State) Notarial) Dott. ELIA	In the damaged Palazzo Tribunale. In the much damaged Palazzo del Governo Modern Archives at CUPRAMONTANA. Genio Civile has a project for stabilising certain rooms in Palazzo Tribunale for both these archives.
	Historical) Comunale) Storia della Patria) Prof. MARCHETTI	In the Sala della Berlina of the Comunal Library. All rescued from the rubble of the badly damaged library.
	Comunal) Comunal Secretary	In Municipio. Important ones at MONTESICURO.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Town	Archives Director	Remarks
	Arcivescovile)Mons. Capitolare)NATALUCCI	In old Arcivescovado, Chapter Archives were originally in the badly damaged Chapter House near the Cathedral and on 8th Nov. 1944 transferred to present abode. Premises at present occupied by Military Police, 54 Group Pioneer Corps (Swazis). No damage. Archives locked.

All the above archives are in disorder and must remain so until better accomodation is found. All are locked in weatherproof localities. Nearly all material recovered.

b) CUPRAMONTANA (Ancona)	Notarial Archives Ancona	Dott.ELIA	The modern material from Ancona sent to this place.
c) FANO	Historical Comunale	Prof. MORESCHINI	Important material sent to the Convent of the Camaldolesi, MONTE GIOVE and to the Seminario Regionale, Villa Rinalducci, ROSCIANO . (Now returned. See para 6c) above).
	Vescovile and Chapter	Mons. MATTEUCCI	Recovered from the rubble of the Duomo's destroyed Campanile. Now preserved in the Bishop's Palace.
	Chapter	Mons. MATTEUCCI	Intact in the Bishop's Palace.
	Deposits		The best of the ecclesiastical archives were sent to MIPALTA, POZZUOLO and CARIGNANO and are in the case of the respective Parrocos.
d) FERMO	Comunal		Best material stored in the basement of the Municipio.
e) MONTESICURO (Ancona)	Comunal Ancona	Comunal Secretary	Important material from Ancona sent to this place.
f) URBANIA	Chapter	Monn.LEONARDI	Housed in the Casa Canonica, which was completely destroyed. Archives recovered and rearranged in the Palazzo Vescovile, where are intact the Archivio Vescovile and della Curia.

4766

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

		Convent of the Camaldolesi, MONTE GROVE and to the Seminario Regionale, Villa Rinalducci, ROSCIANO . (Now returned. See para 6c) above).
	Vescovile and Chapter) Mons. MATTEUCCI	Recovered from the rubble of the Duomo's destroyed Campanile. Now preserved in the Bishop's Palace.
	Chapter) Mons. MATTEUCCI	Intact in the Bishop's Palace.
	Deposits	The best of the ecclesiastical archives were sent to RIPALTA, POZZUOLO and CARIGNANO and are in the case of the respective Parrocos.
d) FERMO	Comunal	Best material stored in the basement of the Municipio.
e) MONTESI CURO (Ancona)	Comunal Ancona Comunal Secretary	Important material from Ancona sent to this place.
f) URBANIA	Chapter Mons. LEONARDI	Housed in the Casa Canonica, which was completely destroyed. Archives recovered and rearranged in the Palazzo Vescovile, where are intact the Archivio Vescovile, and della Curia.

MISCELLANEOUS

12. The two following items need attention:

a) PESARO	Liceo Musicale Rossini	Collection of Rossini Mementos, reported as lost, are probably those mentioned on page 3 of Dott. ROTONDI's report of 1 Nov 1944 as being in CAMPEGNA and forced open by German bayonets. A case of Rossini property appears on the SASSOCORVARO inventory. Enquiries being made to verify if this does contain the missing Rossini mementos.
b) JESI	Villa Fonte Damo	Deposit of Codex Aesinas of Tacitus, 10th Century. Owner, Conte Baldeschi Balleani, removed all furniture and left. Overseer, Count Buonaccorsi, stated MSS safe at Vatican "or elsewhere". Count Baldeschi Balleani confirmed this in a note, but did not tell the whereabouts of the Codex. Vatican authorities

4766

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

(letter BATELLI dated 29 May) say it was never consigned to the Vatican Library or "Archivio Segreto".

VATICAN CITY

13. It follows from the above that the Vatican City has a) the entire CARPEGNA deposit less material belonging to the Lombardian Galleries taken up north by Prof. PACCHIONI and b) 28 pictures from the Sassocorvaro deposit. So far as Le Marche is concerned this material (See Inventory 31) includes masterpieces mentioned (i.e. Fabriano, Jesi, Osimo, Ascoli Piceno, Fermo, Fano and Pesaro) and the following masterpieces:

Ancona	Museum	Madonna and Saints by Titian
		Madonna and Child by Carlo Crivelli
	S.Domenico	Crucifixion by Titian
	S.Maria della Piazza	Madonna and Saints by Lorenzo Lotto

Urbino Palazzo Ducale 13 important masterpieces.

Out of all the above the following pictures were exhibited in Rome:

Exhibition of European Masterpieces at the Palazzo Venezia (now in the Villa Borghese)

Artist	Subject	Wherefrom
Piero della Francesca	Christ's Flagellation	Palazzo Ducale, Urbino
Piero della Francesca	Madonna detta di Sinigaglia	Palazzo Ducale, Urbino.

Exhibition of Venetian Art in the Palazzo Venezia

Carlo Crivelli	Madonna and Child	Museum Ancona
Tiziano Vecello	Apparition of the Virgin to St. Francis and St. Alvis	Museum Ancona
Giovanni Bellini	Coronation of the Virgin, with Saints Paul, Peter, Jerome and Francis	Palazzo Ducale, Pesaro
Lorenzo Lotto	Santa Lucia	Museo Civico, Iesi
Lorenzo Lotto	Annunciation	Museo Civico, Iesi.

OTHER INFORMATION

14. Zara. The important objects of the Museum at Zara are stored safely in the crypt of Zara Cathedral.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

4765

Out of all the above the following pictures were exhibited in Rome:

Exhibition of European Masterpieces at the Palazzo Venezia
(now in the Villa Borghese)

Artist	Subject	Wherefrom
Piero della Francesca	Christ's Flagellation	Palazzo Ducale, Urbino
Piero della Francesca	Madonna detta di Sinigaglia	Palazzo Ducale, Urbino.

Exhibition of Venetian Art in the Palazzo Venezia

4765

Carlo Crivelli	Madonna and Child	Museum Ancona
Tiziano Vecello	Apparition of the Virgin to St. Francis and St. Alvis	Museum Ancona
Giovanni Bellini	Coronation of the Virgin, with Saints Paul, Peter, Jerome and Francis	Palazzo Ducale, Pesaro
Lorenzo Lotto	Santa Lucia	Museo Civico, Iesi
Lorenzo Lotto	Annunciation	Museo Civico, Iesi.

OTHER INFORMATION

14. Zara. The important objects of the Museum at Zara are stored safely in the crypt of Zara Cathedral.

F.H.J. Maxse

F.H.J. MAXSE
Formerly REGIONAL ADVISOR
Monuments, Fine Arts and Archives
Allied Military Government
ABRUZZI-MARCHE Region

Copies : Deputy Director, MFAA S/C.
File.

Declassified S.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

11 GIU. 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 254; 47840)

FAMA/ps

20306/5/MFAA

11 June 1945

Subject: Deposits of Movable Works of Art.

To : HQ, LOMBARDIA Reg., attn. MFAA officer.

1. Some time ago information reached this office that many of the works of art from Lombardian Galleries which had been stored in the Palazzo del Principi di Carignano at CASTELGUELFO, (Prov. of Pavia) had been taken back to the North by Professore Pacchioni, Superintendent of Galleries in Milan.

2. May Professor Pacchioni be asked to supply this Subcommission an inventory of the material taken up North on 11 Dec 45 with a statement as to the present locality of these works of art and whether they have been checked.

For the Director:

J.B. HARD MEURIN
Lt.Col., R.A.
Deputy Director.

4764

Copy to:
File 20306/11/MFAA
Abruzzi-Marche Region Files

11 GIU. 1945

0838

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

28 MAG ...

E X T R A C T

L'OSSERVATORE ROMANO - 28-29 Maggio 1945

I monumenti umbri e la guerra

Perugia, 26 Maggio 1945

* * * * * *

I danni subiti dalle opere mobili, lievi - eccezion fatta per cinque o sei quadri di poco valore che sono stati completamente distrutti, tutti i tesori d'arte dell'Umbria - contenuti nei ricoveri che la Spprintendenza perugina aveva fatto costruire a Monte Malbe, Assisi, Foligno, Strincone, Botto, sono risultati immuni da offesa, e con esse la suppellettile artistica delle collezioni publiche delle due provincie di Perugia e di Terni.

Uguale felice sorte hanno seguito: l'intera galleria Carrara di Bergamo; una piccola parte della R. Galleria Brera di Milano; alcune casse di opere d'arte appartenenti a privati lombardi, che la Soprintendenza alle gallerie della Lombardia aveva affidato in custodia alla consorella dell'Umbria.

* * * * * *

4763

20906/3

28 MAG ...

14 APR. 1945

MONUMENTS FINE ARTS AND ARCHIVES DIVISION
ALLIED MILITARY GOVERNMENT

Ref: R5/523/4/IA.

Subject: Recovery of objects at ANCONA Museum

To: Director MFAA Sub-Commission, H.Q. A.C./A.M.G.

14 April 1945

1. Reference your letter of 7th April (20005I/MFAA) the information given to the Direction General as a result of the Deputy Director's visit is correct, i.e. safe accomodation in the form of certain rooms at Area H.Q. was specially prepared before the final opening of the deposito under the ruins at Ancona Museum. This accomodation however contains only the Museum objects from that deposito, which were transported immediately they had been recovered and checked.

2. The Cathedral objects from the same deposito at the Museum are on the other hand, as stated in Prof. GALLI's second report, at the village of CASTELFERRETTI (S. 4748, Ancona Province) in what are believed to be conditions satisfactory to Mons. NATALUCCI as representing the Archbishop, and the Curia Arcivescovile. Morever, Dott. ROTONDI, Superintendent of Galleries (within whose competence the objects fall) is understood to have written to Prof. GALLI expressing his satisfaction with the arrangements made. M., F.A. & A. Adviser will however visit Castelferretti as soon as practicable and satisfy himself as to the situation. 4762

3. The undersigned would add that it was only when Prof.Galli's second Report arrived that it was appreciated that the Cathedral objects were not to be housed in the special accomodation at Area H.Q. along with the Museum objects. His phrase quoted in the second paragraph of your letter was also queried here, since there was in fact obviously no need for the objects in question to "remain in the premises of the Museum in Via Fanti..." It is thought that the real explanation for the separation of the objects is that a) [illegible] specifically asked to take over the

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ruins at Ancona Museum into ecclesiastical [illegible]
only the Museum objects from that deposito, which were transported immediately they had been recovered and checked.

2. The Cathedral objects from the same deposito at the Museum are on the other hand, as stated in Prof. GALLI's second report, at the village of CASTELFERRETTI (S. 4748, Ancona Province) in what are believed to be conditions satisfactory to Mons. NATALUCCI as representing the Archbishop, and the Curia Arcivescovile. Morever, Dott. ROTONDI, Superintendent of Galleries (within whose competence the objects fall) is understood to have written to Prof. GALLI expressing his satisfaction with the arrangements made. M., F.A. & A. Adviser will however visit Castelferretti as soon as practicable and satisfy himself as to the situation. 4762

3. The undersigned would add that it was only when Prof.Galli's second Report arrived that it was appreciated that the Cathedral objects were not to be housed in the special accomodation at Area H.Q. along with the Museum objects. His phrase quoted in the second paragraph of your letter was also queried here, since there was in fact obviously no need for the objects in question to "remain in the premises of the Museum in Via Fanti..." It is thought that the real explanation for the separation of the objects is that a) Mons. NATALUCCI had specifically asked to take over the Cathedral objects and b) Prof. GALLI is not unnaturally anxious to be quit of the responsibility for them. This will be confirmed on Prof. GALLI's return from Rome, unless he has clarified the position with you personally.

B. MARRIOTT
Captain
for REGIONAL ADVISOR
MONUMENTS, FINE ARTS AND ARCHIVES
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
Umbria-Marche Region

Copy to: Regional Commissioner, Umbria-Marche Region

209.6/5

14 APR. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

0841

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Ref: R5/523/4/1

Subject: Recovery of Museum objects, ANCONA

To: Deputy Director, MFAA Sub-Commission, AC/AMG

27 March 1945

1. Attached is copy of the Superintendent of Antiquities' report on the recovered Ancona Museum objects now transferred to the prepared accomodation at Area HQ., together with a copy of his covering letter. It has not been thought necessary to enclose herewith a copy of the custodians' orders referred to in the last sentence of the covering letter.

2. Prof. GALLI has already addressed a copy of the report to the Ministry of Education, Rome. The original and a further copy is being held at this office.

B. MARRIOTT
Captain
for REGIONAL ADVISOR
MONUMENTS FINE ARTS AND ARCHIVES
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
Umbria-Marche Region

MONUMENTS FINE ARTS & ARCHIVES SUB-COMMISSION 30 JUN 1945 FILE No.

4761 A-C 61
MONUMENTS FINE ARTS & ARCHIVES SUB-COMMISSION
30 JUN 1945
FILE No. 20906/1

0842

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

COPIA

MFA&A Sec.

R. SOPRINTENDENZA PER LE ANTICHITA' DELLE MARCHE E DELL'UMBRIA

Ancona, 23 Marzo 1945

Nº Prot. 234

Al Sig. Capt. MAXSE
della Sottocommissione Alleata
per le Belle Arti

C I T T A'
Viale della Vittoria, 10

Oggetto: ANCONA - MUSEO NAZIONALE - Trasmissione di documenti.
Allegati: 2

Nell'informarLa che ieri è stato regolarmente effettuato il trasporto delle 21 casse contenenti i materiali migliori del Museo nelle stanze assegnateci allo ultimo piano del palazzo ex Littorio, ritengo opportuno di portare anche a Sua conoscenza - con i documenti allegati - il verbale di verifica dei materiali suddetti e l'ordine di servizio per i custodi di turno nella vigilanza al prezioso deposito.

IL SOPRINTENDENTE
(f.to)
E. GALLI

4760
FILE No 209 FA/1

COPIA

VERBALE

DELLA REVISIONE E DEL PARZIALE RINNOVAMENTO DELLE CASSE CONTENENTI OGGETTI DEL MUSEO NAZIONALE DI ANCONA, OPERAZIONI EFFETTUATE NEI GIORNI MARTEDI' 20 E MERCOLEDI' 21 MARZO 1945 NEI LOCALI DELL'EX MONETIERE DEL MUSEO STESSO.

FILE No. 2900/5'

Sia noto che nei giorni e nel luogo sopraindicato i sottoscritti Dr.Alfieri Nereo e Michelangelo De Maddis all'uopo incaricati dal Sopriatendente e con la saltuaria presenza del medesimo, alla presenza dei custodi di turno (per il giorno 20 Paolinelli Eugenio a Petrelli Alfredo, e per il giorno 21 Petrelli Alfredo e Moricchi Dario) hanno proceduto alla verifica dello stato di eficenza e di conservazione delle casse contenenti oggetti archeologici del Museo Nazionale di Ancona, estratte dalle macerie della "Sagrestia" sotto il campanile dell'ex chiesa di S. Francesco nei giorni di venerdì 16 e sabato 17 marzo 1945 e subito depositate e chiuse nello stato in cui si trovavano nei locali dell'ex Monetiere suddetto; quanto sopra allo scopo di permettere il trasferimento e la salvaguardia degli oggetti stessi nei nuovi locali assegnati al Museo nel Palazzo ex Littorio di Ancona, secondo gli accordi intervenuti con il Capitano Maxse e il Capitano Marriott della Sottocommissione Alleata per le Belle Arti.

Le casse N° 1-6-7-8 e 11 dell'elenco, riscontrate intatte, sono state lasciate nello stato in cui si trovavano, con il solo rinfrescamento dei numeri a vernice sull'esterno.

La cassa N° 10, leggermente avariata, è stata oggetto delle riparazioni necessarie per garantirne la piena efficienza, senza procedere alla sua apertura.

Invece per le restanti casse N° 2-3-4-5-9-12, che erano state infrante dallo scoppio delle bombe e dal crollo del campanile, si è dovuto procedere - con l'elenco alla mano - alla verifica di tutti i pacchetti in esse contenuti ed al nuovo imballaggio in casse adatte , sulle quali è stato ripetuto il vecchio numero della cassa, con la sola variante per la cassa N° 5, che è stata sdoppiata in n° 5 (dove sono stati sistemati tutti gli oggetti ad eccezione del grande cratere a rotelle di Numana) e 5bis (dove è stato sistemato il grande cratere suddetto, n° 3122 d'inventario).

In particolare per le casse n° 3-4-5-9-12 è stata riscontrata la perfetta concordanza del numero dei pacchetti ricuperati con quelli descritti nell'elenco, e poco il numero di oggetti rotti.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 198506

quanto sopra allo scopo di permettere il trasferimento e la salvaguardia degli oggetti stessi nei nuovi locali assegnati al Museo nel Palazzo ex Littorio di Ancona, secondo gli accordi intervenuti con il Capitano Maxse e il Capitano Marriott della Sottocommissione Alleata per le Belle Arti.

Le casse N° 1-6-7-8 e 11 dell'elenco, riscontrate intatte, sono state lasciate nello stato in cui si trovavano, con il solo rinfrescamento dei numeri a vernice sull'esterno.

La cassa N° 10, leggermente avariata, è stata oggetto delle riparazioni necessarie per garantirne la piena efficienza, senza procedere alla sua apertura.

Invece per le restanti casse N° 2-3-4-5-9-12, che erano state infrante dallo scoppio delle bombe e dal crollo del campanile, si è dovuto procedere - con l'elenco alla mano - alla verifica di tutti i pacchetti in esse contenuti ed al nuovo imballaggio in casse adatte , sulle quali è stato ripetuto il vecchio numero della cassa, con la sola variante per la cassa N° 5, che è stata doppiata in n° 5 (dove sono stati sistemati tutti gli oggetti ad eccezione del grande cratere a rotelle di Numana) e 5bis (dove è stato sistemato il grande cratere suddetto, n° 3122 d'inventario).

In particolare per le casse n° 3-4-5-9-12 è stata riscontrata la perfetta concordanza del numero dei pacchetti ricuperati con quelli descritti nell'elenco, a parte il loro stato di conservazione , naturalmente menomato nei più, come era visibile anche dall'esterno degli involucri.

La cassa n° 4, contenente le corone d'oro di Montefortino d'Arcevia, presentava una delle tre corone alquanto compressa dall'alto in basso, ma facilmente restituibile alla forma primitiva, mentre le altre due corone e tutti gli altri oggetti aurei si erano conservati in perfetto stato.

Invece per la cassa n° 2 è stata riscontrata la mancanza del pacchetto n° 28, corrispondente al n° 5505 d'inv. (patera d'argento), ne' è stato possibile rintracciarlo per quante ricerche siano state fatte nei resti dell'imballaggio e tra le macerie. Qualora non si tratti di errore di compilazione dell'elenco all'atto dell'incassamento nel 1940-cosa da assodare in seguito, con la dovuta ponderazione e i necessari riscontri - si deve tener presente che detta cassa fu più delle altre soggetta ai sinistri della guerra, essendo stata prima proiettata da una parete all'altra della cripta e subito dopo compressa dal cumulo

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016
0 8 4 4 1

delle macerie del campanile; pertanto l'oggetto potè andare distrutto.

Gli oggetti già custoditi nell'ufficio del Soprintendente e introdotti nella cripta con l'ultima immissione (pag. 30 A 2 dell'elenco) sono stati sistemati in nº 3 casse, a cui furono apposti i nº 13 (testa calcarea di Ascoli), 14 (idolo bronzeo di Pantiere) e 15 (tutti gli altri), ad eccezione del busto di stile neo classico dei primi dell'ottocento di terracotta della II sala del Museo, non potuto rintracciare e da ritenere distrutto dalle bombe, e con l'aggiunta della statuetta eburnea della Dea Cupra (?), ricuperata dalle macerie della sala XXII e del nucleo di circa 500 monete di bronzo e d'argento romane in corso di catalogazione al momento del disastro, ricuperate tra le macerie degli uffici.

Dei tre mattoni romani dipinti provenienti da Urbisaglia, anch'essi immessi all'ultimo momento nella cripta prima di murare la porta insieme agli oggetti di cui sopra, sono stati ricuperati parecchi frammenti, e, dato che è in corso il lavoro di revisione delle macerie per il recupero dei restanti, non si è proceduto all'imballaggio e al loro trasferimento alla nuova sede, come da ordine del Soprintendente.

Per quanto riguarda il monetiere (pag. 30 V 1 dell'elenco) è stata riscontrata utilizzabile soltanto la cassa nº1 e pertanto lasciata nello stato in cui si trovava, mentre per la cassa nº2 si è reso necessario il trasferimento dei pacchi e delle bustine delle monete catalogate in una nuova cassa, cui è stato assegnato lo stesso numero (2 mon.); e per la nº 3 il trasferimento del contenuto in tre casse di minori dimensioni (3 A mon., 3 B mon., 3 C mon.).

Alla fine della revisione e del nuovo incassamento si è proceduto alla piombatura delle casse nuove e alla verifica delle vecchie, con rinnovamento dei piombi mancanti, alla presenza del capo servizio Sartini.

In merito agli oggetti non del Museo (pag. 31 D dell'elenco) sono stati riscontrati integra la cassa delle oreficeria del Duomo e quella degli arredi sacri del Duomo, sebbene deteriorata all'esterno, ha valso a garantire la perfetta integrità del contenuto, tra cui il paliotto di S. Ciriaco in perfetto stato di conservazione. Invece il quadretto su pergamena della chiesa di S. Domenico è stato ritrovato spezzato in due parti, ma facilmente restaurabile.

I predetti oggetti

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNS NO. 182501

revisione delle macerie per il recupero dei restanti, non si è proceduto all'imballaggio e al loro trasferimento alla nuova sede, come da ordine del Soprintendente.

Per quanto riguarda il monetiere (pag. 30 V 1 dell'elenco) è stata riscontrata utilizzabile soltanto la cassa n°1 e pertanto lasciata nello stato in cui si trovava, mentre per la cassa n°2 si è reso necessario il trasferimento dei pacchi e delle bustine delle monete catalogate in una nuova cassa, cui è stato assegnato lo stesso numero (2 mon.); e per la n° 3 il trasferimento del contenuto in tre casse di minori dimensioni (3 A mon., 3 B mon., 3 C mon.).

Alla fine della revisione e del nuovo incassamento si è proceduto alla piombatura delle casse nuove e alla verifica delle vecchie, con rinnovamento dei piombi mancanti, alla presenza del capo servizio Sartini.

In merito agli oggetti non del Museo (pag. 31 D dell'elenco) sono stati riscontrati integra la cassa delle oreficerie del Duomo e quella degli arredi sacri del Duomo, sebbene deteriorata all'esterno, ha valso a garantire la perfetta integrità del contenuto, tra cui il paliotto di S. Ciriaco in perfetto stato di conservazione. Invece il quadretto su pergamena della chiesa di S. Domenico è stato ritrovato spezzato in due parti, ma facilmente restaurabile.

I predetti oggetti - come da ordini del Soprintendente - restano conservati nella vecchia sede del Museo a disposizione delle Autorità religiose proprietarie che hanno fatto sapere di volerli ritirare nei prossimi giorni, come pure non sono stati trasferiti alla nuova sede le macchine fotografiche, in via di revisione (pag. 30 B dell'elenco), e i documenti (registro della Biblioteca e inventario del materiale archeologico p. 32 C dell'elenco) ricuperati intatti e tenuti a disposizione per i lavori di ulteriore riscontro e di riordinamento del Museo.

Pertanto l'elenco delle casse approntate per il trasferimento alla nuova sede è così costituito:

OGGETTI ARCHEOLOGICI ESCLUSO IL MONETIERE

Cassa n° 1 (vecchia cassa dell'elenco)
" " 2 (nuova cassa contenente gli oggetti della vecchia pari numero).
" " 3 (idem)
" " 4 (idem)
" " 5 (idem) eccetto il cratere di Numana
" " 5bis (Cratere di Numana)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

Cassa nº 6 (vecchia cassa dell'elenco)
" " 7 (idem)
" " 8 (idem)
" " 9 (nuova cassa contenente gli oggetti della vecchia pari numero)
" " 10 (vecchia cassa dell'elenco)
" " 11 (idem)
" " 12 (nuova cassa contenente gli oggetti della vecchia pari numero)
" " 13 (testa calcarea di Ascoli)
" " 14 (idolo di Pantiere)
" " 15 (oggetti dell'ufficio del Soprintendente, esclusi il busto neoclassico e i mattoni di Urbisaglia, e con l'aggiunta dell'idoletto della Dea Cupra e delle 500 monete non catalogate).

MONETIERE

Cassa nº 1 mon. (vecchia cassa dell'elenco)
" " 2 " (nuova cassa contenente le monete della vecchia pari numero)
" " 3A " (nuova cassa contenente le monete della vecchia cassa nº 3)
" " 3B " (Idem come sopra)
" " 3C " (Idem come sopra)

Fatto, letto e sottoscritto.

(f.to)

4757

ALFIERI Nereo
DE MADDIS Michelangelo
SARTINI Vincenzo - Capo servizio
PAGLIARELLO Eugenio Custode
PETRELLI Alfredo Custode
MORICCHI Dario Custode

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Original sent to MFAA Officer,
ABRUZZI-MARCHE Region, 23 Mar 45,
by R.Sopr. Antichita' delle
Marche e dell'Umbria.

REPORT ON THE INSPECTION AND PARTIAL UNPACKING OF THE CRATES CONTAINING OBJECTS OF THE NATIONAL MUSEUM OF ANCONA WHICH WAS EFFECTED ON TUESDAY 20 MARCH AND ON WEDNESDAY 21 MARCH 1945 IN THE ROOMS FORMERLY CONTAINING THE COIN COLLECTION OF THE MUSEUM

(Translation)

We wish to state that on the days and in the room above mentioned the undersigned Drs. Alfieri Nerco and Michelangelo De Maddis, on request of the Superintendent, who now and then was also present, and in the presence of the custodians on duty (on 20 Mar, Paolinelli Eugenio and Petrelli Alfredo, and on 21 Mar, Petrelli Alfredo and Moricchi Dario), verified the condition and state of preservation of the crates containing archaeological objects of the National Museum of ANCONA, which had been dug out of the rubble of the "Sacristy" under the bell-tower of the former church of S. Francesco on Friday 16 and Saturday 17 March 45 and immediately deposited and locked, without any further checking, in the above mentioned rooms, formerly containing the collection of coins. This was done in order to transfer the objects to a place of safety in the new rooms which had been assigned to the Museum, in the Palace formerly called Littorio in ANCONA, according to the agreements made with Capt. Matese and Capt. Marriott of the Allied Subcommission for Fine Arts.

The cases Nos. 1, 6, 7, 8, and 11 of the deposit-list, having been found intact, were left as they were, except for the repainting of the numbers on their exterior.

Case No. 10, slightly damaged, was left unopened but repaired so that we could be sure of its full effectiveness.

4756

As for the remaining crates, Nos. 2, 3, 4, 5, 9, 12, which had been smashed by the bomb explosion and the collapse of the bell-tower, we had to verify, from the actual deposit-list, all the parcels contained in them and repack them in suitable crates, on which we then repainted the old numbers. The only difference was that the contents of crate No. 5 were divided between two other crates : No. 5 - containing all the objects in the former No. 5 (except the great crater from NUMANA and No. 5 bis - containing the above mentioned crater (inventory No. 3122).

As regards crates Nos. 3, 4, 5, 9, 12, the number of parcels which

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

verified the condition and state of preservation of the crates containing archaeological objects of the National Museum of ANCONA, which had been dug out of the rubble of the "Sacristy" under the bell-tower of the former church of S. Francesco on Friday 16 and Saturday 17 March 45 and immediately deposited and locked, without any further checking, in the above mentioned rooms, formerly containing the collection of coins. This was done in order to transfer the objects to a place of safety in the new rooms which had been assigned to the Museum, in the Palace formerly called Littorio in ANCONA, according to the agreements made with Capt. Mayse and Capt. Marriott of the Allied Subcommission for Fine Arts.

The cases Nos. 1, 6, 7, 8, and 11 of the deposit-list, having been found intact, were left as they were, except for the repainting of the numbers on their exterior.

Case No. 10, slightly damaged, was left unopened but repaired so that we could be sure of its full effectiveness.

4756

As for the remaining crates, Nos. 2, 3, 4, 5, 9, 12, which had been smashed by the bomb explosion and the collapse of the bell-tower, we had to verify, from the actual deposit-list, all the parcels contained in them and repack them in suitable crates, on which we then repainted the old numbers. The only difference was that the contents of crate No. 5 were divided between two other crates : No. 5 - containing all the objects in the former No. 5 (except the great crater from NUMANA and No. 5 bis - containing the above mentioned crater (inventory No. 3122).

As regards crates Nos. 3, 4, 5, 9, 12, the number of parcels which were found in them exactly corresponded to those described in our deposit-list. Their condition however was in most cases rather bad, as was clearly visible even without removal of the wrappings.

On examination of crate No. 4, containing the gold crowns of MONTEFORTINO D'ARCEVIA, one of the three crowns was found crushed from top to bottom, but it will be easy to restore it to its former condition. All the other gold objects were found intact.

In crate No. 2, the parcel numbered 28 (inventory No. 5505), containing a bread silver cup was missing, nor could we find it among the packing of the rubble. If this is not due to an error in the compilation of the list when the objects were packed in 1940 (the necessary checking will have in due course to be done), it must be borne in mind that crate No. 2 was subject more than the others to war damage, having been thrown from wall to wall in the crypt and then crushed under the heap of rubble of the bell-tower, so that the object in question could possibly have been destroyed.

The objects formerly kept in the offices of the Superintendent and put in the crypt with the last removal (see pag. 30, A, 2 of the list) were packed in three (additional) crates, which were given the following

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

numbers: No. 13 (limestone head from ASCOLI), No. 14 (bronze statuette from PANTIERE) and No. 15 (all the other objects), except for the neo-classical terracotta bust of the early 19th century, formerly in Room II of the Museum, which could not be found and must be considered destroyed by bombs. To these objects we added the small ivory statue of the Goddess Cupra (?), recovered from under the rubble of Room XXII, and the group of about 500 bronze and silver Roman coins which were being catalogued at the time of the disaster and were recovered among the rubble of the offices.

Of the three painted Roman tiles from UBERLACCHIA which had also been put into the crypt at the last moment together with the above mentioned objects and before walling up the door, several fragments have been recovered. As the search for museum-objects in the rubble is now in progress, these fragments have not been packed and removed to the new location as ordered by the Superintendent.

As regards the coin collection (p. 30, A, 1 of the list), only No. 1 of the three crates could be made use of, and therefore we left it as it was; for crate No. 2 it was necessary to remove the parcels and the envelopes containing the coins to another crate which received the same number (2 mon.); and for crate No. 3, the contents have been transferred into three smaller crates (3 A mon., 3 B mon, 3 C mon.).

After the checking and repacking, we lead-sealed the new crates and verified the old ones, adding the missing lead-seals, in the presence of the Chief Custodian Sartini.

As regards the objects not belonging to the Museum (p. 31, D, of the list) we found that the crate containing the Cathedral jewelry and the one containing the sacred vestments of the Cathedral, although superficially damaged, have completely preserved their contents, among which is the intact altar-frontal of S. Ciriaco. However the small painting on parchment belonging to the church of S. Domenico was found broken into two pieces, but will be easily restorable.

The above mentioned objects not belonging to the Museum - as ordered by the Superintendent - are being safeguarded in the old rooms of the Museum and kept at disposition of the church authorities who own them, these having stated that they will withdraw them in the next few days. Also not transferred to the new location are the following objects: the photographic apparatus, which is now being checked (p. 30, B, of the list), the documents (library register and inventory of the archaeological material: p. 31, C, of the list), which were recovered intact and are being kept ready to hand for further checking and the reordering of the Museum.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

as it was; for crate No. 2 it was necessary to remove the parcels and the envelopes containing the coins to another crate which received the same number (2 mon.); and for crate No. 3, the contents have been transferred into three smaller crates (3 A mon., 3 B mon, 3 C mon.).

After the checking and repacking, we lead-sealed the new crates and verified the old ones, adding the missing lead-seals, in the presence of the Chief Custodian Sartini.

As regards the objects not belonging to the Museum (p. 31, D, of the list) we found that the crate containing the Cathedral jewelry and the one containing the sacred vestments of the Cathedral, although superficially damaged, have completely preserved their contents, among which is the intact alter-frontal of S. Cirisco. However the small painting on parchment belonging to the church of S. Domenico was found broken into two pieces, but will be easily restorable.

The above mentioned objects not belonging to the Museum - as ordered by the Superintendent - are being safeguarded in the old rooms of the Museum and kept at disposition of the church authorities who own them, these having stated that they will withdraw them in the next few days. Also not transferred to the new location are the following objects: the photographic apparatus, which is now being checked (p. 30, B, of the list), the documents (library register and inventory of the archaeological material: p. 31, C, of the list), which were recovered intact and are being kept ready to hand for further checking and the reordering of the Museum.

The list of crates ready to be transferred to the new accomodation is then the following:

Archaeological Objects (Coin Collection Excepted)

Crate No. 1 (= Crate No. 1 of the old list)
" " 2 (new crate containing objects of the old one and bearing same number)
" " 3 " " " " " " " " " " " "
" " 4 " " " " " " " " " " " "
" " 5 new crate containing objects of the old one and bearing the same number (less the crater from NUMANA).
" " 5 bis (Crater from NUMANA)
" " 6 (= Crate No. 6 of the old list)
" " 7 (= Crate No. 7 of the old list)
" " 8 (= Crate No. 8 of the old list)
" " 9 (new crate containing objects of the old one and bearing same number)
" " 10 (= Crate No. 10 of the old list)
" " 11 (= Crate No. 11 of the old list)
" " 12 (new crate containing objects of the old one and bearing same number)

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NNN No. 785016

Crate No. 13 (limestone head from ASCOLI)
" " 14 (statuette from PANTIERS)
" " 15 (objects from the office of the Superintendent, except for the neo-classic bust and the tiles from UBSISAGLIA and with addition of the statuette of the Goddess Cupra and of the 500 unlisted coins).

Coin Collection

Crate No. 1 mon. (= Crate No. 1 mon of the old list)
" " 2 mon. (new crate containing the coins of the old one and bearing the same number)
" " 3A mon.)
" " 3B mon.) (new crates containing the coins of the old crate No. 3 mon.)
" " 3C mon.)

READ, READ AND SUBSCRIBED.

(Signed) ALFIERI Nereo
(Signed) DE MAIDIS Michelangelo
(Signed) SARTORI Vincenzo Chief Custodian
(Signed) PAOLINELLI Eugenio Custodian
(Signed) PETRELLI Alfredo Custodian
(Signed) MORICONI Dario Custodian

4784

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

DONE, READ AND SUBSCRIBED.

(Signed)	ALFIERI Nereo	
(Signed)	DE MADDIS Michelangelo	
(Signed)	SARTINI Vincenzo	Chief Custodian
(Signed)	PAGLIARULLI Eugenio	Custodian
(Signed)	PETRELLI Alfredo	Custodian
(Signed)	MORICCHI Dario	Custodian

4754

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Tel Exd: 42.

4 MAR 1945

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
EIGHTH ARMY

Subject: Supplementary Report, Monuments of RIMINI, SANT'ARCANGELO, SAVIGNANO and CESENA.

CA/132

4 March 45.

S.C.A.O.
AMG Eighth Army.

1. Herewith summary report of developments relating to monuments of RIMINI, SANT'ARCANGELO, SAVIGNANO and CESENA, supplementing latest reports of 18 January, 45, 14th October, 44, 19th October, 44, and 19th November, 44, respectively. Numerous inspections were made during February by Capt. CROFT-MURRAY (of EMILIA Region), to whom the detailed MFAA administration of these towns has now been delegated, subject only to general guidance as to policy by MFAA Officer AMG Eighth Army.

RIMINI.

2. General. Remarkable awakening of civic consciousness has occurred here since installation of Lt-Col. ROBINSON as C.A.O. and Lt. NATALE as special Public Works Officer. Local committee of architects and planners has prepared and is studying a Master Town Plan for future developments.

3. Arco d'Augusto. Bracing of weakened arch has been completed by Ingeniere STRAMIGIOLI. Protective barrier of barbed wire and posters in English and Italian are prominently in place.

4. Tempio Malatestiano. Debris has been cleared from interior; side doors are walled up; front gate is locked; protective signs in English and Italian are in place. Documents have been moved from Cappella dei Caduti under supervision of Canonico GARATTONI. It has been learned from Assistente SAVINI, of the RAVENNA Superintendency, that the Piero della Francesco fresco, detached from chapel wall of Tempio, was taken to Superintendency deposito at Mantova during summer of 1944.

4753

5. Biblioteca Gambalunga. Good work on reordering collections and blocking still broken windows has been done by Prof RAVAIOLI and Dr. CAMPANA, with assistance of Sig. MINGOZZI, transferred to Library from another office of Comune. Lt-Col. ROBINSON is discussing with Sindaco the previous recommendation (report CA/132 of 18th Jan

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

2. General. Remarkable awakening of civic consciousness has occurred here since installation of Lt-Col. ROBINSON as C.A.O. and Lt. NATALE as special Public Works Officer. Local committee of architects and planners has prepared and is studying a Master Town Plan for future developments.

3. Arco d'Augusto. Bracing of weakened arch has been completed by Ingeniere STRAMIGIOLI. Protective barrier of barbed wire and posters in English and Italian are prominently in place.

4. Tempio Malatestiano. Debris has been cleared from interior; side doors are walled up; front gate is locked; protective signs in English and Italian are in place. Documents have been moved from Cappella dei Caduti under supervision of Canonico GARATTONI. It has been learned from Assistente SAVINI, of the RAVENNA Superintendency, that the Piero della Francesco fresco, detached from chapel wall of Tempio, was taken to Superintendency deposito at Mantova during summer of 1944.

4753

5. Biblioteca Garibaldina. Good work on reordering collections and blocking still broken windows has been done by Prof RAVAIOLI and Dr. CAMPANA, with assistance of Sig. MINGOZZI, transferred to Library from another office of Comune. Lt-Col. ROBINSON is discussing with Sindaco the previous recommendation (report CA/132 of 18th Jan 45) that a full-time Acting Director be employed in absence of Director LUCCHESI.

6. Archivio Storico. Brick blocking of entrance is to be removed and guards posted by Comune while cleaning and systematising of Archivio is done under supervision of Dr. CAMPANA. Most urgent recovery of documents was accomplished by Major BELL, Archives Officer, in course of inspection during February. When necessary work has been done in rooms of Archivio, doors are again to be rendered permanently secure. Urgently needed repair of roof over Archivio is on reconstruction schedule, of Ufficio Tecnico.

7. Museo Civico. After departure of military unit from protective occupation of courtyard, movable items were transferred from Museo to Biblioteca Garibaldina by Prof. Ravaioli, doorways were blocked up, gates of loggia were securely locked, and additional signs were posted to prohibit indiscriminate entry. Repair of museum building will be a job of major reconstruction. Fortunately, it is known that Dr. Lucchesi has most valuable museum items with him at TORRICELLA. Capt. CROFT-MURRAY deserves special commendation for prompt and effective measures taken at museum this past month with the vigorous cooperation of Lt-Col ROBINSON.

2906/5

4 MAR 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

SANT'ARCANGELO.

8. Rocca Malatestiana. See special letter report OA/132 of 28th February, 45, to Director, MFAA Sub-Commission, H.Q. A.C. Protective occupancy by D.A.F. unit continues with good effect.

9. Archives. Following inspection by Major DELL and Capt. CROFT-MURRAY assistance is being given by C.A.O., Lieut LESSA, to Dr. Campana with respect to recordering of Archivio Comunale and Archivio Notarile.

SAVIGNANO.

10. Palazzo Municipale. Capt. CROFT-MURRAY is obtaining all possible details regarding Sindaco's report that troops from a workshop unit appropriated for metal the cast balustrade in small Theatre of Palazzo.

11. Roman Bridge. Ufficio Tecnico of SAVIGNANO is surveying debris of Rubicon bridge, blown by Germans, and will prepare plans for reassembly of fragments. No new bridge is scheduled by Public Works for this site, thanks to adequacy of new structure on main by-pass highway.

CESENA.

12. Madonna del Monte. Excellent work has been done by friars. All debris is cleared from floor of church; three-quarters of roof has been covered, and beams are prepared for rest of roof. C.A.O. is investigating availability of tiles to complete the work. Ingeniere TELLARINI had submitted in January a carefully detailed estimate for major rebuilding of church, this estimate will now be drastically revised.

NORMAN T. NEWTON,
Major, Air Corps,
MFAA Officer, AMG 8 Army.

Distribution:

S.C.A.O. AMG 8 Army	(2)
R.C. Emilia Region	(2)
P.C. Forli Province	(2)
C.A.O. Rimini	(2)
C.A.O. Sant'Arcangelo	(2)
C.A.O. Savignano	(2)
C.A.O. Cesena	(2)
MFAA Sub-Comm, H.Q. A.C.	(10)
MFAA Offr, Emilia Region	(5)
Major Newton.	(2)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

12. Madonna dei Monte. Excellent work has been done by friars. All debris is cleared from floor of church; three-quarters of roof has been covered, and beams are prepared for rest of roof. C.A.C. is investigating availability of tiles to complete the work. Ingeniere TELLARINI had submitted in January a carefully detailed estimate for major rebuilding of church, this estimate will now be drastically revised.

NORMAN T. NEWTON,
Major, Air Corps,
MFAA Officer, AMG 8 Army.

Distribution:

S.C.A.C. AMG 8 Army	(2)
R.C. Emilia Region	(2)
P.C. Forli Province	(2)
C.A.C. Rimini	(2)
C.A.C. Sant'Arcangelo	(2)
C.A.C. Savignano	(2)
C.A.C. Cesena	(2)
MFAA Sub-Comm, H.Q. A.C.	(10)
MFAA Offr, Emilia Region	(5)
Major Newton.	(2)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

23 FEB 1945

Copy

MONUMENTS FINE ARTS AND ARCHIVES
Allied Military Government

Ref: R5/523/5/4

Subject: Report for February on Monuments,
Fine Arts and Archives Province of Pesaro

To : The Provincial Commissioner Ancona/Pesaro Provinces
HQ. AMG ANCONA

23rd Feb 1945

GENERAL

1. Province of PESARO-URBINO

Contrary to the impression which may have been conveyed in your last monthly report, both the Provinces and Towns of Pesaro contain many important historical buildings as will be seen from a brief perusal of pages 52 to 59 in List 4 of Protected Monuments which show many starred monuments. So far only three towns in the Province, namely FANO, PESARO and FOSSOMBRONE, have suffered any real monumental damage and progress in repairing the damaged buildings has on the whole been satisfactory. CAGLI and S.LEO have not yet been visited but it is believed that damage to these places has been slight.

MONUMENTS

2. FANO -

I In all six monuments has their towers mined by the Germans and progress in repairs is proceeding as well as circumstances allow. The Superintendent of Monuments, Dott. PACINI, has been able to procure the necessary materials except two or three quintals of cement. The progress can be summarized as follows:

Duomo Preliminary clearance of rubble and collection of re-usable materials including architectural

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Contrary to the impression which may have been conveyed in your last monthly report, both the Provinces and Towns of Pesaro contain many important historical buildings as will be seen from a brief perusal of pages 52 to 59 in List 4 of Protected Monuments which show many starred monuments. So far only three towns in the Province, namely FANO, PESARO and FOSSOMBRONE, have suffered any real monumental damage and progress in repairing the damaged buildings has on the whole been satisfactory. CAGLI and S.LEO have not yet been visited but it is believed that damage to these places has been slight.

MONUMENTS

2. FANO -

I In all six monuments has their towers mined by the Germans and progress in repairs is proceeding as well as circumstances allow. The Superintendent of Monuments, Dott. PACINI, has been able to procure the necessary materials except two or three quintals of cement. The progress can be summarized as follows:

Duomo — Preliminary clearance of rubble and collection of re-usable materials including architectural fragments for restoring the arcading completed. Lower portion of a 9th/10th Century column of the Basilica has been disclosed. The Beautiful bas-relief pulpit has been protected with a heavy timber grillage, while the overhead work is being executed;

S.Domenico — Preliminary clearance of rubble from choir is completed and an undamaged 15th Century lunette fresco has been disclosed.

S.Agostino — Roof over frescoed chapel completely overhauled and made weatherproof. A protective walls has been built to prevent depredations from the gilt altars. Some insecure masonry fell, causing little damage. Work is being paid for by Genio Civile.

20906/S

23 FEB 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

S.Paterniano — Good progress made, including the complete overhaul of roof. Restoration of the altar, of which marble fragments are being expertly pieced together, is in progress.

S.Maria Nuova — Rubble being cleared in choir. Material being collected for roof of choir. Five or six 15th Cent. carved wooden choir stalls have been collected from the debris.

Palazzo della Regione - Much progress made with clearance of rubble. Supporting wall completed for arch at most damaged end. Roof over Sala Verdi overhauled. Destruction by Germans of Vanvitelli tower provides much reusable material, after sufficient architectural fragments have been removed for record purposes.

In addition to the above a military vehicle collided with a 16th Cent. well in the Giardino Leopardi, causing some damage. It is proposed to build a protective wall round this well.

3. PESARO.

a. S.Francesco — The roofs over the lateral aisles have been repaired and that over the central aisle is being repaired. There is now enough wood to complete the job, but tiles are needed.

b. Gradara Castle - The roof has been repaired, and the breaches in walls provisionally closed to half-brick thickness laid in limemortar temporarily. 4751

4. URBINO -

Oratorio di S.Giovanni - The interior P.A.D. protection has been removed, revealing the beautiful 15th Cent. frescoes by Lorenzo and Jacopo Salimbeni.

0860

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

purposes.

In addition to the above a military vehicle collided with a 16th Cent. well in the Giardino Leopardi, causing some damage. It is proposed to build a protective wall round this well.

3. PESARO.

a. S.Francesco The roofs over the lateral aisles have been repaired and that over the central aisle is being repaired. There is now enough wood to complete the job, but tiles are needed.

b. Gradara Castle - The roof has been repaired, and the breaches in walls provisionally closed to half-brick thickness laid in limemortar temporarily.

4. URBINO -

Oratorio di S.Giovanni - The interior P.A.D. protection has been removed, revealing the beautiful 15th Cent. frescoes by Lorenzo and Jacopo Salimbeni.

MUSEUMS, LIBRARIES AND ARCHIVES

5. PESARO -

a. Palazzo Toschi-Mosca - This building houses the Comunal Museum and was much damaged by bombs. At present the Museum objects and pictures are stored in certain rooms and what were one its premises are at present being used temporarily by the Public Assistence Board. The Comune is preparing a project of repair of the Building, which will probably be carried out by the Congregazione della Carità, the owners of the Palazzo, under the supervision of the Superintendent of Monuments.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

4451

b. Museo Ateneo, Biblioteca Oliveriana and Archivio - These are all in one building which has been made weatherproof. The library has been reopened to the public and an attempt has been made to rearrange the historical Archives. Much praise is due to Prof. BONINI the Librarian, Director of the two Museums and Custodian of the Archives, for this good result and he should be given every encouragement in his work.

6. FOSSOMBRONE

The Biblioteca Passionnei, Museo Vernaricci and the Pinacoteca were housed in the same building under the Directorship of Canonico Vernaricci. This building was very badly damaged. The comune has decited to buy the Rocca Malatestiana in order to systemise the recovered objects of the Museum and Picture Gallery. The Superintendent of Antiquities has sent a subscription for this purposes.

7. FANO

Palazzo Montevecchio - Autority has been given by the Superintendent of State Archives in Rome to transfer a library of important books from the Palazzo Montevecchio (occupied by troops) to the Biblioteca Federiciana.

FINE ARTS

8. URBINO

a. Palazzo Ducale - This building is now freed of troops. Dott. Rotondi, the Superintendent of Galleries for Le Marche, is to rearrange the Picture Gallery to cover the rooms formerly occupied by the Canadians. The most important pictures are at Sassoferro, approached to which are at present impassable, and in the Vatican City. Two works or art by Piero della Francesca, the Flagellation and a Madonna and Child, were shown in the exhibition of European Masterpieces in the Palazzo Venezia, Rome.

b. Casa di Raffaello - houses a collection of photographs of Raphael's work, which also is going to be rearranged for opening to the troops and the public.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

7. PESARO

Palazzo Montevecchio - Autority has been given by the Superintendent of State Archives in Rome to transfer a library of important books from the Palazzo Montevecchio (occupied by troops) to the Biblioteca Federiciana.

FINE ARTS

8. URBINO

a. Palazzo Ducale - This building is now freed of troops. Dott. Rotondi, the Superintendent of Galleries for Le Marche, is to rearrange the Picture Gallery to cover the rooms formerly occupied by the Canadians. The most important pictures are at Sassoferrato, approached to which are at present impassable, and in the Vatican City. Two works or art by Piero della Francesca, the Flagellation and a Madonna and Child, were shown in the exhibition of European Masterpieces in the Palazzo Venezia, Roma.

b. Casa di Raffaello - houses a collection of photographs of Raphael's work, which also is going to be rearranged for opening to the troops and the public.

/s/ F.H.J. Maxse

/t/ F.H.J. MAXSE, Captain
REGIONAL ADVISOR MFAA
Allied Military Government
Abruzzi-Marche

Copies to:
Regional Commissioner
Subcommission MFAA
Deputy Commissioner, PESARO.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

0864

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

24 GEN 1948

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Direzione Generale per l'Istruzione Media Tecnica
Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti

Divisione *Sez.*
Prot. N° *Allegato*
Risposta al f.° del
Div. *Sez.* *N°*

Roma, 7 Gennaio 1945

OGGETTO: Elenco oggetti del Museo di Ancona.-

M.L.T. Col. Ernest T. De Wald
Direttore della Sottocommissione
per i Monumenti A.C.
ROMA

per il Ministro

Ho il piacere di restituirLe l'elenco degli oggetti del Museo di Ancona ancora conservati nel ricovero sotto il Campanile della Chiesa di S.Francesco.

Vivamente La ringrazio per avermi consentito di riprenderne copia e La saluto distintamente.

F. Ettore Pennacchi

See 20906/5 of 6 Jan 45

4749

0865

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

21 JAN 1945

FHJM/bmp

20906/12/MFAA

21 Jan 45

MEMORANDUM

To: Director, MFAA S/C.

1. Ref. letter 20906/12/MFAA of 18 Dec 44 (+), subject: Movable Works of Art from Dalmatia, and correspondence relating thereto from the Acting MFAA Officer, ABRUZZI-MARCHE Region.

2. From all evidence now available it appears that the six crates of objects from the Archaeological Museum at ZARA dealt with in paras. 2 - 5 of the reference letter have never left ZARA and are deposited in the crypt of the Cathedral there. It is certain that the reference letter is in error in stating that they were brought to a deposit in ANCONA.

/s/ F.H.J. Maxse

/t/ F.H.J. MAXSE
Capt., Royal Sussex Regt
MFAA Officer, ABRUZZI-MARCHE Region.

(+) It is noted that copies of this letter were transmitted to LONDON and WASHINGTON on 27 Dec 44 and listed as item II.B.(5) in App. "A" thereto.

Copy to:
File 20160.

20906/5

0866

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

DOCUMENTS FINE ARTS AND ARCHIVES OFFICER
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
13 GEN 1945

Ref: R5/523/5/4

Subject: Deposit at TORRICELLA (Pesaro Prov.) of objects from RIMINI

To: Director, MFAA S/C. H.Q. AC/AMG

13 Jan. 1945

1. Reference my letter of 31 Dec. 44 on the above subject, P.O. NOVA FELTRIA (Pesaro) reports as follows:

2. " Ref. your R5/523/5/4 dated 31st Dec. '44.
(a) - Dott. Lucchesi proposes to keep these objects until they can.be moved back to Rimini. Owing to road and weather conditions it will not be practicable to move them before the spring.
(b) - I understand that the objects are crated and housed under good conditions.
(c) - Objects include:
1) Crucifix of Tempio Malatestiano by Giotto
2) " of Church of S.Agostino by Giottesca School
3) " of " of S.Niccolò - 15th Century
4) Tapestries (8) - Dutch School - from Pinacoteca Comunale
5) Four paintings on wood from Pinacoteca Comunale
6) Nearly all the archeological pieces of the Civic Museum
7) The most valuable books of the Gambalunga Library
8) Historical documents relating to Rimini from the Archives of the Comune.
(d) - Dottore Lucchesi states that he has had no pay for 4 months and that the Comune of Rimini promised him L. 3.500 extra for doing this work.

Novafeltria 4th Jan.'45

4747

(signed)
B.D.F. WHITE, Major
P.O. Nova Feltria "

B. MARRIOTT
Captain
REGIONAL ADVISOR
MONUMENTS, FINE ARTS AND ARCHIVES
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
Abruzzi-Marche Region

DOCUMENTS FINE ARTS & ARCHIVES
19 GEN 1945
FILE No 20906/5

Copies to: S.C.A.O.,8th Army (Attn.MFAA Officer,Maj.Newton)
Provincial Commissioner, ANCONA/PESARO

10 GEN 1945

Re. deposit at TORRICELLA

COPY

ALLIED MILITARY GOVERNMENT
Novafeltria

10 Jan 45

To: REGIONAL ADVISOR - Monuments, Fine Arts and Archives

Ref. your E 5/523/5/4 dated 31st Dec 44.

a. - Dott. Lucchesi proposes to keep these objects until they can be moved back to Rimini. Owing to road and weather conditions it will not be practicable to move them before the Spring.

b. - I understand that the objects are crated and housed under good conditions.

c. - Objects include:

1) Crucifix of Tempio Malatestiano by Giotto;
2) " of Church of S.Agostino by Giottesco School
3) " of " " S.Nicolò - 15th Century;
4) Tapestries (8) - Dutch School - from Pinacoteca Comunale;
5) Four paintings on wood from Pinacoteca Comunale;
6) Nearly all the archeological pieces of the Civic Museum;
7) The most valuable books of the Gambalunga Library;
8) Historical documents relating to Rimini from the Archives of the Comune.

d. - Dottore Lucchesi states that he has had no pay for 4 months and that the Comune of Rimini promised him £. 3.500 extra for doing this work.

Novafeltria 4th Jan '45.

/s/ B.D.F. White 4746

/t/ B.D.F. WHITE, Major
P.C. Nova Feltria

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

the Spring.

b. - I understand that the objects are crated and housed under good conditions.

c. - Objects include:

1) Crucifix of Tempio Malatestiano by Giotto;
2) " of Church of S.Agostino by Giottesco School
3) " of " " S.Nicolò - 15th Century;
4) Tapestries (8) - Dutch School - from Pinacoteca Comunale;
5) Four paintings on wood from Pinacoteca Comunale;
6) Nearly all the archeological pieces of the Civic Museum;
7) The most valuable books of the Gambalunga Library;
8) Historical documents relating to Rimini from the Archives of the Comune.

d. - Dottore Lucchesi states that he has had no pay for 4 months and that the Comune of Rimini promised him £. 3.500 extra for doing this work.

Novafeltria 4th Jan '45.

/s/ B.D.F. White 4744

/t/ B.D.F. WHITE, Major
P.O. Nova Feltria

20906/5

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

0869

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

6 GEN 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives

20906/3/MFAA

6 Jan 45

Prof. P. ROMANELLI
Direzione Generale delle Antichita'
e Belle Arti - Ministero della
Pubblica Istruzione

ROMA

Subject: Inventory Attached.

In compliance with your request I am herewith transmitting to your office, on loan, the catalogue of the ANCONA Museum objects now in storage under the fallen campanile of S. Francesco. When you have made the requisite copies may the catalogue please be returned to this office.

ERNEST T. DE WALD
Lt.Col., Spec.Res.
Director.

4745

20906/5

8 GEN 1945

MONUMENTS FINE ARTS AND ARCHIVES OFFICER
ALLIED MILITARY GOVERNMENT

3 Jan 1945

Ref: MS/523/Monthly Reports

Subject: Report on Monuments, Fine Arts and Archives for December 1944

To : The Regional Commissioner, Abruzzi-Marche Region

GENERAL

1. Circumstances have combined during December to keep 'N. 2' MFAA Adviser mainly within ANCONA, PESARO and MACERATA Provinces, and projected tours both to the north west of LE MARCHE and in ABRUZZI have had to be severely curtailed, th latter to a visit to AQUILA on Dec. 21-23 to report to the Regional Commissioner, clear outstanding points with the Regional Finance, Supply and other officers and to meet Dott. CHIERICI, Superintendent of Monuments, on whose information the progress report on ABRUZZI projects (para 4) is based where they could not be visited in the time available. The circumstances in question have included transport and communication difficulties and much preoccupation with problems in ANCONA itself, demanding constant attention. MFAA Advisor's work has also naturally reflected in miniature the general problems of A.M.G. in carrying out its functions in a much-devastated area containing troops, civilians and damaged monuments etc. in considerable number. For these reasons, it was thought wisest to concentrate on affording all possible assistance to the Italian Officials in initiating and furthering the more urgent projects in ANCONA, FANO, PESARO and GRADARA. (A copy of this report is therefore being addressed to the Provincial Commissioner, ANCONA/PESARO). Reports as a result of such other field trips as were possible are again attached in the form of Appendices. (2)

PERSONNEL

4744

2. Capt. F.H.J. MAXSE (N. 1 MFAA Adviser) has successfully undergone his operation and is understood to be due to complete his convalescence and return to the H.Q. early this month after finishing certain work connected with his former Region at N.G. AG/AMG. The undersigned (N. 2 MFAA Adviser) has remained on temporary duty with ABRUZZI/MARCHE Region throught the month. Sig.ra DANIELLI, secretary, has worked hard and willingly in conditions of some discomfort.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Monuments, on whose information the progress report on ANCONA projects (para 4) is based where they could not be visited in the time available. The circumstances in question have included transport and communication difficulties and much preoccupation with problems in ANCONA itself, demanding constant attention. MFAA Adviser's work has also naturally reflected in miniature the general problems of A.M.G. in carrying out its functions in a much-devastated area containing troops, civilians and damaged monuments etc. in considerable number. For these reasons, it was thought wisest to concentrate on affording all possible assistance to the Italian Officials in initiating and furthering the more urgent projects in ANCONA, FANO, PESARO and GRADARA. (A copy of this report is therefore being addressed to the Provincial Commissioner, ANCONA/PESARO). Reports as a result of such other field trips as were possible are again attached in the form of Appendices. (2)

PERSONNEL

4744

2. Capt. F.H.J. MASSE (N. 1 MFAA Adviser) has successfully undergone his operation and is understood to be due to complete his convalescence and return to these H.Q. early this month after finishing certain work connected with his former Region at H.Q. AC/AMG. The undersigned (N. 2 MFAA Adviser) has remained on temporary duty with ABRUZZI/MARCHE Region throught the month. Sig.ra DANIELLI, secretary, has worked hard and willingly in conditions of some discomfort.

TRANSPORT

3. "Mephistopheles" (the Fiat Internal) has vanished into the proverbial thin air and been replaced by a P.U., which after a false start did nobly until Christmas, when vague internal troubles developed. This unexpected magnificence is being shared with other officers whenever opportunity occurs, in lively gratitude for past favours in this respect: The P.U. is at present in dock locally, the requirement to present itself at AQUILA for inspection every 10 days consequently being impracticable. Driver Mario BUCCI remains efficient through climatic thick and thin.

ABRUZZI AND MOLISE

4. State of repair projects as at 22 Dec 44:

20906/5

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

Town	Monument	Remarks
FOSSACESIA	Abbazia	Re-roofing of central and right nave, presbitery and apse completed. Reconstruction of roof to left nave in progress. Breaches in cloister closed. Access stairway in course of restoration. Repairs completed to ospita, museum and custodians house.
ORTONA	Cathedral	Door in from of high altar cleared of rubble which threatened it. Clearance of masonary from remainder of church almost completed. Fragments of main portal recovered.
MANOPPELLO	S. Maria Arabona	Work not yet started. Project to be put in hand as soon as possible.
LORETO APRUTINO	S.Maria in Piano	Glass replaced and panels repaired.
POPOLI	Taverna Ducale	Roof repairs completed. Windows reglazed.
"	S.Francesco	Work completed on roof and windows; work on stuccos in progress.
SULMONA	Museo Civico	Roof repaired.
GUARDIAGRELE	S.Maria Maggiore	Work in progress on 3 pilasters on left side. Roofs all repaired and breaches closed.
	S.Francesco	Work in progress on left angle of upper facade. All other work completed.

Instructions have been given for projects at ISERNIA (S.M. delle Monache) and ALFEDENA (Parish Church) to be initiated. PENNE (Duomo) project was to be started on 1st January.

4743

OCCUPATION BY TROOPS

5. The Director MFAA S/C has kindly furnished suggestions to meet the situation, referred to in the November report, arising out of changes of occupying units in Listed Monuments. The position as then reported has notably improved to the extent that two villas at PESARO, Imperiale and Miraflore, the Palazzo Ducale, URBINO and PINACOTECA, FABRIANO have been evacuated of troops: it is hoped they will not be requisitioned again. Arrangements have been made for Dott. ROTONDI (Gallerias, Le Marche) to add night watchmen to his staff to take care of the pictures at Palazzo Ducale, URBINO, and to obtain supplies for night lighting. He has also been asked to go to Pinacoteca, FABRIANO, to supervise

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

	S.Francesco	Work completed on roof and facades, work on stucco in progress.
SULMONA	Museo Civico	Roof repaired.
GUARDIAGRELE	S.Maria Maggiore	Work in progress on 3 pilasters on left side. Roofs all repaired and brackets closed.
	S.Francesco	Work in progress on left angle of upper facade. All other work completed.

Instructions have been given for projects at ISERNIA (S.M. delle Monache) and ALFEDENA (Parish Church) to be initiated. PENNE (Duomo) project was to be started on 1st January.

4743

OCCUPATION BY TROOPS

5. The Director MFAA S/C has kindly furnished suggestions to meet the situation, referred to in the November report, arising out of changes of occupying units in Listed Monuments. The position as then reported has notably improved to the extent that two villas at PESARO, Imperiale and Miraflore, the Palazzo Ducale, URBINO and PINACOTECA, FABRIANO have been evacuated of troops: it is hoped they will not be requisitioned again. Arrangements have been made for Dott. ROTONDI (Gallerias, Le Marche) to add night watchmen to his staff to take care of the pictures at Palazzo Ducale, URBINO, and to obtain supplies for night lighting. He has also been asked to go to Pinacoteca, FABRIANO, to supervise the rehanging of the pictures. Avv. TESEI, Proprietor of the Palazzo Pianetti, JESI, has made further representations about its occupation, which have been transmitted to the Town Major for what they are worth, but Avv. TESEI cannot be said himself to have shown great regard for the Palazzo and it has been made clear that no intervention merely to secure private occupation will be made. A tentative proposal to occupy the Palazzo TORRES at AQUILA was stopped on the occasion of the visit mentioned earlier, and a request to occupy the Biblioteca Comunale, ANCONA, was not pressed when the circumstances were explained.

FELLING OF TIMBER

6. Two cases of the cutting of trees surrounding "Listed Monuments" occurred, i.e. at Villa Imperiale and Gradara Castle, PESARO. In the former case some 100 of 120 earmarked trees had unfortunately been cut before the matter was reported on 23 Dec. Although these were mainly oaks from the higher ground on the seaward side of the Villa, a start had been made on the famous Pinetum and the whole park is a "State Forest". In both cases MFAA Officer has intervened unofficially and has been able to effect amicable arrangements for the felling to be discontinued, providing a plan in the case of Imperiale showing the protected area, but as some doubt is felt as to the precise scope and powers of MFAA Officers in this respect direction is being sought from the Sub-Commission by separate letter.

0 8 2 3 1

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

LE MARCHE

7. Estimates - All the estimates mentioned in para 6 of November Report i.e. for S.Domenico, S.Maria Nuova, S.Paterniano, Duomo and Palazzo della Ragione, FANO: S.Maria del Buon Gesu', FABRIANO: and Castle, GRADARA, have been approved and work initiated: good progress has already been made. Much credit is due to Dott. PACINI and the technicians concerned for their enterprise and resourcefulness in finding or recovering reusable local materials, so as to 'scrape' requests for the unblocking of materials to a minimum in view of the grave supply difficulties. Estimates for the building of a wall following the line of the ruined apse of the Cathedral, ANCONA, to protect and facilitate excavation: for the removal and reorganisation of the contents of FOSSOMBRONE Museum: removal of F.A.D. protection at the Oratory of S. Giovanni, URBINO: and for a first-aid project at S. Francesco, PESARO, have been approved and this work will be initiated forthwith. A project to repair the first floor of the Palazzo Comunale housing archives at OFFAGNA is in hand.

MARCHE

8. a. ASCOLI PICENO - As reported, Capt. MAASS dropped Dott. Mereo ALFIERI of the Superintendency of Antiquities, at ASCOLI PICENO to reorganise the Museo Civico there. Dott. ALFIERI, who was able to effect much in a short time, presented a report dated 1 Dec to the Superintendent of Antiquities, of which a copy was sent to the Sub-Commission.

b. ANCONA - The Superintendent of Antiquities, Prof. GALLI, has prepared an inventory of objects buried under rubble at the Museum, which was sent to the Sub-Commission. The Ministry of Education's recommendations resulting from the visit of inspection of Prof. BIANCHELLI, Prof. LAVAGNINO and Dott. CASTELFRANCO in November were received through the Sub-Commission and transmitted in summarized form to the Superintendent, who will comply with them as far and speedily as possible in what are agreed to be difficult circumstances. Prof. GALLI's observations on the recommendations have been transmitted to the Sub-Commission.

ISTITUTO DELLE BELLE ARTI, URBINO and UNIVERSITY LIBRARY, MACERATA -

9. Apologies are due here, and have already been made by letter, to Lieut. SIMONI, Regional Education Officer, for having implied his non-existence in the November report in the above connexion. This "gross understatement" (as Mark Twain might have said) is regretted. Most amicable arrangements have been made whereby the Education Officer assumes supervision of the Institute's budgets, MFAA Adviser retaining an academic "watching brief". The Regional Education Officer's report of occupation by troops of the University Library, MACERATA was investigated and reported on as in attached Appendix and by letter to the Sub-Commission.

(772)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 759012

time, presented a report dated 1 Dec to the Superintendent of Antiquities, of which a copy was sent to the Sub-Commission.

b. ANCONA - The Superintendent of Antiquities, Prof. GALLI, has prepared an Inventory of objects buried under rubble at the Museum, which was sent to the Sub-Commission. The Ministry of Education's recommendations resulting from the visit of inspection of Prof. RIVOLETTI, Prof. LAVAGNINO and Dott. CASTELFRANCO in November were received through the Sub-Commission and transmitted in summarized form to the Superintendent, who will comply with them as far and speedily as possible in what are agreed to be difficult circumstances. Prof. GALLI's observations on the recommendations have been transmitted to the Sub-Commission.

ISTITUTO DELLE BELLE ARTI, URBINO and UNIVERSITY LIBRARY, MACERATA -

9. Apologies are due here, and have already been made by letter, to Lieut. RIDGWAY, Regional Education Officer, for having implied his non-existence in the November report in the above connexion. This "gross understatement" (as Mark Twain might have said) is regretted. Most amicable arrangements have been made whereby the Education Officer assumes supervision of the Institute's budgets, MFAA Adviser retaining an academic "watching brief". The Regional Education Officer's report of occupation by troops of the University Library, MACERATA was investigated and reported on as in attached Appendix and by letter to the Sub-Commission.

ANCONA

10. Church of S. Primiano - Arrangements were made for an employee of the Superintendency of Monuments to be present when necessary during the clearing of rubble by bulldozer on the site of the complete & ruined church of S. Primiano, in the hope of recovering some objects including the bronze casket containing the Saint's relics. The bell has been recovered but the casket has not come to light. Arrangements were also made with the Harbour Construction Coy concerned to stop demolition work well short of the mediaeval arch behind the site of the church, and the Greco-Roman walling above it. Other buildings and objects in the "Prohibited Area" remain a constant source of preoccupation, such as the taking of timber from the Cathedral and Palazzo Arcivescovile in spite of all practicable precautions.

DEPOSIT

11. An attempt on 29/30 December to visit TORRICELLA (Pesaro), where a deposit of objects from Tempio Malatestiano and the Churches of RIMINI is reported, was foiled at the last lap by exceptional weather conditions and mechanical troubles. Information gleaned en route suggests however that the objects, which are thought to be still under the personal care of Dott. Carlo ARCHERI, (Director Bib. Gambalunga, RIMINI), are safe and well housed, but the C.A.O., MARCANTINO MARCONI, has been asked to obtain further information

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 782016

and, if possible, an inventory from Dott, LUCHESI.

ITALIAN OFFICIALS

12. Dott. ROTONDI (Galleries, Le Marche) and Dott. PACINI (Monuments, Le Marche) and Dott. GUERRICI (Monuments and Galleries, Abruzzi) visited Rome during the month on official business.

/s/ B. Marriott

/t/ B. MARRIOTT
Captain
Abruzzi-Marche Region

Copies to:
Director MFAA Subcommission, H.Q. AC/AMG
Provincial Commissioner, ANCONA/PESARO
Files

4741

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Copies to:
Director MFAA Subcommission, H.Q. AC/AMG
Provincial Commissioner, ANCONA/PESARO
Files

4741

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

0878

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

MONUMENTS FINE ARTS AND ARCHIVES OFFICER
ALLIED MILITARY GOVERNMENT

31 DIC 1944

Ref: R5/523/5/4

Subject: Deposit at TORRICELLA (Pesaro) of objects from RIMINI

To: Deputy Director, MFAA S/C. HQ. AC/AMG

31 Dec. 1944

1. Reference addendum on the above subject to D/Director's D.O. letter of 7 Dec. 44 (20906/5/MFAA), the undersigned attempted with Dott. PACINI to reach TORRICELLA by the only recommended route via RIMINI and S. ARCANGELO, on 29/30 Dec. 44 combining the trip with certain routine progress inspections at PESARO and GRADARA.

2. Exceptional weather conditions however made the last lap of the route impassable except on foot, and this combined with mechanical troubles necessitated a decision turn back when some 16 kilometers from the objective, for fear of remaining immobilized in remote country.

3. Maj. Newton, who was contacted en route and kindly afforded hospitality overnight, and the Syndaco, RIMINI, were able however to supply the following information which is felt to warrant this interim report. Dott. Carlo LUCCHESI, Director of the Bib.Gamba-lunga, RIMINI, is believed still to be at TORRICELLA. As far as is known there is no cause for undue concern as to the condition or the objects under his personal care.

4. The C.A.O. at MERCATINO MARECCHIA (Pesaro) has been asked by letter (communications permitting) to contact Dott. LUCCHESI, ascertain the situation and obtain from him an inventory of the objects if possible.

B. MARRIOTT
Captain
4710
P.P. REGIONAL ADVISOR
MONUMENTS, FINE ARTS AND ARCHIVES
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
Abruzzi-Marche Region

Copies: S.C.A.O. , 8th Army (Attn. MFAA Officer, Maj. Newton)
Provincial Commissioner, ANCONA/PESARO

A. C. C.
MONUMENTS FINE ARTS & ARCHIVES
6 Gen...
FILE No 20906/5

0819

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

MONUMENTS FINE ARTS AND ARCHIVES OFFICER
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
8 DIC 1944

Ref: R5/523/4/2

Subject: Museum Inventories, ANCONA and ZARA

To: Director MFAA Sub-Commission; HQ AC/AMG

20 Dec. 1944

1. Further to my letter of 27 December 44 under above reference, I have now seen Superintendent, Prof. GALLI, who confirms that the inventory for ANCONA represents objects buried under debris of the fallen campanile.

2. It is regretted that para 2 of my letter of 14 Dec. appears to have been ambiguous. The ZARA inventory represents objects thought to be safely deposited in the crypt of ZARA Cathedral (S.Anastasia ?), NOT S. Ciriaco at ANCONA as suggested in paras 1 (b) and 4 of your letter of 18 December (20906/5/MFAA).

B. Marriott

B. MARRIOTT
Captain
for REGIONAL ADVISOR
MONUMENTS, FINE ARTS AND ARCHIVES
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
Abruzzi-Marche Region

See 20906/12
21 Jan 45

MFAA Inv. No 64

A.C. of S.
MONUMENTS FINE ARTS & ARCHIVES
31 DIC 1944
FILE No 20906/5
28 DIC 1944

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

MONUMENTS FINE ARTS AND ARCHIVES OFFICER
ALLIED MILITARY GOVERNMENT

27 DIC 1944

Ref: R5/523/4/1

Subject: Museum Inventories ANCONA and ZARA

To: Director, MFAA S/C. HQ/AMG

27 Dec. 1944

1. Receipt is acknowledged of your letter of 18 December (20906/5/MFAA) and of one copy of inventory of objects supplied by the Superintendent of Antiquities, for our files. The contents of your para 2 are noted as regard the ZARA inventory. — MFAA Dw. No. 64

2. The contents of your paras 3 and 4 will be taken up with the Superintendent as soon as a meeting can be arranged with him to discuss the subject of your letter of 18th Dec. (20051/MFAA) to which a separate reply is being sent.

B. MARRIOTT
Captain
REGIONAL ADVISOR
MONUMENTS, FINE ARTS AND ARCHIVES
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
Abruzzi-Marche Region

4738

MONUMENTS FINE ARTS & ARCHIVES
SUB-COMMISSION
31 DIC. 1944
FILE No. 20906/5

27 DIC 1944

18 DIC 1944

RESTRICTED

JBWP/ps

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 664; 478480)

18 December 1944

20906/5/MFAA

Subject: Museum Inventories, ANCONA and ZARA.

To : Regional Commissioner ABRUZZI-MARCHE Region,
attn. MFAA Officer.

MFAA Dw. No. 57

1. Received (a) 2 copies of inventory of objects stored in safe-custody from ANCONA Museum
(b) one copy of inventory of objects from ZARA at present stored in the crypt of S. Ciriaco at ANCONA.

MFAA Dw No. 64

2. One copy of (a) is returned for your files. No copy will at present be made of (b) until it is more certain that it will in fact be required by Regional MFAA Officer, VENEZIA Region.

3. It is presumed that the objects inventoried in (a) are buried beneath the fallen campanile of S. Francesco.

4. It is a matter of considerable surprise that no previous 4797 mention of the objects from ZARA has ever been made either to the Deputy Director, when he visited ANCONA or to Capt. Maxse. They are objects of great importance and a high intrinsic value, and should have been an object of the deepest concern to the Superintendent responsible.

Ernest T. DE WALD
Lt. Col., Spec. Res.
Director.

Copy to:
File 20906/12

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1. Received (a) 2 copies of inventory of objects stored in safe-custody from ANCONA Museum

(b) one copy of inventory of objects from ZARA at present stored in the crypt of S. Cirinco at ANCONA.

MFAA Dw No. 64

2. One copy of (a) is returned for your files. No copy will at present be made of (b) until it is more certain that it will in fact be required by Regional MFAA Officer, VENEZIA Region.

3. It is presumed that the objects inventoried in (a) are buried beneath the fallen campanile of S. Francesco.

4. It is a matter of considerable surprise that no previous 4737 mention of the objects from ZARA has ever been made either to the Deputy Director, when he visited ANCONA or to Capt. Marse. They are objects of great importance and a high intrinsic value, and should have been an object of the deepest concern to the Superintendent responsible.

Jdeck

for ERNEST T. DE WALD
Lt. Col., Spec. Res.
Director.

Copy to:
File 20906/12

RESTRICTED

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

0853

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

14 DIC 1944

MONUMENTS FINE ARTS AND ARCHIVES OFFICER
ALLIED MILITARY GOVERNMENT

Ref: R5/523/4/1

Subject: Museum Catalogues, ANCONA and ZARA

To: The Director, MFAA S/C.

14 Dec. 1944

MFAA Dw No. 64

One being held for return to proposed MFAA A&A

done

MFAA Dw No. 57

1. Attached are a) 2 copies of the Catalogue of Ancona Museum objects, removed from glass cases and placed in security and b) that of the R.Museo Nazionale ZARA, which Prof. GALLI has asked should be transmitted to H.Q. MFAA S/C.

2. Prof. GALLI states in his covering letter with regard to b) that this catalogue fortunately remained in his hands and that the objects were placed in the Crypt of the Cathedral, where it is hoped they are safe. The Museum office together with its Archives, was destroyed.

3. May copy of b) be transmitted in due course to MFAA Officer, VENEZIA Region, please.

B. Marriott.

B. MARRIOTT
Captain
for REGIONAL ADVISOR
MONUMENTS, FINE ARTS AND ARCHIVES
ALLIED MILITARY GOVERNMENT

Abruzzi-Marche Region
A C

MONUMENTS FINE ARTS & ARCHIVES
SUBCOMMISSION
17 DIC. 1944
FILE No 20906/5

p.s. If possible, a copy of the Ancona Catalogue would be appreciated for our files.

Copies: (2) file

0884

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

7 DIC 1944

COPY

20906/5/MFAA
7 Dec 44

Addendum to D.O. 7 Dec 44 (Major Ward Perkins to Capt. Marriott)

Ref. para. 6, Major Newton's report (19 Nov 44) on RIMINI and CESENA (copy attached). The deposit now reported at TORRICELLA (Pesaro) R5277 and formerly in the Santuario della Madonna delle Grazie, COVIGNANO (Forli') was reported by the Ministry to contain objects from the Pinacoteca Comunale and Tempio Malatestiano of RIMINI and from Churches of RIMINI. The Dott. Carlo LUCCHESI in question is (or was) Director of the Biblioteca Gambalunga, RIMINI.

It would appear that report of any discoveries in this matter made at TORRICELLA should be made to Major Newton as well as to the D/Director.

/s/ B.M. Peebles

/t/ B.M. PEEBLES S/Sgt
C/C, MFAA S/C.

Copy to:
File 20906/9

4735

0885

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

30 NOV. 194

Contents of Attached MFAA Report, H.Q. Abruzzi-Marche Region, dated 30 Nov 44.

1. Monthly Report for November 1944
2. Appendix A, Monuments in ASCOLI PICENO
3. Appendix B, Archives and the Communal Library, ANCONA
4. Appendix C, Monuments in ANCONA City
5. Appendix D, Monuments in the Province of Ancona: IESI, CHIARAVALLE, OSIMO, SENIGALLIA
6. Appendix E, Monuments and Archives in LORETO, OSIMO, and OFFAGNA
7. Appendix F, Monuments in IESI and FABRIANO
8. Appendix G, Monuments in FANO
9. Appendix H, Monuments in URBINO
10. Appendix I, Monuments in PESARO and GRADARA
11. Appendix K, Libraries, Museums, Galleries in FOSSOMBRONE

HEADQUARTERS
ABRUZZI-MARCHE REGION
AC/AMG

Ref: R5/523/Monthly Report

Subject: Report of Monuments, Fine Arts and Archives, for November 1944

To : The Regional Commissioner
Abruzzi-Marche Region 30 Nov 1944

GENERAL

1. In explanation of the new format of this report, it has been thought better to bulk and attach copies of the periodic Reports on Visits and Inspections during the month as Appendices (A-K) annotated where necessary in Section 11 so as to show the latest position. The Appendices are not in chronological order, but roughly grouped topographically.
Section 4 (ABRUZZI-MOLISE) constitutes a brief follow-up to last months report, and is again based on Dott. CHIERICI's notes. Otherwise this report deals with LE MARCHE, where the major part of MFAA Adviser's work during the month lay. The fact that the undersigned recently took over as "MFAA Adviser N.° 2" at short notice during a very busy week may, it is hoped, go some way towards excusing any failure to interpret Adviser N° 1's intentions the report being of necessity compiled mainly from "inherited" material and only in part from observations at first hand.

PERSONNEL

2. Capt. F.H.J. MAXSE left for AQUILA en route for hospitalization in ROME on 25 Nov. Capt. B. MARRIOTT, MFAA Officer, VENEZIA Region, was posted on temporary duty to ABRUZZI MARCHE Region, reported on 17 Nov and is meantime acting as "locum tenens" for Capt. MAXSE, subject to recall at 48 hrs. notice.

4733

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

(A-K) annotated where necessary in Section 11 so as to show the latest position. The Appendices are not in chronological order, but roughly grouped topographically.
Section 4 (ABRUZZI-MOLISE) constitutes a brief follow-up to last months report, and is again based on Dott. CHIERICI's notes. Otherwise this report deals with LE MARCHE, where the major part of MFAA Adviser's work during the month lay. The fact that the undersigned recently took over as "MFAA Adviser N.° 2" at short notice during a very busy week may, it is hoped, go some way towards excusing any failure to interpret Adviser N° 1"s intentions the report being of necessity compiled mainly from "inherited" material and only in part from observations at first hand.

PERSONNEL

2. Capt. F.N.J. MAYES left for AQUILA en route for 4733 hospitalization in ROME on 25 Nov. Capt. B. HARRIOTT, MFAA Officer, VENEZIA Region, was posted on temporary duty to ABRUZZI MARCHE Region, reported on 17 Nov and is meantime acting as "locum tenens" for Capt. MAYES, subject to recall at 48 hrs. notice.

TRANSPORT

3. Capt. MAYES was obliged to return the borrowed P.U. to Regional H.Q. and "Mephistopheles" (v: October Report) is still in dock. Its return is awaited with lively interest by MFAA Adviser N.2, who must otherwise remain grounded.

A. ABRUZZI-MOLISE

4. State of repairprojects as at 10 Nov. 1944:

20906/5

App A, p 1 | G p 3
B 1,2 | H 4
F 2,3 | J 1,3
K 1

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNM No. 785016

Town	Monument	Remarks
POSSACCSIA	Abbazia	Roofs of central and lateral naves completely renovated: roofs of custodian's home and Sacristy restored: breaches in walls blocked: rubble cleared: work on roof of right nave in progress.
CASAURIA	S.Clemente	Completed work paid for.
ORTONA	Duomo	Rubble being cleared. Pieces of 14th Century portico being collected.
GUARDIAGRELE	S.Maria Maggiore	Roof over 3 naves repaired: breaches in walls blocked: rubble largely cleared: protective roof being constructed over exterior frescoes: campanile being repaired.
	S.Francesco	Roof repaired: fallen S. wall restored: breach in S. angle of Campanile blocked: roof of Sacristy being repaired: left angle of facade being restored.
AQUILA (Environs)	S.Vittorio	Roof completed over staircase to catacombe.
FOSSA	S.Maria ad Cryptas	All work completed.
POPOLI	S.Francesco	Roof repaired: windows, doors and stucco decorations being repaired.
	Taverna Ducale	Repairs to roof in progress. 4732

(As previously reported, all work is completed on S.Maria a Mare, GIULIANOVA and S.Maria del Colle, PESCOCOSTANZA).

B. LE MARCHE

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

		protective roof being constructed over exterior frescoes: campanile being repaired.
	S.Francesco	Roof repaired: fallen E. wall restored: breach in S. angle of Campanile blocked: roof of Sacristy being repaired: left angle of facade being restored.
AQUILA (Environs)	S.Vittorio	Roof completed over staircase to catacombs.
FOSSA	S.Maria ad Cryptas	All work completed.
POPOLI	S.Francesco	Roof repaired: windows, doors and stucco decorations being repaired.
	Taverna Ducale	Repairs to roof in progress. 4732

(As previously reported, all work is completed on S.Maria a Mare, GIULIANOVA and S.Maria del Colle, PESCOCOSTANZA).

B. LE MARCHE

5. Occupation by troops.

The question of occupation of monuments by troops, sometimes without clearance with MFAA representative, is causing some concern. A table is appended showing the present position in this connexion. In all those cases it may be said that amicable and acceptable arrangements have been made on the spot, and in some cases even that the occupation is beneficial. But the position sometimes resulting from changes of occupants, with consequent danger of break-down of those arrangements, is unsatisfactory and is being the subject of a separate letter to MFAA S/C.

0886

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

Town	Building	Present occupying unit
PESARO	Villa Imperiale	British
	Villa Mirafiore	R.A.S.C.
URBINO	Palazzo Ducale	Canadian
JESI	Palazzo Pianetti	R.A.F. Mess
FABRIANO	Palazzo della Signoria	AM. Service Unit Gp.H.Q.
	Pinacoteca	I.P.L.
	S.Domenico (convent)	Indian (Refectory now vacated)
OFFAGNA (near)	Villa Montegallo	R.A. Regt. (now Lt. A.A. Regt. 30 Nov)

ESTIMATES

6. The following estimates and S.B.5. for repair projects have been recommended and forwarded to Regional Finance and Public Work Directors as appropriate:

Town	Building	Amount (Lire)
FANO	S.Domenico	342,973
	S.Maria Nuova	332,108
	S.Paternismo	198,123
	Duomo	148,962
	Palazzo della Regione	95,230
	(Estimate for	

4731

Declassified B.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ESTIMATES

5. The following estimates and S.B.5. for repair projects have been recommended and forwarded to Regional Finance and Public Work Directors as appropriate:

Town	Building	Amount (Lire)
FANO	S.Domenico	342,973
	S.Maria Nuova	332,108
	S.Paternieno	198,123
	Duomo	148,962
	Palazzo della Ragione	95,230
	(Estimate for SAgostino being revised)	
FABRIANO	S.Maria del Buon Gesù	210,000
GRADARA	Castello	369,600

4731

With regard to the last two items, the Ospedale (di S.Maria) del Buon Gesù is beginning to show serious percolation of damp throughout the fabric through fractured brickwork of the facade and cornice. Since the "first aid" is now insufficient to counter these effects of winter weather, the above estimate has been recommended as covering a comparatively final restoration

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

scheme costing little more than would further interim measures. Other factors in its favour are a) much of the originsl material remains re-usable in situ if collected soon, no "critical" materials being involved, and b) the scheme will put back into use first floor rooms badly needed to house orphans in the most efficient care of the sisterhood.

Gradara Castle, as reported in Appendix J, is an important and complete 14th Cent. Castle of great local historical interest, and the same considerations as to weather deterioration apply. Moreover the Castle contains important frescoes and painted wooden ceilings, and the remains of a notable picture and furniture collection. Sig. and Sig.ra NATALE, who have sold the Castle to the State but are understood to be salaried "life" custodians, have recently visited the Castle and although views somewhat divergent from those of MFAA Adviser on the precise apportionment of the sum available for repairs, have expressed themselves as satisfied that the repair project is in safe hands.

ANCONA

7. Museum

Sums of 400,000 and 100,000 lire have been passed by Regional Finance Officer for extraordinary expenses, thus completing (with sum already passed) the budget of 500,000 Lire scheduled for work at the damaged Museum, ANCONA.

P.A.D.

8. Wherever expedient, the policy is being adopted of removing sandbagging of other protection from important objects within buildings so that the appropriate Superintendents can examine their state and take any steps necessary to avoid damage from damp etc. Examples are:

4730

TOLENTINO - Cappella di S. Nicolò

ANCONA - Oratorio di S. Giovanni

- Loggia dei Mercanti

Except in the case of the last building, exterior protection

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ANCONA

7. Museum

Sums of 400,000 and 100,000 lire have been passed by Regional Finance Officer for extraordinary expenses, thus completing (with sum already passed) the budget of 600,000 Lire scheduled for work at the damaged Museum, ANCONA.

P.A.D.

8. Wherever expedient, the policy is being adopted of removing sandbagging of other protection from important objects within buildings so that the appropriate Superintendents can examine their state and take any steps necessary to avoid damage from damp etc. Examples are:

4739

TOLENTINO - Cappella di S. Nicolò

ANCONA - Oratorio di S. Giovanni

- Loggia dei Mercanti

Except in the case of the last building, exterior protection will remain in position.

ISTITUTO DELLE BELLE ARTI or "DEI LIBRI" - URBINO

9. The Regional MFAA Adviser has thought it best to take the Istituto dei Libri at URBINO under his wing in the absence of a Regional Educational or other more appropriate Officer to hold a watching brief. The Institute, a State-controlled concern directed by Prof. CARNEVALI covers most efficiently training in the whole field of book production and has valuable plant and equipment, the Germans having confined their depredations to the removal of type-metal and matrices. Unless the Institute is put into full production again it will lose the revenue both from students' fees and the sale of books etc. (which are popular

0893

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

with the troops but stocks almost exhausted) and so will be an increasing liability. Part of the Institutes' budget has been passed by the Provincial Finance Officer, but certain items were disallowed. These have been scrutinised on the occasion of Prof. CASTELFRANCO's visit (v: para 10) and will be presented again with detailed explanations together with a claim in respect of the 70% promulgated increase.

ITALIAN OFFICIALS

10. Dott. CASTELFRANCO Giorgio, Inspector of the Ministry of Public Instruction, ROME, called at ANCONA and accompanied MFAA Adviser on tours of inspection to FANO, FOSSOMBRONE and URBINO, OFFAGNA & LORETO, returning to ROME, via ANCONA on 2 Dec.

INSPECTIONS AND REPORTS

11. In addition to Sections 5, 6, 7, 8 and 9 above, the following notes are submitted in amplification or modification of Appendices A-K.

Appendix A, para 7 (c), ASCOLI -
Capt. WAXSE will drop Dott. ALPIERI at ASCOLI en route to ROME to supervise work on the Museum.

Appendix B, para 11, ANCONA -
An estimate has been prepared for 300,000 Lire for work on the Biblioteca Comunale, to be carried out by the Comunal Engineer.

Appendix C, para 5, ANCONA -
The estimate of 195,000 Lire for the Chiesa del Gesù has now been passed. 4729

Appendix D, para 3, JESI -
Occupation by troops of the Palazzo Pianetti (not "Pianelli") is referred to in Section 5 of this report.

Appendix E, para 5, OFFAGNA -
An estimate for repairs to the Palazzo Municipale was prepared by the Sindaco but unfortunately was included in a general esti-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

of Appendices A-K.

Appendix A, para 7 (c), ASCOLI -
Capt. MAXSE will drop Dott. ALFIERI at ASCOLI en route to ROME to supervise work on the Museum.

Appendix B, para 11, ANCONA -
An estimate has been prepared for 300,000 Lire for work on the Biblioteca Comunale, to be carried out by the Comunal Engineer.

Appendix C, para 5, ANCONA -
The estimate of 195,000 Lire for the Chiesa del Gesù has now been passed.

4729

Appendix D, para 3, JESI -
Occupation by troops of the Palazzo Pianetti (not "Pianelli") is referred to in Section 5 of this report.

Appendix E, para 5, OFFAGNA -
An estimate for repairs to the Palazzo Municipale was prepared by the Sindaco but unfortunately was included in a general estimate for repairs to the town as a whole (i.e. including electric power etc.) and rejected. The proper course has been explained personally to the Sindaco.

Ditto, para 6, OFFAGNA (near)
Occupation of the Villa Montegallo is referred to in Section 5 of this report. The Villa is once more occupied.

Appendix F, para 1, FABRIANO -
Estimate for repair to the Ospedale del Buon Gesù is dealt with in Section 6 of this report.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Ditto, para 8, FABRIANO -
Occupation of the Pinacoteca is referred to in Section 5 of this report.

Appendix G, para 3, FANO -
The Rocca was mined by the Germans but calls for no immediate action.
Estimates in respect of most of the damaged monuments reported upon are given in Section 6 of this report.

Appendix H, para 2, URBINO -
Occupation of Palazzo Ducale is referred to in Section 5 of this report.

Ditto, para 8
The Istituto dei Libri is dealt with separately in Section 9 of this Report.

Ditto, para 9
Funds for the Superintendency of Galleries have now been received. The budget for 4 months ended 1 Dec 44 with supplementary claim for 70% is being made. Those of the Istituto dei Libri are dealt with in section 9 of this report.

Appendix J, para 5, PESARO -
May the Director General, Min. Interior, be approached by the S/C in the important matters of the Gallery, Museum and Archives. Prof. ELIA is too busy with archives in ANCONA for his assistance as previously suggested to be forthcoming.

Ditto, para 7
An estimate for repairs to S. Francesco is being prepared.

4728

Ditto, para 9, GRADARA -
Dealt with separately in Section 6 of this report.

Ditto, paras 12-15, PESARO -
Occupation of Villa Imperiale is referred to in Section 5 of this report.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Ditto, para 7
Funds for the Superintendency of Galleries have now been received. The budget for 4 months ended 1 Dec 44 with supplementary claim for 70% is being made. Those of the Istituto dei Libri are dealt with in section 9 of this report.

Appendix J, para 5, PESARO -
May the Director General, Min. Interior, be approached by the S/C in the important matters of the Gallery, Museum and Archives. Prof. ELIA is too busy with archives in ANCONA for his assistance as previously suggested to be forthcoming.

Ditto, para 7
An estimate for repairs to S. Francesco is being prepared.

4728

Ditto, para 9, GRADARA -
Dealt with separately in Section 6 of this report.

Ditto, paras 12-15, PESARO -
Occupation of Villa Imperiale is referred to in Section 5 of this report.

URBINO - Prospective

12. In view of the great interest being shown by troops, preliminary "recce" was carried out with a view to a possible Picture Exhibition at the Palazzo Ducale in the Spring, organised by the Superintendent of Galleries. This might include enlargements of any available photographs of the panels of the "Dukes' Studio", now dispersed, placed on the corresponding walls. Arrangements will also be made to re-hang the collection of photographs of his work in Raphael's Birthplace, which could be thrown open simultaneously with the Palazzo Ducale and the proceeds of both devoted to the restoration of Le Marche Monuments.

/s/ B. Marriott

/t/ B. MARRIOTT, Captain
p.p. Regional Advisor
Monuments, Fine Arts and Archives
Allied Military Government
ABRUZZI-MARCHE Region

Copies to: Direct. S/C
M., F.A.&A.,
A.C., File

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

APPENDIX A.

Monuments Fine Arts and Archives Officer ,
ALLIED MILITARY GOVERNMENT

Ref. R5/523/5/1

Subject: Monuments in ASCOLI PICENO

To : The Provincial Commissioner, Province of
ASCOLI PICENO, H.Q. A.M.G.

9th Nov 1944

GENERAL

1. Herewith is a report on the Monuments of Ascoli Piceno, which the undersigned inspected on the 31st. October 1944 with Prof. ROMANELLI, Prof. LAVAGNINO, both Inspectors of Antiquities and Monuments from Rome, and the Comunal Engineer, Ing. Giuseppe VICCEI. Details concerning the Pinacoteca, Museum and Library were discussed with the Mayor's Secretary and agreement was reached as below.

PINACOTECA, MUSEUM, LIBRARY AND ARCHIVES

2. Pinacoteca.
This has been reopened in the Palazzo Comunale. The exhibits are arranged with care. They contain chiefly the works of art by Cola dell'Amatrice (early 16th Century) and one Van Dyke. An important picture by the Venetian, Carlo Crivelli has been sent away for safe deposit.

3. Museum.
The situation is unsatisfactory. The cases containing the Museum objects are stacked in disorder in the old Sala dell'Arengo of the Palazzo dell'Arengo. It used to be in the Palazzo del Popolo, (now H.Q. A.M.G.) from which it had been ejected by the Fascists, when the building was turned into the Casa del Fascio. Any effort to persuade you to restore it to the Palazzo del Popolo should be resisted.

4. Library.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

were discussed with the Mayor's Secretary and agreement was reached as below.

PINACOTECA, MUSEUM, LIBRARY AND ARCHIVES

2. Pinacoteca.
This has been reopened in the Palazzo Comunale. The exhibits are arranged with care. They contain chiefly the works of art by Cola dell'Amatrice (early 16th Century) and one Van Dyke. An important picture by the Venetian, Carlo Crivelli has been sent away for safe deposit.

3. Museum.
The situation is unsatisfactory. The cases containing the Museum objects are stacked in disorder in the old Sala dell'Arengo of the Palazzo dell'Arengo. It used to be in the Palazzo del Popolo, (now N.G. A.M.G.) from which it had been ejected by the Fascists, when the building was turned into the Casa del Fascio. Any effort to persuade you to restore it to the Palazzo del Popolo should be resisted.

4. Library.
In good order. The more precious books are stored in safety.

5. Archives.
These are intact in the Library and include the Comunal Archivio Storico, the Mediaeval Archives of the Convent of Sant'Angelo and the Archives of the Sgariglia Family.

6. Italian Local Officials. Director of the Pinacoteca:
Prof. R.GABRIELLI, aged 80 and quarrelsome.
Director of Museum:
Prof.C.MARIOTTI, aged 82 and a pensioned official.
Both are past active work.

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785014

7. Recommendations

a. Combine the supervision of the Pinacoteca, Museum and Library under a younger and more active Director (pensioning off Prof. GABRIELLI) chosen by the Mayor and considered by Prof. GALLI, Superintendent of Antiquities in Ancona.

b. Clean up the area of the Museum.

c. Rearrange the material of the Museum.

Prof. GALLI will be prepared to lend his assistant, Dott.ALPIERI for a few days to supervise b. and c. above. I have received from the Sindaco a copy letter addressed to you dated 3rd. November 1944 enclosing the estimate of £. 10.000 of work of repair on the Museum. This estimate is recommended by this office and it is requested that the amount be included in a Supplementary Comunal Budget to be advanced at the earliest opportunity. The Sindaco should be requested to give his attention to a. above as soon as possible.

CHURCHES

8. S.Francesco.

Above the Pescheria and close to the Franciscan kitchens is a fine Renaissance fresco of the 16th Century, which has been left disgracefully abandoned in the dark. The floor is strewn with accumulated rubble. It is recommended that the Comune be asked to lend two or three men to clear the rubble and allow Ing. Vigsei to prepare a project for bringing light into the room so that the fresco can be seen with advantage.

9. S.Gregorio.

This is an interesting Church of the 12th Century built on the site of a former Roman Temple of which a few columns and the "opus reticulatum" still remain. Inside are believed to be important 15th Century frescoes. At the outbreak of war restoration work was being executed on the roof and windows, which has not been completed. Only a few of the frescoes have so far been uncovered and are exposed to damp.

Recommendation.

Ing. Vigsei should cover the exposed frescoes with cloth or other

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

8. S.Francesco.

Above the Pescheria and close to the Franciscan kitchens is a fine Renaissance fresco of the 16th Century, which has been left disgracefully abandoned in the dark. The floor is strewn with accumulated rubble. It is recommended that the Comune be asked to lend two or three men to clear the rubble and allow Ing. Viccei to prepare a project for bringing light into the room so that the fresco can be seen with advantage.

9. S.Gregorio.

This is an interesting Church of the 12th Century built on the site of a former Roman Temple of which a few columns and the "opus reticulatum" still remain. Inside are believed to be important 15th Century frescoes. At the outbreak of war restoration work was being executed on the roof and windows, which has not been completed. Only a few of the frescoes have so far been uncovered and are exposed to damp.

Recommendation.

Ing. Viccei should cover the exposed frescoes with cloth or other material fixed to the walls. As this Church suffered no war damage all suggestions of continuing restoration work should be frowned on, except that it would require at the most only Lire 10.000 to complete the roof and this could be allowed.

OTHER MONUMENTS

10. All the other Monuments tabulated in List 4 of Protected Monuments were inspected and "found correct, sober and properly dressed". They appear to have no problem except that the Duomo might be issued with its old and less vulger suit of clothing on the inside!!

/s/ F.H.J. MAXSE

/t/ F.H.J. MAXSE, Captain
Regional Advisor
Monument, Fine Arts and Archives
Allied Military Government
ABRUZZI-MARCHE Region

Copy to:
Regional Commissioner
Director S/C
M., F.A. and A.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

APPENDIX "B"

MONUMENTS FINE ARTS AND ARCHIVES OFFICER
ALLIED MILITARY GOVERNMENT

Ref: R5/523/5/3
Subject: Archives and the Comunal Library, ANCONA

To : The Provincial Commissioner
H.Q. A.M.G.
Province of ANCONA 19th Nov 1944

GENERAL

1. The situation concerning all the Archives in Ancona leaves much to be desired and since the Allied Occupation they have been left by the authorities in a saddened state of neglect. The fault of this lies with the Fascist Covernment, which took little action to send them to places of safety and such action as they did consider was half-hearted and taken too late. Before the Allied occupation the town was evacuated and it was not until many weeks after the arrival of the Allies that the Officials responsible for the archives were able to return.

ITALIAN OFFICIALS

2. State Archives and Archivio Notarile.
Prof. ELIA is regent of the State Archives and Director of the Notarial Archives. Prior to the Allied occupation he was at CUPRAMONTANA, to which place the Office and some of the Notarial Archives were transferred. He has now returned to Ancona. He is capable though slow, but his staff are obliged to remain at CUPRAMONTANA. None of them has been paid since the Allied Occupation and this matter is being taken up strongly with the Procuratore del Re; of whom they depend for their stipends.

3. Communal Archives.
The Director was Avv. SPADOLINI, who was also Director of the Communal Library. During the raids he left his post and went to SENIGALLIA, and never returned. It is not advisable to get him back.

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

places of safety and such action as they did consider was half-hearted and taken too late. Before the Allied occupation the town was evacuated and it was not until many weeks after the arrival of the Allies that the Officials responsible for the archives were able to return.

ITALIAN OFFICIALS

2. State Archives and Archivio Notarile.
Prof. KLIA is regent of the State Archives and Director of the Notarial Archives. Prior to the Allied occupation he was at CUPRAMONTANA, to which place the Office and some of the Notarial Archives were transferred. He has now returned to Ancona. He is capable though slow, but his staff are obliged to remain at CUPRAMONTANA. None of them has been paid since the Allied Occupation and this matter is being taken up strongly with the Procuratore del Re: of whom they depend for their stipends.

3. Communal Archives.
The Director was Avv. SPADOLINI, who was also Director of the Communal Library. During the raids he left his post and went to SENIGALLIA, and never returned. It is not advisable to get him back.

4. Storia delle Patria.
The Director was the Dott.ssa FABI PAPASCHI, believed to be a rabid Fascist. Anyhow for political reasons she left the city and did not return.

5. Archivio Arcivescovile and Capitolare.
Monsignor NATALUCCI is in charge of both these archives and is competent. He has done good work lately in reuniting the two archives but unnecessary friction between himself and certain members of the Comune makes collaboration difficult.

LOCALITIES

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 789014

6. Archivio Noterile.

These are historically the most important in Ancona going back as far as 1391. They are at present housed in the Palazzo del Governo (the old Prefettura in the Piazza del Plebiscito) which was very badly damaged during the Air Raids. Most of them were saved when the rubble was cleared after the raid of the 10th November 1943. It was not until after this raid that the Fascists attempted some action but only succeeded in removing the modern Archives and the office to CUPRAMONTANA. The rest are in dreadful disorder in the old Prefettura and the door giving access to them has been recently boarded up. The same should be done on the windows to prevent theft and damp.

7. State Archives.

These are in the Palazzo del Tribunale and are intact; Recent rains however revealed that two of the rooms were not weatherproof. The archives were therefore transferred to the other rooms and are at present in disorder. A ground floor corridor in front of the area occupied by the State Archives could be made weatherproof as a new abode for the Notarial Archives (see para 6 above).

8. Recommendations.

Phase I. Make completely weatherproof the present homes of the Archivio Noterile and the State Archives.

Phase II. Make weatherproof the ground floor corridor mentioned in paragraph 7 above and construct shelves to receive the Notarial Archives. The Procuratore del Re has agreed to this measure and the Prefect has consented to carry out Phase I and II.

Phase III. Transfer the office of the Notarial Archives from CUPRAMONTANA to the Palazzo del Tribunale, Ancona together with the modern archives installed there.

Phase IV. Transfer the Notarial Archives from the Palazzo del Governo to the Palazzo del Tribunale. 4724

Phase V. A complete rearrangement and reclassification of all the archives.

The last two Phases will probably be started after the war but if the first three are completed, the archives will at least remain in weatherproof rooms ready for a transfer and a rearrangement. Also the specialised staff will have returned to Ancona to assist.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

however revealed that two of the rooms were not weatherproof. The archives were therefore transferred to the other rooms and are at present in disorder. A ground floor corridor in front of the area occupied by the State Archives could be made weatherproof as a new abode for the Notarial Archives (see para 6 above).

8. Recommendations.

Phase I. Make completely weatherproof the present homes of the Archivio Notarile and the State Archives.

Phase II. Make weatherproof the ground floor corridor mentioned in paragraph 7 above and construct shelves to receive the Notarial Archives. The Procuratore del Re has agreed to this measure and the Prefect has consented to carry out Phase I and II.

Phase III. Transfer the office of the Notarial Archives from CUPRAMONTANA to the Palazzo del Tribunale, Ancona together with the modern archives installed there.

Phase IV. Transfer the Notarial Archives from 4724 Palazzo del Governo to the Palazzo del Tribunale.

Phase V. A complete rearrangement and reclassification of all the archives.

The last two Phases will probably be started after the war but if the first three are completed, the archives will at least remain in weatherproof rooms ready for a transfer and a rearrangement. Also the specialised staff will have returned to Ancona to assist.

9. Archivio Comunale and Storia della Patria.

There were installed in the Communal Library which was badly damaged. The Communal Archives and the Storia della Patria were buried under the rubble, but most of them have been recovered and are housed in the large "Sala della Berlina" of the Library. There is still a little to be done in recovering the material of the Storia della Patria. For recommendations see paragraph 11 below.

10. Archivio Arcivescovile and Archivio Capitolare.

On the 8th November the Chapter Archives were removed to the old Arcivescovado from the badly damaged Chapter House of the Duomo, where they were exposed to damp, vandalism and theft. These and the Archbishop's Archives are in six rooms in the Arcivescivado, the whole of which was occupied by 250 I.P.L., who treated them with

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

care and respect. The rooms included an office with cupboards and quarters where only Officers and N.C.O. s slept and were kept locked. A company of Swazi Pioneers has today taken over the building and the Officer in charge has said he will take care of the Archives and allow no men to be quartered in their area.

Recommendations. Either allow the wing of the Archivesccvs do where the Archives are installed to be walled off and freed from occupation by troops so that the Clergy can continue the reclassification of the archives or have all the archives transferred to another locality. This latter is difficult to find and the advantage of the first alternative is that it relieves the Officer in charge of troops of the irritating responsability of preventing vandalism, incendiarism or theft of the material.

BIBLIOTECA COMUNALE.

11. The building is adjacent to the Museo Nazionale and like it received very severe damage from Allied bombing. Much recovery work has been accomplished and these rooms can be made weatherproof for the books of the Library, the Communal Archives and the Storia della Patria. The "Sala della Berlina" now contains the Communal Archives, all of which were recovered, the Storia della Patria, most of which has been retrieved and the Library books, all of which were unearthed except the unimportant uncatalogued volumes. All the material is in disorder in this one room. The other two available rooms are the Reading Room and the Galleria Albertini.

Recommendations: a) Make shelves along walls of Reading Room and double shelves along the centre of this room and repair the windows.

4723

b) Do the same to the Sala della Berlina.

c) Build a temporary roof over the Galleria Albertini. The books will be systemised in Reading Room and Galleria Albertini and the Communal Archives and the Storia della Patria will be preserved in the Sala della Berlina. Ing. Costenzi, the Communal Engineer is initiating the above programme, which should start as soon as possible.

12. Management.

The Mayor has nominated Monsignor NATALUCCI and P. of. MICHELI

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

for the books of the Library, the Communal Archives and the Storia della Patria. The "Sala della Berlina" now contains the Communal Archives, all of which were recovered, the Storia della Patria, most of which has been retrieved and the Library books, all of which were unearthed except the unimportant uncatalogued volumes. All the material is in disorder in this one room. The other two available rooms are the Reading Room and the Gallerie Albertini.

Recommendations: a) Make shelves along walls of Reading Room and double shelves along the centre of this room and repair the windows. 4723

b) Do the same to the Sala della Berlina.

c) Build a temporary roof over the Gallerie Albertini. The books will be systemised in Reading Room and Gallerie Albertini and the Communal Archives and the Storia della Patria will be preserved in the Sala della Berlina. Ing. Costanzi, the Communal Engineer is initiating the above programme, which should start as soon as possible.

12. Management.

The Mayor has nominated Monsignor NATALUCCI and Prof. MELCHIORI Professor of History, Superintendent of the Library with Prof. MARCHETTI and Sig. GIANVITI as Assistants. Prof. MARCHETTI will be in charge of the Communal Archives and the Storia della Patria with the collaboration of Prof. ELIA (see para 2 above). The others will be occupied with the Library. I doubt whether this managerie will be happy as there are too many people involved and some of them dont like each other and I shall be the "dart board" of their complaints. Nevertheless it is an effort at local democrary and I suppose must be encoursged. Also it is only a provisional arrangement.

/s/ F.H.J. Maxse
/t/

F.H.J. MAXSE, Captain
Regional Advisor
Monuments, Fine Arts and Archives
Allied Military Government
ABRUZZI-MARCHE Region

Copies to: Regional Commissioner
S/C M., F.A. & A.
C.A.O. ANCONA
File

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

APPENDIX C.

MONUMENTS FINE ARTS AND ARCHIVES OFFICER
Allied Military Government

Ref: R5/523/5/3 20th Nov 1944

Subject: Monuments in ANCONA City

To : The Provincial Commissioner
H.Q. A.M.G. Province of ANCONA

PROGRESS OF REPAIRS

1. Like all good operational schemes the general programme of repairs to damaged monuments in Ancona has been divided into "Phases". Under Phase I or Category A. were lined up the following building:

Museo Nazionale delle Marche and Pinacoteca

Communal Library

S.Maria della Piazza

Palazzo del Senato

of the above the repairs necessary for S.Maria della Piazza (repair of roof) and the Palazzo del Senato (buttress up the facade) have been completed. The cost was higher than had been anticipated. In the case of S.Maria della Piazza the amount spent reached £. 25.250 instead of £. 16.000 and the Palazzo del Senato fetched £. 27.665 instead of £. 10.900.

2. Museo Nazionale delle Marche and Pinacoteca

A.M.G. VIII Army approved of the project of £. 600.000 for making weatherproof the Pinacoteca and several other rooms for the storage of recovered museum objects. This part of the task has been accomplished. Also improvised shelves have been arranged in all these rooms. Much material from the Prehistoric Iron and Bronze Ages has been transferred into the Sala del Podesth from the damaged rooms. Many Roman vases have been recovered and arranged in the Cortile.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Museo Nazionale delle Marche and Pinacoteca

Communal Library

S.Maria della Piazza

Palazzo del Senato

of the above the repairs necessary for S.Maria della Piazza (repair of roof) and the Palazzo del Senato (buttress up the facade) have been completed. The cost was higher than had been anticipated. In the case of S.Maria della Piazza the amount spent reached £. 25.250 instead of £. 16.000 and the Palazzo del Senato fetched £. 27.565 instead of £. 10.900.

2. Museo Nazionale delle Marche and Pinacoteca

A.M.G. VIII Army approved of the project of £. 600.000 for making weatherproof the Pinacoteca and several other rooms for the storage of recovered museum objects. This part of the task has been accomplished. Also improvised shelves have been arranged in all these rooms. Much material from the Prehistoric Iron and Bronze Ages has been transferred into the Sala del Podesth from the damaged rooms. Many Roman vases have been recovered and arranged in the Cortile. Meanwhile the work of excavating into the Museum Treasury and Library, which lie under the destroyed Campanile of S.Francesco is proceeding slowly. The Wall of the Treasury on the North side is intact but on the South side it has fallen in. £. 100.000 was spent for the month of September, a second £. 100.000 was asked for in October but has not yet been advanced and the balance of £.400.000 has been applied for recently. The work is made slower because of Allied Competition in the rates of pay. The workers are paid weekly at the rate of £. 80 or £. 90 a day, which is fixed by the Genio Civile, and then desert for Allied employment at a higher rate. Higher scales of rations for those employed in military work is also an added attraction.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

C.

3. Biblioteca Comunale

This building has been included in the Archives Report of the 19th November. Let it be said here that the work of recovery of the Library Books, the Communal Archives and the material of the Storia della Patria was a fine archievement.

PHASE II or CATEGORY B.

4. Damaged Monuments

The opportunity has now been reached when those damaged Monuments labelled under Phase II or Category B. can be dealt with. These Monuments are:

S. Domenico

Duomo

SS.Sacramento

Chiesa del Gesù

Details of the repairs were given in my letter dated 28th August. It is not considered necessary at present to destroy the wing of the damaged Palazzo del Governo.

5. Finance

The Commune has prepared an estimate of £. 350.000 for S.Domenico and the Superintendent has prepared one for £. 195.000 for the Chiesa del Gesù. These estimate are on their way to Regional Headquarters for approval. The Parroco will initiate work on the SS.Sacramento at his own expense.

6. Materials

These will be obtained for the most part locally. The question of tiles raises some difficulty and should be regularised if possible. Some 35000 tiles are required for S.Domenico and 25000 for the Chiesa del Gesù. More will be wanted by the Parroco of SS.Sacramento. As the Army or the Allied Government block all manufactured material, tiles from damaged dwellings might supply the deficency. Delays are being caused in getting the required permission from both the Prefect and the Sindaco, who naturally have more important demands on their hands. Meanwhile the citizens steal the tiles for

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

SS.Sacramento

Chiesa del Gesù

Details of the repairs were given in my letter dated 28th August. It is not considered necessary at present to destroy the wing of the damaged Palazzo del Governo.

5. Finance

The Commune has prepared an estimate of £. 350.000 for S.Domenico and the Superintendent has prepared one for £. 195.000 for the Chiesa del Gesù. These estimate are on their way to Regional Headquarters for approval. The Parroco will initiate work on the SS.Sacramento at his own expense.

6. Materials

These will be obtained for the most part locally. The question of tiles raises some difficulty and should be regulaised if possible. Some 35000 tiles are required for S.Domenico and 25000 for the Chiesa del Gesù. More will be wanted by the Parroco of SS.Sacramento. As the Army or the Allied Government block all manufactured material, tiles from damaged dwellings might supply the deficency. Delays are being caused in getting the required permission from both the Prefect and the Sindaco, who naturally have more important demands on their hands. Meanwhile the citizens steal the tiles for their personal use and the change is lost.

4791

7. The Duomo

It had first been contemplated to excavate into the crypt under the damaged South Transept of the Duomo for the recovery of the 4th Century Sarcophagus of Gorgognio and early Christian Sculptures. An experiment of this kind was tried at a cost of Lire 13.200 to un earth the Armoury containing important archives and so find a passage free to the Crypt. This experiment failed. Since Augusta trespassers (Civilians or Military) have entered the Cathedral and taken the Bishop's Throne (not important monumentally) and other decoration for fire wood. It has therefore been decided to carry out the following repair programme on the Cathedral:

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

a) Excavate for the treasures in the Crypt.

b) Construct a protective wall shaped like the damaged Transept with the stone work and recovered materials found on the spot.

c) Replace the roof.

Estimates are being prepared for a) and b) above. The N.C.O. of the A.A. Battery near the Cathedral has put the interior of the building out of bounds to his men but nothing is done to stop civilians getting in.

PHASE III or CATEGORY C.

8. Casa Stracca

The renaissance portal of this building has been transferred to the Palazzo del Senato.

A. E. P.

9. It is proposed to remove the protective covering over the Loggia dei Mercanti as it already looks like falling down. The wood and the materials can be used in repairing other monuments. The brick covering over the Cathedral Portal should be left.

/s/ P.H.J. Maxse

/t/ P.H.J. MAXSE
Captain

REGIONAL ADVISOR
Monuments, Fine Arts and Archives
Allied Military Government

ABRUZZI-MARCHE Region

4720

Copies to: Regional Commissioner
Sub-Commission, M., F.A.&A.
C.A.O. ANCONA

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

the Palazzo del Senato.

A. R. P.

9. It is proposed to remove the protective covering over the Loggia dei Mercanti as it already looks like falling down. The wood and the materials can be used in repairing other monuments. The brick covering over the Cathedral Portal should be left.

/s/ F.H.J. Maxse

/t/ F.H.J. MAXSE
Captain

REGIONAL ADVISOR
Monuments, Fine Arts and Archives
Allied Military Government

ABRUZZI-MARCHE Region

4720

Copies to: Regional Commissioner
Sub-Commission, M., F.A.&A.
C.A.C. ANCONA
File

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

APPENDIX "D".

MONUMENTS FINE ARTS AND ARCHIVES OFFICER
Allied Military Government

Ref: R5/523/5/3
Subject: Monuments in the Province of ANCONA
To : The Provincial Commissioner
Province of ANCONA
H.Q. A.M.G.
ANCONA 14th Nov. 1944

INSPECTION

1. Herewith a report on the Monuments in the Province of Ancona, which the undersigned inspected on the 2nd November with the Superintendent, Dott. PACINI. A separate report will be rendered on the Monuments in the town of Ancona.

JESI

2. The Palazzo della Signoria is occupied by the American Service Group H.Q., who however cannot do much damage to the building. The rooms are being used as offices and for stores. It was pointed out to the Town Major that it should not be used as sleeping quarters for troops.

3. The Palazzo Pianetti is an interesting 18th Century building with some good ceiling frescoes. It is not listed in Protected Monuments of Italy. The Town Major was considering requisitioning the building as an Officer's Club. This project should be encouraged. The objections of the present owner, Avv. Tesei, can be disregarded as he has not maintained the building satisfactorily.

CHIARAVALLE

4. Badia 4719
The roof of the Abbey has been repaired by the Camaldolesi Monks. The following work has yet to be done under the jurisdiction of the Superintendency on three bays of the right aisle:

a) Take down the plaster of the vaults.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

2. The Palazzo della Signoria is occupied by the American Service Group H.Q., who however cannot do much damage to the building. The rooms are being used as offices and for stores. It was pointed out to the Town Major that it should not be used as sleeping quarters for troops.

3. The Palazzo Pignetti is an interesting 18th Century building with some good ceiling frescoes. It is not listed in Protected Monuments of Italy. The Town Major was considering requisitioning the building as an Officer's Club. This project should be encouraged. The objections of the present owner, Avv. Tesei, can be disregarded as he has not maintained the building satisfactorily.

CHIARAVALLE

4. Badia

4719

The roof of the Abbey has been repaired by the Camaldolesi Monks. The following work has yet to be done under the jurisdiction of the Superintendency on three bays of the right aisle:

a) Take down the plaster of the vaults.

b) Consolidate the brick vaults where cracked.

c) Relay part of the ceiling of one bay.

d) Repair the floor.

Dott. PACINI will prepare the estimate.

OSIMO

5. Duomo

It has been reported to the undersigned that the damaged roof to the Duomo has been repaired by the Cathedral Chapter.

SENIGALLIA

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

6. Palazzetto Baviera

This important building of the 16th Century, built and decorated by Brandini da Urbino, has been restored to the owners, who are living in it. It is requested that "A.M.G. Reserved" notices be posted up on the building.

7. The Rocca

This Castle is now occupied by Indian troops, who however cannot do much damage to the building.

/s/ F.H.J. Haxes,

/t/ F.H.J. HAXES,
Captain

REGIONAL ADVISOR
Monuments Fine Arts and Archives
Allied Military Government

ABRUZZI-MARCHE Region

Copies to: Regional Commissioner
Sub-Commission M., F.A. & A.
C.AA.O., HQ./AMG ANCONA
C.A.O. Senigallia
C.A.O. Jesi

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

/s/ F.H.J. Maxse,

/t/ F.H.J. MAXSE,
Captain

REGIONAL ADVISOR
Monuments Fine Arts and Archives
Allied Military Government

ABRUZZI-MARCHE Region

Copies to: Regional Commissioner
Sub-Commission M., F.A. & A.
C.AA.O., HQ./AMG ANCONA
C.A.C. Senigallia
C.A.C. Jesi

4718

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNB No. 785016

APPENDIX "E"

MONUMENTS FINE ARTS AND ARCHIVES OFFICER
Allied Military Government

Ref: R5/523/5/3

Subject: Monuments in LORETO, OSIMO and OFFAGNA

To : The Provincial Commissioner
HQ. AMG, Province of Ancona

19th November 1944

INSPECTION

1. Herewith a report on the Monuments and Archives in LORETO, OSIMO and OFFAGNA, which the undersigned visited on the 15th November.

LORETO

2. Basilica and Palazzo Apostolico

The major repairs to the Sanctuary della Santa Casa have been completed. The roof has been retiled and the windows have for the most part been repaired. In the case of damaged stained glass windows a sheet of ordinary pained glass has been laid on the outside. The roof over the Library has also been repaired. Many tiles from the Palazzo Apostolico were sacrificed for the roof of the Basilica but the red slates under these tiles remain and are a sufficient though provisional protection to this building. Sheet lead is needed for the Dome, but this can wait until after the war.

OSIMO

4717

3. Duomo

Contrary to what had been reported to the undersigned (see paragraph 5 of report of 14th November) the repairs to the Duomo have not been completed. The roof needs a certain measure of retiling for which the Sindaco has promised some two thousand tiles. It was suggested that the wood used to support one of the

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 789016

1. Herewith a report on the Monuments and Archives in LORETO, OSIMO and OFFAGNA, which the undersigned visited on the 15th November.

LORETO

2. Basilica and Palazzo Apostolico

The major repairs to the Sanctuary della Santa Casa have been completed. The roof has been retiled and the windows have for the most part been repaired. In the case of damaged stained glass windows a sheet of ordinary pained glass has been laid on the outside. The roof over the Library has also been repaired. Many tiles from the Palazzo Apostolico were sacrificed for the roof of the Basilica but the red slates under these tiles remain and are a sufficient though provisional protection to this building. Sheet lead is needed for the Dome, but this can wait until after the war.

OSIMO

4717

3. Duomo

Contary to what had been reported to the undersigned (see paragraph 5 of report of 14th November) the repairs to the Duomo have not been completed. The roof needs a certain measure of retiling for which the Sindaco has promised some two thousand tiles. It was suggested that the wood used to support one of the arches of the outer portico (an A.R.P. measure) could be used for the repair of the windows. The room next to the Sacristy was badly damaged, but has not enough monumental importance to concern this department.

4. Palazzo Municipio and Archives.

The roof over the Palazzo Municipio has been repaired and the Comunal Archives are intact inside this building.

OFFAGNA

5. Palazzo Municipale and Archives

This building in which are stored the very important Archivio

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

785016

Comunale and Noterile which contains Statutes of the 13th Century was very badly damaged. All the archives are in disorder and exposed to damp. Drastic measures are required to remedy this situation. The new Mayor, who had only arrived the day before seems energetic and with support from AMG will be able to accomplish something. He informed me that with the best will in the world, there just was no other locality for the Archives. A project for the repairs of the Municipio has been in the hands of the Genio Civile for some time.

Recommendation

a) Remove the Archives away from the damaged windows.

b) Get the Genio Civile to approve of the repair project. I propose to see this gentleman shortly.

c) When one room of the Municipio has been made weatherproof transfer the archives into it.

d) Rearrange and classify the archives in their old home.

VILLA MONTEGALLO

6. This is a building of the late 18th Century (1792) privately owned and situated East of OFFAGNA. It contains a few decorative rooms and some indifferent landscapes by Bibiena. Occupied by the Germans as a HQ. and used during the fighting as an Artillery O.P., it suffered damage from shell fire. Subsequently it was occupied by Polish Troops and recently a Field Regiment of R.A. have installed two batteries. The Agent of the owner complained that the troops were doing much damage. The visit which the undersigned paid revealed that the alleged damage was exaggerated. Certainly the present tenants are doing no wanton damage, but the inevitable overcrowding makes control difficult.
One landscape (already damaged) had disappeared and the balustrade was damaged before the present occupants arrived. They will soon be leaving and the building itself is really not important enough to justufy non-occupation by troops. The present Officer will see to it that the more important rooms are respected. Moreover the owner has expressed a wish to the [illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

c) When one room of the Municipio has been made weatherproof transfer the archives into it.

d) Rearrange and classify the archives in their old home.

VILLA MONTEGALLO

6. This is a building of the late 18th Century (1792) privately owned and situated East of OFFAGNA. It contains a few decorative rooms and some indifferent landscapes by Bibiena. Occupied by the Germans as a HQ. and used during the fighting as an Artillary O.P., it suffered damage from shell fire. Subsequently it was occupied by Polish Troops and recently a Field Regiment of R.A. have installed two batteries. The Agent of the owner complained that the troops were doing much damage. The visit which the undersigned paid revealed that the alleged damage was exaggerated. Certainly the present tenants are doing no wanton damage, but the inevitable overcrowding makes control difficult.
One landscape (already damaged) had disappeared and the balustrade was damaged before the present occupents arrived. These will soon be leaving and the building itself is really not important enough to justufy non-occupation by troops. The present Officer will see to it that the more important rooms are respected. Moreover the owner has expressed a wish to the M., F.A. & A. Officer of the VIII Army to have the Villa used as an Officers' Mess or a Convalescent Depôt. I hope to pay another visit as soon as the Villa is empty once more.

/s/ P.H.J. Maxse

/t/ P.H.J. MAXSE
Captain
REGIONAL ADVISOR
Monuments, Fine Arts and Archives
Allied Military Government

ABRUZZI-MARCHE Region

Copies: to Regional Commissioner
Sub-Commission M., F.A. & A.
C.A.O. Ancona
C.A.O. Jesi
File

0 9 2 1
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 789016

APPENDIX "F"

MONUMENTS FINE ARTS AND ARCHIVES OFFICER
Allied Military Government

Ref: R5/523/5/3

Subject: Monuments in JESI and FABRIANO

To : The Provincial Commissioner
HQ. AMG
Province of Ancona 19th Nov 1944

INSPECTION

1. Herewith a report on the Monuments in JESI and FABRIANO which the undersigned inspected on the 17th and 18th November with Dott. PAGINI, Architetto MELONI and Prof. SUSSI the Ispettore Onorario.

JESI

2. Palazzo Pianetti (not Pianelli as reported)
Reference my report of the 14th November this building is now used as a R.A.F. Officer's Mess. Provided the shutters and doors are respected, there is no objection to this. Avv. Tesei, the owner who has already upset the monumental value of the building, came to Ancona to complain to the undersigned. His estimate of the importance of the building is exaggerated little attention need be paid to his complaints.

FABRIANO - DAMAGED BUILDINGS

3. Ospedale del Buon Gesù
This complete 13th Century building, a home for orphans and abandoned children, has had the central bay of the important portico destroyed. The first aid work in constructing walls protecting the 1st floor room was effective but is insufficient as damp is percolating into fractural walling and cornice where brick work is unpointed. It is also penetrating through the roof into the two inside dormitories of the first floor.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

2. Palazzo Pismetti (not Pismelli as reported)
Reference my report of the 14th November this building is now used as a R.A.F. Officer's Mess. Provided the shutters and doors are respected, there is no objection to this. Avv. Tessi, the owner who has already upset the monumental value of the building, came to Ancona to complain to the undersigned. His estimate of the importance of the building is exaggerated little attention need be paid to his complaints.

FABRIANO - DAMAGED BUILDINGS

3. Ospedale del Buon Gesù
This complete 13th Century building, a home for orphans and abandoned children, has had the central bay of the important portico destroyed. The first aid work in constructing walls protecting the 1st floor room was effective but is insufficient as damp is percolating into fractural walling and cornice where brick work is unpointed. It is also penetrating through the roof into the two inside dormitories of the first floor.

Recommendation
It is proposed to restore this central bay and so allow the two rooms of the 1st floor to be used once more as much needed dormitories for the children. Materials and brick and stone sculptured pieces have been collected on the spot and work can start at not too high a cost under the local direction of Architetto MELONI, who carried out a very good restoration scheme before the war. It is stressed that a properly supervised restoration would entail hardly more expense than would further essential interim measures.

4. Oratorio della Carità
This building contains a large rectangular chapel built by the Confraternita della Carità in 1587-97 and decorated with important

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

frescoes and scenes from the Old and the New Testament, the work of Filippo Bellini (1598-1602). The "Deposition" (on canvas) over the altar is worthy of note. At present the Chapel has become a depository of the books belonging to the Pinacoteca (see below). The roof of this Chapel needs repairing and damp has penetrated into the interior. This will be done under the supervision of Architetto MELONI.

5. S. Biagio

The 16th Century Cloister of this Church had one bay damaged by a bomb; the Sacristy is also badly damaged but has little monumental importance.

Recommendation.

Strut the vaulting and repair the roof over the damaged bay of the cloister. No action is required regarding the Sacristy.

6. S. Agostino

This Church, founded in the 13th Century and completedy transformed in the 18th Century, had its Cloister dubly damaged. No action is at présent required. From the Choir Stalls there is access to two interesting Gothic Chapels, whose fine 14th Century frescoes (Fabrianese-Riminese school) are unscarred.

7. Communal Library

Damp penetrates the interior and some of the books have had to be shifted. The Secretary of the Comune has been requested to initiate repairs to the roof.

OCCUPATION BY TROOPS

8. Pinacoteca

No. 1 Coy. of 14 L. of C. Signals have moved men of No. 507 Italian Telephone Line Section into three rooms of the Pinacoteca which are being used as sleeping quarters. The Director Prof. CRIVELLI, was apparently given only four hours warning by the Sindaco and a British Major to clear the whole Pinacoteca of all the pictures, frescoes and books. Two large renaissance paintings and three large frescoes of the 13th Century could not be removed and the rooms where they are, are not occupied by troops.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

6. S. Agostino

This Church, founded in the 13th Century and completedy transformed in the 18th Century, had its Cloister dably damaged. No action is at présent required. From the Choir Stalls there is access to two interesting Gothic Chapels, whose fine 14th Century frescoes (Fabrianese-Riminese school) are unscarred.

7. Communal Library

Damp penetrates the interior and some of the books have had to be shifted. The Secretary of the Comune has been requested to initiate repairs to the roof.

OCCUPATION BY TROOPS

8. Pinacoteca

No. 1 Coy. of 14 L. of C. Signals have moved men of No. 507 Italian Telephone Line Section into three rooms of the Pinacoteca which are being used as sleeping quarters. The Director Prof. CRITELLI, was apparently given only four hours warning by the Sindaco and a British Major to clear the whole Pinacoteca of all the pictures, frescoes and books. Two large renaissance paintings and three large frescoes of the 13th Century could not be removed and the rooms where they are, are not occupied by troops.
The rest (comprising very valuable 14th Century frescoes, school of Allegretto Nuzi and very good renaissance oil paintings of the Fabrianese School) were taken to the Bishop's Palace where they are very badly arranged. The books were stored in confusion in the Oratorio della Carità. All this occurred before a Town Major was posted to Fabriano. If the above story is accurate - it is the Italian version - it would appear to betray a breach of AAI Administration Instruction No. 10, as the Pinacoteca is "listed" under List 4 of Protected Monuments. The undersigned had no time to check it up with the Officer in charge of the Signal Company and possibly the Vicar General of the Bishop offered the Palace as a shelter for the pictures so as to protect it from occupation by the Allies.

4714

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

The Pinacoteca and the Palazzo Vescovile are in the same building and the interior of the latter has no monumental importance and is empty. The Bishop is aged 90 and when the bombing grew severe fled to his other Diocesi in Matelica where he is now.

Recommendation

The matter was taken up with the Assistant Town Major, Captain Ross, whose spontaneous cooperation was much appreciated. It was suggested that other billets should be found for the present occupants and that the works of art and books should be brought back and the whole place be put out of bounds to troops. Later it is hoped to bring Dott. ROTONDI, Superintendent of Galleries to FABRIANO to arrange an exhibition of the pictures for the troops. The present tenants however may be leaving shortly, so that the process of a return to the "status quo" might start after their departure. The present state of the pictures is not satisfactory and the Director, (rather past active life) seemed to have little sense of responsibility.

5. S. Domenico or S.Lucia

This Church was at first dedicated to S.Lucia until it was taken over by the Dominicans who added to it a Convent. In the former refectory of this Convent is a fine large "quattrocento" fresco, school of Antonio da Fabriano, of the Crucifixion surrounded by kneeling Dominicans and two portaits of Dominican Saints. It also contains a good wooden ceiling of the same period. In the upper room, probably the former Dormitory of the Monks, is also another large fresco of a later period. No. 136 Indian Railway Maintenance Company were occupying the Refectory as sleeping Quarters and had installed a kitchen inside and were busily cooking chappatais. The stain has already reached the roof, but the fresco is so far unharmed. The Officer in charge was very cooperative and took immediate action. The room has been emptied of troops and the kitchens have been removed to the courtyard outside.

Recommendation: Again Captain Ross came to the rescue. He is allowing Prof. MELONI and two or three workmen to block the entrances and windows which give access to both the frescoed rooms.

4713

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

This church was at first dedicated to S.Lucia until it was taken over by the Dominicans who added to it a Convent. In the former refectory of this Convent is a fine large "quattrocento" fresco, school of Antonio da Fabriano, of the Crucifixion surrounded by kneeling Dominicans and two portaits of Dominican Saints. It also contains a good wooden ceiling of the same period. In the upper room, probably the former Dormitory of the Monks, is also another large fresco of a later period. No. 136 Indian Railway Maintenance Company were occupying the Refectory as sleeping Quarters and had installed a kitchen inside and were busily cooking chuppatais. The stain has already reached the roof, but the fresco is so far unharmed. The Officer in charge was very cooperative and took immediate action. The room has been emptied of troops and the kitchens have been removed to the courtyard outside.

Recommendation: Again Captain Ross came to the rescue. He is allowing Prof. MELONI and two or three workmen to block the entrances and windows which give access to both the frescoed rooms. 4713

DEPOSITORY OF TREASURES

10. Tapestried and Pictures.

The following treasures of Fabriano were sent to SASSOCORVARO:

Tavole with S.Antonio Abate and Saints by Allegretto Nuzi

Poliptych by Allegretto Nuzi

Triptych of three Saints by Allegretto Nuzi

Tavole of the death of the Madonna by Antonio da Fabriano

13 Flemish Tapestries of the 17th Century.

All the above belong to the Pinacoteca and Museum of Fabriano.

/s/ F.H.J. Maxse
/t/ F.H.J. MAXSE, Captain
ABRUZZO-MARCHE Region
REGIONAL ADVISOR
Monuments, Fine Arts and Archives
Allied Military Government

Copies to: Regional Commissioner
S/C MFAA, CAO JESI
CAO FABRIANO,
Town Major Jesi
Town Major Fabriano
File

Declassified S.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

APPENDIX "GR"

MONUMENTS FINE ARTS AND ARCHIVES OFFICER
Allied Military Government

Ref: R5/523/5/4

Subject: Monuments in PANO

To : The Provincial Commissioner
Provinces of Ancona and Pesaro
HQ. AMG - Province of Ancona

13th November 1944

INSPECTION

1. Forwarded herewith is a report on the damaged Monuments in PANO, which the undersigned inspected on the 11th November with Dott. PACINI, the Superintendent and Conte BORBOGHLLI, the Ispettore Onorario for PANO.

GENERAL

2. Pano as a whole sufferod little damage but six campaniles were purposely destroyed by German mines on the excuse that the Allies would use them as O.P.s. Five of the campaniles belong the churches and the sixth belongs to the Palazzo dells Regione. All six monuments are important and should be given priority of repairs over the other damaged Monuments in the Province of Pesaro.

DAMAGE AND REPAIRS

3. The damage and repairs to the six Monuments considered can be summaised as follows:

4712

Monument	History	Damage	Repairs Necessary

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1. Forwarded herewith is a report on the damaged Monuments in FANO, which the undersigned inspected on the 11th November with Dott. PACINI, the Superintendent and Conte BORBOGELLI, the Ispettore Onorario for FANO.

GENERAL

2. Fano as a whole suffered little damage but six campaniles were purposely destroyed by German mines on the excuse that the Allies would use them as O.P.s. Five of the campaniles belong the churches and the sixth belongs to the Palazzo della Regione. All six monuments are important and should be given priority of repairs over the other damaged Monuments in the Province of Pesaro.

DAMAGE AND REPAIRS

3. The damage and repairs to the six Monuments concerned can be summaised as follows:

4712

Monument	History	Damage	Repairs Necessary
Duomo	12th, 13th Centuries. Interior completely restored and not important. Very fine pulpit of 13th cent. has (on inside) Roman Sculptures. Cappella Nolfi contains frescoes by Domenichino (1612) which are sandbagged.	Romanesque Tower and North Transept completely destroyed. Archiepiscopal and Curia Archives buried under rubble. Facade, pulpit and Capella Nolfi intact.	Clear rubble, collect architectural pieces and save the Archiepiscopal and Curia Archives. The Bishop is disposed to repair the roof with his own resources.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Monument	History	Damage	Repairs necessary
Maria Nuo-va	Rebuilt in the 16th Century and internally redecorated in the 18th Has fine a portico and a noble interior.	Tower and Choir destroyed	1).Clear rubble from choir so as to release the valuable choir stalls and send them the Museums 2).Construct a wall separating the choir from the Nave and repair windows. 3).Complete repair of roof.
.Domenico	13th:14th Cent. and much restored. Contains some very fine 14th Cent. frescoes superimposed by noble early 18th cent. decoration.	Tower and choir destroyed.	1).Clear rubble to release the choir frescoes. 2).Build a wall separating destroyed Chancel from Nave, repair windows and roof of last bay of Nave. 3).Construct a small roof to protect frescoes of choir.
.Agostino	Built 13th Cent., redone 14th Cent., enlarged 16th Cent. and decorated with profuse stucco in 17th/ 18th Cent. Has a fine 13th Cent. exterior, a good gothic Cappella di S.Lucia with frescoes. Nave has fine altar pieces in zecchino gold.	Tower and choir destroyed. Ceiling by Bibiena very badly damaged. Pictures removed to Seminary.	1).Repair roof and windows over frescoes. 2).Seperate choir from Nave by a wall. 3).Retile the roof.

4711

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

	perimposed by noble early 18th cent. decoration.		rating destroyed Chancel from Navq, repair windows and roof of last bay of Nave. 3).Construct a small roof to protect frescoes of choir.
l.Agostino	Built 13th Cent., redone 14th Cent., enlarged 15th Cent. and decorated with profuse stucco in 17th/ 18th Cent. Has a fine 13th Cent. exterior, a good gothic Cappella di S.Lucia with frescoes. Nave has fine altar pieces in zecchino gold.	Tower and choir destroyed. Ceiling by Bibiena very badly damaged. Pictures removed to Seminary.	1).Repair roof and windows over frescoes. 2).Separate choir from Nave by a wall. 3).Retile the roof. 4711
S.Paternianc	Designed by Jacopo Sansovino (1470).Dome and Apse frescoed by Ragazzini (1556).	Campanile destroyed. Holes in the Apse and in the Chapel on left of Choir	1).Put a protective roof on the Apse. 2).Build a wall separating damaged Chapel from Nave.
Palazzo della Regione	13th Cent. with a Tower by Vanvitelli (1739).Inside is the fine Teatro della Fortuna.	Tower destroyed Entire wing facing tower exposed to rain Teatro della Fortuna badly damaged. Walls of the Sala di Verdi and the Portico od Theatre are damaged.	1).Repair roof of Palazzo. 2).Build a provisional wall as far as upper cornice. 3).Remove rubble and collect architectural pieces of Tower. Comune are repairing the roof and clearing the rubble out of the Teatro della Fortuna.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

G.

LIBRARY AND ARCHIVES

4. The important books of the Library and the Archivio Storico del Comune, which had been sent to the Seminario Regionale, Villa Rinalducci in RUSCIANO, have been returned to the Biblioteca Federiciana. Those in the Convento Camaldolesi in MONTE GIOVE have yet to be returned.

REMOVAL OF RUBBLE

5. It was reported to me that the Military were taking away rubble in lorries from the destroyed Tower of the Palazzo della Ragione for the purpose of repairing the street and in doing so inadvertently removing architectural pieces. After conversation with the C.A.O. it was decided that Conte Borgogelli supported by a local written order from AMG should be allowed to show the loading parties those portions of the Tower considered necessary to preserve.

MUSEUM AND PINACOTECA

6. The Palazzo Malatestiano, containing the Museum and Picture Gallery is intact. The more precious objects and pictures are in deposit on the premises.

PICTURES

7. The two following pictures are in safe custody at SASSOCORVARO.
Poliptyche with 13 panels by MICHELE GIAMBONO which belongs to the Museum.
An Annunciation by PIETRO PERUGINO belonging to S.Maria Nuova.

/s/ F.H.J. Maxse 4710

/t/ F.H.J. MAXSE, Captain

REGIONAL ADVISOR
Monuments, Fine Arts and Archives

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

using so inadvertently removing architectural pieces. After conversation with the C.A.C. it was decided that Conte Borgogelli supported by a local written order from AMG should be allowed to show the loading parties those portions of the Tower considered necessary to preserve.

MUSEUM AND PINACOTECA

6. The Palazzo Malatestiano, containing the Museum and Picture Gallery is intact. The more precious objects and pictures are in deposit on the premises.

PICTURES

7. The two following pictures are in safe custody at SASSOCORVARO.
Poliptyche with 13 panels by MICHELE GIAMBONO which belongs to the Museum.
An Annunciation by PIETRO PERUGINO belonging to S.Maria Nuova.

/s/ F.H.J. Maxse 4710

/t/ F.H.J. MAXSE, Captain

REGIONAL ADVISOR
Monuments, Fine Arts and Archives
Allied Control Commission
ABRUZZI-MARCHE Region

Copies to: Regional Commissioner
Director Subcommission
C.A.C., FANO

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

APPENDIX "H"

MONUMENTS FINE ARTS AND ARCHIVES OFFICER
Allied Military Government

Ref: R5/523/5/4

Subject: Monuments in URBINO

To : The Provincial Commissioner
Provinces of Ancona and Pesaro-Urbino , HQ, AMG ANCONA

14th Nov 1944

INSPECTION

1. Herewith a report on the Monuments in Urbino which the undersigned visited on the 11th and 12th November with Prof. ROTONDI, Superintendent of Galleries and Dott. PACINI, Superintendent of Monuments.

PALAZZO DUCALE

2/ Occupation. Canadian troops at present occupy seven rooms of the Palazzo, comprising the throne room and the former private appartments of the Duchessa di Urbino, and part of the Gallery over the cortile. They are treating the rooms with great respect and care and it is considered that a future occupation of these rooms - given the shortage of accomodation - would not be harmful as Prof. Rotondi has removed the inlaid doors and taken local action to protect the renaissance marble doorways with planks of wood. The following points are however brought to your attention.

a) The troops are lighting fires in the Cortile. This should be stopped as the smoke will stain the very important pillars and capitals.

b) Under no circumstances should fire be lit in the chimney-pieces of the occupied rooms. The reason for this is that after the Palazzo ceased to be privately owned, certain restoration work blocked the chimneys with wooden beams which would burn and set the

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

0934

47.9

1. Herewith a report on the Monuments in Urbino which the undersigned visited on the 11th and 12th November with Prof. ROTONDI, Superintendent of Galleries and Dott. PACINI, Superintendent of Monuments.

PALAZZO DUCALE

2/ Occupation. Canadian troops at present occupy seven rooms of the Palazzo, comprising the throne room and the former private appartments of the Duchessa di Urbino, and part of the Gallery over the cortile. They are treating the rooms with great respect and care and it is considered that a future occupation of these rooms - given the shortage of accomodation - would not be harmful as Prof. Rotondi has removed the inlaid doors and taken local action to protect the renaissance marble doorways with planks of wood. The following points are however brought to your attention.

4709

a) The troops are lighting fires in the Cortile. This should be stopped as the smoke will stain the very important pillars and capitals.

b) Under no circumstances should fire be lit in the chimney-pieces of the occupied rooms. The reason for this is that after the Palazzo ceased to be privately owned, certain restoration work blocked the chimneys with wooden beams, which would burn and set the whole building on fire. This matter is however known to the present occupants and need not be insisted upon with them. It should not be ignored when others take their place.

c) The Gallery looking over the Cortile contains valuable renaissance sculptured reliefs, which line up along the lower part of the wall touching the floor. The present tenants only use part of this gallery. Future occupants might well use the whole Gallery. It is strongly felt that this should be avoided if possible, but if it has to be used as sleeping quarters, then the Superintendent must be given every assistance to protect the sculptured reliefs with planks of wood or sand bags (see Oratory of S.Giovanni below).

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

He has already done much on his own initiative in this line and it is felt he should he helped to complete the task.

PICTURE GALLERY

3. The other rooms of the Palazzo are being used as a Picture Gallery in which are displayed exhibits from the depositary at Urbino. The Raphael Tapestries are rolled in one of the rooms, waiting to be exhibited in their former abode, the Throne Room, as soon as this becomes freed from military occupation. The Gallery is well patronised by the troops, who are taken round in small groups under a guide. It is requested that "No smoking" notices in English and in Italian be placed in the rooms.

ORATORY OF SAN GIOVANNI BATTISTA

4. This oratory is famous for the beautiful frescoes of the life of Saint John the Baptist by Jacomo and Lorenzo Salimbeni (1416). These are* frescoes should now be exposed to the public and to the troops. The Superintendent of Monuments is already making arrangements to have the sandbags placed at the disposal of the Superintendent of Galleries for protecting the sculptured reliefs mentioned in paragraph 3 c) above. It is felt that the removal of this A.R.P. measure is worth the risk involved by a possible Air Raid and the expense will not be large.

DEPOSITORIES OF TREASURES

5. Urbino
Depository is intact and some of the pictures are being displayed in the Gallery.

6. Sassocorvaro
The treasures are intact. All roads to Sassocorvaro are impassable and so this fact was made known to me through the initiative of Dott. ROTONDI who went on foot and by bicycle to the Depository making a two day return journey from Urbino. A complete list of the treasures deposited there is in my possession.

7. Carpegna
During the German occupation the depository of Fine Arts was moved

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

life of Saint John the Baptist by Jacomo and Lorenzo Salimbeni (1416). These are*frescoes should now be exposed to the public and to the troops. The Superintendent of Monuments is already making arrangements to have the sandbags placed at the disposal of the Superintendent of Galleries for protecting the sculptured reliefs mentioned in paragraph 3 c) above. It is felt that the removal of this A.R.P. measure is worth the risk involved by a possible Air Raid and the expense will not be large.

DEPOSITORIES OF TREASURES

5. Urbino

Depository is intact and some of the pictures are being displayed in the Gallery.

6. Sassocorvaro

The treasures are intact. All roads to Sassocorvaro are impassable and so this fact was made known to me through the initiative of Dott. ROTONDI who went on foot and by bicycle to the Depository making a two day return journey from Urbino. A complete list of the treasures deposited there is in my possession.

7. Carpegna

During the German occupation the depository of Fine Arts was moved to Urbino and thence sent to the Vatican City. It contains many treasures from Venice and Milan.

ISTITUTO DEL LIBRO

8. This is a State School of Fine Arts in Calligraphy, Lithograph prints, engraving, wood-cut drawing and book-binding. The students vary from the ages of 15 and 19 and produce illustrations of their best work in the written works of famous poets and writers ranging from the 13th Century until the present day. Amongst the works published are editions of Goldoni, Anatole France and Charles Dickens. The Director of the School is Prof. Francesco CARNEVALI. At present the school is closed until February, but the Istitution

* at present protected by sand-bags and it is suggested that the

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

is without finances to continue the printing of books. This State owned Institution should be encouraged even at this time. Already there has been a good sale amongst the troops, for whom special Christmas cards were printed. The exhibits which some of us have seen are extraordinary good.

FINANCES

9. Some time ago both the Superintendency of Galleries (Dott. Rotondi) and the Istituto del Libro sent in their estimated Budget for 1944/45 and their requests for the quarter or four months ending December 1944. Up to the time of writing no funds have been received. Would you be good enough to take this matter up on a Provincial level and I will write to the Regional Headquarters on the subject.

/t/ F.H.J. Maxse

/t/ F.H.J. MAXSE, Captain

REGIONAL ADVISOR
Monuments, Fine Arts and Archives
Allied Military Government

ABRUZZI-MARCHE Region

Copies to: The Regional Commissioner
Director SubCommission
CAO URBINO

4717

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

APPENDIX "J."

MONUMENTS FINE ARTS AND ARCHIVES OFFICER
Allied Military Government

Ref: R5/523/5/4

Subject: Monuments in PESARO and GRADARA

To : The Provincial Commissioner
Provinces of Ancona and Pesaro, Hq. AMG ANCONA

13th Nov 1944

INSPECTION

1. Herewith a report on the Monuments in PESARO and GRADARA which the undersigned visited with Dott. PACINI on the 6th and 10th of November. Points arising out of the inspection were discussed with the C.A.O., Pesaro.

PESARO - MUSEUM, LIBRARY AND ARCHIVES

2. Palazzo Toschi-Mosca

This contains the Museo della Ceramica and the Picture Gallery. One wing was badly damaged by mines and what remained of it was found to be dangerous. Part of the inside walls and floors (no monumental importance) is being pulled down by the Comunal Engineer. The collection of Ceramics are dispersed a) in an unknown place of safety, b) under the rubble, c) in disorder in three of four undamaged rooms of the Palazzo. The pictures are also in disorder inside the Palazzo. The other rooms are being temporarily used by the Public Assistance Board.

3. Museo Ateneo, Biblioteca Oliveriana and Archivio Storico

The above are housed in the same building. The Museum has an undamaged collection of Roman and Mediaeval fragments in the portile and stairway. Inside is the natural science collection at present in disorder. The Biblioteca Oliveriana is in an upper floor. The Archivio Storico are intact but arranged in disorder in several rooms. The whole building had the roof and windows bla-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

10th of November. Points arising
with the C.A.C., Pesaro.

PESARO - MUSEUM, LIBRARY AND ARCHIVES

2. Palazzo Toschi-Mosca

This contains the Museo della Ceramica and the Picture Gallery. One wing was badly damaged by mines and what remained of it was found to be dangerous. Part of the inside walls and floors (no monumental importance) is being pulled down by the Comunal Engineer. The collection of Ceramics are dispersed a) in an unknown place of safety, b) under the rubble, c) in disorder in three of four undamaged rooms of the Palazzo. The pictures are also in disorder inside the Palazzo. The other rooms are being temporerily used by the Public Assistance Board.

3. Museo Ateneo, Biblioteca Oliveriana and Archivio Storico

The above are housed in the same building. The Museum has an undamaged collection of Roman and Mediaeval fragments in the portile and stairway. Inside is the natural science collection at present in disorder. The Biblioteca Oliveriana is in an upper floor. The Archivio Storico are intact but arranged in disorder is several rooms. The whole building had the roof and windows blasted, but the roof has been repaired.

4. Italian Officials

The Librarian, Director of both Museum and Custodian of the Archives was Dott. MICHELINI TUCCI, who with his family is believed to be a strong Fascist. His place has been taken by Prof. RONINI, aged 80, nearly passed active life and rather quarrelsome. The former Director is believed to be at CAGLI and before leaving took the Ceramic collection and certain library books to an unknown place of safety.

5. Recommendations

a) Palazzo Toschi-Mosca - That as soon as the Public Assistance Board have finished their work (i.e. in a few weeks),

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

the rooms at present occupied by them should be handed back to the Director for rearranging the Museum objects and pictures.

b) Ateneo Pesarese, Biblioteca and Archivio Storico - That all the rooms of the building be made weatherproof. The present Director is trying to do his best in this matter and should be given every assistance.

c) Rearrangement of material - All the material of both museums, the Library and the Archives needs rearranging.

d) Management - That the activities of Prof. BONINI be confined to the Library and Museo Pesarese. That a specialised Archivist be appointed to rearrange the Archives. That a younger and more active Director or Assistant Director be put in charge of the Palazzo Toschi-Mosca.

e) Staff - It is obvious that the task of c) above is too gigantic for any one man. The Major should be asked to lend two or three assistants to both the Palazzo Toschi-Mosca and to the Ateneo Pesarese building.

f) That the Mayor be asked to institute an enquiry concerning the whereabouts of the Ceramics and Library books placed in safety by the former Director, last heard of at JESI.

It is probably beyond the resources of the Comune to carry out the above programme. If this is so I am proposing to ask Prof. ZILIA, Director of the Archives at Ancona, for his assistance in rearranging the Archives in Pesaro and to report to the Director General of the Belle Arti in Rome to provide a temporary Director of the Museums and Gallery in the Palazzo Toschi-Mosca. At the present time it is not possible for Mayors to fill in vacancies normally nominated by themselves.

5. Palazzo Mosca or Mazzolani

This is a different building from the Palazzo Toschi-Mosca and is the home of the Municipio. It also houses a third Museum donated to the Comune by the Marchesa Mosca. All the objects are believed to be intact.

4705

PESARO - CHURCHES

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

two or three assistants to both the Palazzo Toschi-Mosca and to the Ateneo Pesarese building.

f) That the Mayor be asked to institute an enquiry concerning the whereabouts of the Ceramics and Library books placed in safety by the former Director, last heard of at CAGLI.

It is probably beyond the resources of the Comune to carry out the above programme. If this is so I am proposing to ask Prof. ELIA, Director of the Archives at Ancona, for his assistance in rearranging the Archives in Pesaro and to report to the Director General of the Belle Arti in Rome to provide a temporary Director of the Museums and Gallery in the Palazzo Toschi-Mosca. At the present time it is not possible for Mayors to fill in vacancies normally nominated by themselves.

6. Palazzo Mosca or Mazzolani

This is a different building from the Palazzo Toschi-Mosca and is the home of the Municipio. It also houses a third Museum donated to the Comune by the Marchese Mosca. All the objects are believed to be intact.

4765

PESARO - CHURCHES

7. S.Francesco

History. This Church was built in the 14th Century but completely restored in none too good style in the 18th Century. The original important portal of the facade remains and the 18th Century plaster is believed to cover important frescoes of the original church, some of which were recently uncovered.

War damage - Half the roof and the upper part of the facade are completely destroyed and the rest of the facade together with the portal threatens to collapse.

Recommendation - Either buttress up the facade or relay the upper part of the facade and restore the roof. The first of the two alternatives seems to me the better owing to the shortage of materials. At present the plaster would appear to be thick

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

enough to protect what frescoes exist. This matter will be finally decided by Dott. PACINI, Superintendent of Monuments.

8. S.Antonio

This Church is completely destroyed, but had little monumental importance. Six pictures were taken to the Seminario Vescovile. No action is necessary.

GRADARA

9. History

The famous Castle of the Malatesta Family, built in the early 13th Century, is one of the first and most complete examples of mediaeval military architecture in Italy. It is believed to have been the scene of the tragedy of Francesca da Rimini mentioned in Dante's Inferno. It was restored in 1494 by Giovanni Sforza, husband of Lucrezia Borgia. The Chapel contains a good terracotta alterpiece by Andrea della Robbia.

10. War Damage

The Germans used the Castle as an O.P., but the damage done to the roof, tower and walls is repairable. It ruins in Francesca's room, the dining room and other rooms all of which have important wooden ceilings and frescoes.

11. Recommendation

The Superintendent will prepare an estimate of repairs and initiate work as soon as possible.

VILLA IMPERIALE - PESARO

12. History

Founded in 1469 by the Emperor Frederick III on his return to Rome, it was completed in 1472 and restored in 15th Century under Duke Francesco Maria I Della Rovere by Giuliano Genga, who in 1530 on the orders of the Duchess Eleonora Gonzaga built a second wing. In the "State Appartments" are very good historical frescoes of the time of Duke Francesco Maria II Della Rovere by Bronzino and Dosso Dossi. These take up the ceiling and walls.

4704

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

by Andrea della Robbia.

10. War Damage

The Germans used the Castle as an O.P., but the damage done to the roof, tower and walls is repairable. It ruins in Francesco's room, the dining room and other rooms all of which have important wooden ceilings and frescoes.

11. Recommendation

The Superintendent will prepare an estimate of repairs and initiate work as soon as possible.

VILLA IMPERIALE - PESARO

12. History

Founded in 1469 by the Emperor Frederick III on his return to Rome, it was completed in 1472 and restored in 15th Century under Duke Francesco Maria I Della Rovere by Giuliano Genga, who in 1530 on the orders of the Duchess Eleonora Gonzaga built a second storey. In the "State Appartments" are very good historical frescoes of the time of Duke Francesco Maria II Della Rovere by Bronzino and Dosso Dossi. These take up the ceiling and walls.

4704

13. Occupation

The State Appartments mentioned above are at present occupied by British Troops as sleeping quarters notwithstanding that the building is Listed and Protected Monuments List 4. These however treat the rooms with respect. The Officers are living in a small corner in the "Upper House", the rest of which is filled with the Proprietor's grain. The Proprietor, Conte Guglielmo ALBANI, is believed to be in Milan and his agent is Sig. SORBINI, Via Marsa, Pesaro.

14. War damage

One wing of the "Lower House" adjacent to the State Appartments was badly damaged, but is of little importance. The Sala delle Colonne, one of the important frescoed rooms, is next to this damaged wing. The wall of this room is not considered thick enough to

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 795016

prevent damp penetration and the door of this room with part of the fresco opens towards to open air.

15. Recommendations

a) That if possible the corn and belonging to the owner whould be consigned to the Consorzio or elsewhere, so that the present military occupants can take over the "Upper House", which internally is of little importance.

b) The Superintendent of Monuments, will make an estimate for consolidating and reinforcing the wall of the Sala delle Colonne. In view of my private conversation with yourself and the CAO, Pesaro, this project will be brought to you for discussion as to whether the repair could be done by the Military or the Superintendency. If by the former, it is urged that the Superintendent be allowed entry into the "State Appartments to protect the important artistici element of the building, which is a National Monument.

/s/ F.H.J. Maxse

/t/ F.H.J. MAXSE, Captain

REGIONAL ADVISOR
Monuments, Fine Arts and Archives
Allied Military Government

ABRUZZI-MARCHE Region

Copies to; Regional Commissioner
Director Sub/Comm
C.A.O. HQ/AMG. Pesaro

4703

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

/s/ P.H.J. Maxse

/t/ P.H.J. MAXSE, Captain

REGIONAL ADVISOR
Monuments, Fine Arts and Archives
Allied Military Government

ABRUZZI-MARCHE Region

Copies to: Regional Commissioner
Director Sub/Comm
C.A.O. HQ/AMG. Pesaro

4703

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

APPENDIX "K"

MONUMENTS FINE ARTS AND ARCHIVES OFFICER
Allied Military Government

Ref: R5/523/5/4 25 November 1944

Subject: Inspection and Report on Monuments etc. in FOSSOMBRONE (Pesaro)

To : Provincial Commissioner, Pesaro Province

1. The undersigned visited FOSSOMBRONE on 22 November 1944 with Capt. F.E.J. Maxse, Regional F., F.A. & A. Advisor, Abruzzi-Marche.

2. LIBRARIES, MUSEUMS, PICTURE GALLERIES

The Biblioteca Passionei del Museo Vernarecci and the Pinacoteca were all in the same building, which was badly damaged. The director of all three is Canonico Vernarecci. The Library is 2/3 destroyed but about 50% of the books recovered and housed in disorder in a room of the Pinacoteca, some only fit for salvage. Troops are alleged to have been entering this room, although it is admitted by the Canonico that there may also have been civilians there, probably in search of fuel. The Pinacoteca is 1/3 destroyed but all the pictures (including important Rembrandts and Durers) are undersigned in the Duomo or in the Canonico's house. The Museo is very much damaged but again a good proportion of the exhibits (including miniatures, coins and bronzes) are in the Canonico's house. Access staircase is used to display fragments of Roman, Medieval and Renaissance sculpture, of which one (a small Florentine coat-of arms) has been stolen, it is alleged by a British Officer. Fragments of fine Renaissance sculpture have been pieced together in a room of the Pinacoteca, with pieces of a Roman frieze.
A collection of firearms is also at the Canonico's house.

27.2

Recommendations:

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

The Biblioteca Passionei del Museo Vernarecci and the Pinacoteca were all in the same building, which was badly damaged. The director of all three is Canonico Vernarecci. The Library is 2/3 destroyed but about 50% of the books recovered and housed in disorder in a room of the Pinacoteca, some only fit for salvage. Troops are alleged to have been entering this room, although it is admitted by the Canonico that there may also have been civilians there, probably in search of fuel. The Pinacoteca is 1/3 destroyed but all the pictures (including important Rembrandts and Durers) are undersigned in the Duomo or in the Canonico's house. The Museo is very much damaged but again a good proportion of the exhibits (including miniatures, coins and bronzes) are in the Canonico's house. Access staircase is used to display fragments of Roman, Medieval and Renaissance sculpture, of which one (a small Florentine coat-of arms) has been stolen, it is alleged by a British Officer. Fragments of fine Renaissance sculpture have been pieced together in a room of the Pinacoteca, with pieces of a Roman frieze.
A collection of firearms is also at the Canonico's house.

47.2

Recommendations:
Part of the premises is occupied by H° 1 Pltn. 587 Field Coy, R.E. The c· in c. has undertaken to seal the staircase doorway and place "Out of Bounds" notices on the Library and Pinacoteca and the Canonico will fix a new lock to the door. The C.A.O. will try to arrange for a Canadian Unit to provide transport to convey the Library material to a room in the Palazzo Ducale.

3. MONUMENTS - PALAZZI

Pal. Seminario, with Roman mosaic, totally destroyed
Pal. del Monte di Pietà - intact.
Pal. Vescovile - (important fresco) intact
Pal. Malatestiano - left angle destroyed. No action
Pal. Albani (i) - on main street - intact
Pal. Albani (ii) with stucco ceiling by Federico Brandani - slight damage in cortile - No action
Pal. Staccioli - Much damaged. No action

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

K.

4. CHURCHES

Cathedral - Intact

San Francesco (Fine 18th Cent. interior) - roof repaired by Franciscan Friars. Windows need repair. Is also small hole in vaulting. The door had bas-relief by Domenico Rosselli, which is damaged.

S. Agostino - (18th Cent.) Roof damaged, but is being repaired by Parroco. Windows need repair (the Church contains a Nativity by Lo Zucchero).

San Filippo - 18th Cent. Interior richly decorated. Roof and windows need repair. Sindaco has been urged to make an estimate and seek local materials.

5. ARCHIVES

Notarial Archives intact. Comunal (Historical and Current) are said to be in disorder in Municipio and will be the subject of a later visit.

6. BRIDGES

Two Roman bridges, Diocletians' at S.Lazzaro and Trajans' at Calmazzo, and an 18th Cent. bridge in FOSSOMBRONE itself, were totally destroyed by German mines.

/s/ B. Marriott, Captain

/t/ B. MARRIOTT, 47.1

p.p. Regional Advisor

Monuments, Fine Arts and Archives
Allied Military Government

ABRUZZI-MARCHE Region

Copies to: Regional Commissioner,

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

5. ARCHIVES

Notarial Archives intact. Comunal (Historical and Current) are said to be in disorder in Municipio and will be the subject of a later visit.

6. BRIDGES

Two Roman bridges, Diocletians' at S.Lazzaro and Trajans' at Calmazzo, and an 18th Cent. bridge in FOSSOMBRONE itself, were totally destroyed by German mines.

/s/ B. Marriott, Captain

/t/ B. MARRIOTT, 47.1

p.p. Regional Advisor

Monuments, Fine Arts and Archives
Allied Military Government

ABRUZZI-MARCHE Region

Copies to: Regional Commissioner,
ABRUZZI-MARCHE Region
The Director S/C, M.,F.A.&A.
CAO FOSSOMBRONE
File

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

28 NOV 1944

RESTRICTED

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Civil Affairs Section

20906/MFAA 28 November 1944

Subject: Deposits of Works of Art in N. Italy: Indications of Movement.

To : G-5, AFHQ.

1. There are indications that certain of the deposits of works of art in N. Italy may have been withdrawn to the relative safety of the north and west. It is known that the Republican Fascist Government has been opposed to any efforts to lodge works of art actually into neutral territory (into Switzerland and, earlier, into the Vatican) but, as in Rome in the winter of 43/44, there are signs that some of the Superintendents are prepared to take the initiative in safeguarding their charges.

2. A detailed report has been received by the Monuments and Fine Arts Subcommission from Prof. P. Betondi, Superintendent of Galleries for Le Marche, detailing the events in connections with the important art-deposits of Urbino, Carpegna, and Sassocorvaro between 8 Sept 43 and 28 Aug 44. In this it is recorded that, with the exception of certain of the finest works from Lombardy, which remained concealed in the vaults of the Palazzo Ducale at Urbino and were subsequently transported to Rome (see Memorandum on German & Italian Activities with Regard to Works of Art in Italy Prior to the Allied Occupation of Rome, forwarded under 20909/20/MFAA of 30 Sept 44), the remaining Lombard works-of-art then in storage in the Marche were withdrawn in December 43 by Prof. G. Pacchioni, Superintendent of Galleries at

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

relative safety of the north and west. It is known that the Republican Fascist Government has been opposed to any efforts to lodge works of art actually into neutral territory (into Switzerland and, earlier, into the Vatican) but, as in Rome in the winter of 43/44, there are signs that some of the Superintendents are prepared to take the initiative in safeguarding their charges.

2. A detailed report has been received by the Monuments and Fine Arts Subcommission from Prof. P. Rotondi, Superintendent of Galleries for Le Marche, detailing the events in connections with the important art-deposits of Urbino, Carpegna, and Sassocorvaro between 8 Sept 43 and 28 Aug 44. In this it is recorded that, with the exception of certain of the finest works from Lombardy, which remained concealed in the vaults of the Palazzo Ducale at Urbino and were subsequently transported to Rome (see Memorandum on German & Italian Activities with Regard to Works of Art in Italy Prior to the Allied Occupation of Rome, forwarded under 20909/20/MFAA of 30 Sept 44), the remaining Lombard works-of-art then in storage in the Marche were withdrawn in December 43 by Prof. G. Pacchioni, Superintendent of Galleries at Milan, who brought special transport authorized for the purpose by the German authorities and provided by the Comune of Milan.

3. Prof. Rotondi does not state the destination to which these works were withdrawn. Prof. Argan, however, Inspector for Galleries to the Direzione Generale of Fine Arts, states that Pacchioni, when in Rome, expressed the hope of transfering the objects stored in the Banca D'Italia at Milan (another organized deposit) to CAMPIONE, Lago di

20906/5

RESTRICTED

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Lugano. Campione is an island of Italian territory surrounded by Swiss territory.

4. The attached report by Dott. C.Fascia, Director of the Library of the Superintendency at Florence, dated 20 Nov 44, records, on the evidence of a partisan from Bologna, the withdrawal from the deposit of Guiglia (Prov. Modena) of the collections from Turin. From the circumstance that the remaining objects, from Modena and Reggio Emilia, were left undisturbed, this would appear more probably to have been an official action, designed to secure the Turin collections in some inaccessible part of Piedmont, than, as Fascia suggests, an act of German looting.

5. The remainder of Fascia's report confirms and adds to what is already known of the fate of the works of art removed from the deposit of Montagnana, near Florence (see forthcoming report by the Director of the MFAA Subcommission on art-deposits in Tuscany).

---

6. May a copy of this letter and of the attached report please be forwarded to each of the following:

G-5, SHAEF

Civil Affairs Branch, War Office, LONDON, attn. Advisor on Monuments & Fine Arts

Civil Affairs Division, War Department, WASHINGTON, for transmission to the Roberts Commission (Mr. H. Cairns, Secy.)

4699

For the ONIEP COMMISSIONER:

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785014

from the deposit of Montegrama, near Florence (see forthcoming report by the Director of the MFAA Subcommission on art-deposits in Tuscany).

---

6. May a copy of this letter and of the attached report please be forwarded to each of the following:

G-5, SHAEF

Civil Affairs Branch, War Office, LONDON, attn. Adviser on Monuments & Fine Arts

Civil Affairs Division, War Department, WASHINGTON, for transmission to the Roberts Commission (Mr. H. Cairns, Secy.)

4699

For the CHIEF COMMISSIONER:

Signed by Guy Dollard
Actg.

G.R. UPJOHN, Brigadier
VP CA Sec
A. C. C. S.

---

1 Incl-
Translation of letter of Dott. G.Fasola, dated 20 Nov 44.

RESTRICTED

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

R. Superintendency for Galleries
for the Provinces of FLORENCE,
AREZZO and PISTOIA

FLORENCE 20 Nov 44

Dear Dr. Hartt,

A partisan of Bologna, friend of Gnudi has come today with some information for you, As you were away I was told by him the following facts:

The partisan's family lived, during the summer, in the environs of Mareno sul Panaro. Towards the end of July two German trucks with trailers arrived there. The German lieutenant in command of the group said they were coming from Pitti and Uffizi.

This information agrees with that I was given at Montagnana.

It was observed that the frames were badly damaged.

The paintings had been tossed to and fro in transit and, after being taken out of the cases, they remained at Mareno, in the Villa Taroni. The Villa was too small to house all the pictures, and some of them were therefore left under the porticoes.

A ball was held in the Villa. A Titian adorned the hall, suggestively lighted with torches and candles. The Mirani and Misleyben families whose pro-German sympathies were very well known, took part in the feast.

A military guard remained for some time in the Villa. From the middle of August it was however taken away so that there is room to think that the paintings have been once again removed.

The same partisan brought some news of Guiglia. According to him the Turin collections stored there were removed, but it is not known by whom. The custodians from Turin remained there; it is therefore probable that the paintings were removed by the Germans. The collections from Modena and the Parmeggiani Collection from Reggio Emilia were left there.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Lieutenant in command of the group said they were coming from Pitti and Uffizi.

This information agrees with that I was given at Montagnana.

It was observed that the frames were badly damaged.

The paintings had been tossed to and fro in transit and, after being taken out of the cases, they remained at Marano, in the Villa Taroni. The Villa was too small to house all the pictures, and some of them were therefore left under the porticoes.

A ball was held in the Villa. A Titian adorned the hall, suggestively lighted with torches and candles. The Mirani and Misleyben families whose pro-German sympathies were very well known, took part in the feast.

A military guard remained for some time in the Villa. From the middle of August it was however taken away so that there is room to think that the paintings have been once again removed.

The same partisan brought some news of Guiglia. According to him the Turin collections stored there were removed, but it is not known by whom. The custodians from Turin remained there; it is therefore probable that the paintings were removed by the Germans. The collections from Modena and the Parmeggiani Collection from Reggio Emilia were left there.

It is reported that 70 cases belonging to the Crown Prince remained stored in vaults.

Sincerely yours

CESARE FASOLA

P.S. The above information is being passed to the Superintendent.

0 9 5 6

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

16 Dec

16 NOV 1944

RELAZIONE A S.E. IL MINISTRO

Oggetto: Viaggio di ispezione a L'AQUILA, ASCOLI e ANCONA.

Riferisco a V.E. dei risultati del viaggio da me compiuto nelle località sopra indicate allo scopo di riconoscere i danni subiti dai monumenti e dalle collezioni, limitatamente a quelli di interesse archeologico, per gli altri riferendo il collega Lavagnino.

L'AQUILA - Nessun danno ha subito la Città, e pertanto anche i pezzi archeologici, provenienti da AMITERNO, contenuti nella raccolta comunale, e in parte ancora conservati nella sede del Comune in parte trasportati due anni or sono nel Convitto Nazionale, sono intatti.

Credo opportuno ricordare in proposito che, appunto due anni or sono, io ebbi ad occuparmi della sorte del Museo Civico scuilano, arbitrariamente allora rimosso dalla sua sede per volere del Prefetto del tempo. Fu allora prospettata l'opportunità che tale museo, trasformato in nazionale, trovasse degna sede, appena possibile, nel Castello di proprietà demaniale e in consegna all'Autorità Militare. Pur rimandando la sistemazione delle collezioni al momento in cui ciò sarà possibile, credo converrebbe fin d'ora far presente al Ministero della Guerra i propositi di questo Ministero nei riguardi del Castello, tanto più che esso è oggi pressochè sgombro di truppe e ad evitare comunque destinazione di altro genere.

ASCOLI PICENO - La città non ha subito danni altro che in alcuni dei ponti di accesso fatti saltare dai tedeschi al momento della ritirata. Tra i ponti distrutti è quello romano detto di Cecco, sul Castellano. La sua ricostruzione appare molto problematica e tale comunque che agli effetti archeologici risulterebbe priva di ogni valore. Fortunatamente intatto è il ponte Solestà o di Porta Cappuccina, che era stato pochi anni fa oggetto di larghi lavori di consolidamento e di restauro, e infatti sono gli altri monumenti romani della città.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 782016

Credo opportuno ricordare in proposito che, appunto due anni or sono, io ebbi ad occuparmi della sorte del Museo Civico aquilano, arbitrariamente allora rimosso dalla sua sede per volere del Prefetto del tempo. Fu allora prospettata l'opportunità che tale museo, trasformato in nazionale, trovasse degna sede, appena possibile, nel Castello di proprietà demaniale e in consegna all'Autorità Militare. Pur rimandando la sistemazione delle collezioni al momento in cui ciò sarà possibile, credo converrebbe fin d'ora far presente al Ministero della Guerra i propositi di questo Ministero nei riguardi del Castello, tanto più che esso è oggi pressochè sgombro di truppe e ad evitare comunque destinazione di altro genere.

ASCOLI PICENO - La città non ha subito danni altro che in alcuni dei ponti di accesso fatti saltare dai tedeschi al momento della ritirata. Tra i ponti distrutti è quello romano detto di Cecco, sul Castellano. La sua ricostruzione è di molto problematica e tale comunque che agli effetti archeologici risulterebbe priva di ogni valore. Fortunatamente intatto è il ponte Solestà o di Porta Cappuccina, che era stato pochi anni fa oggetto di larghi lavori di consolidamento e di restauro, e infatti sono gli altri Monumenti romani della città.

Le Autorità Alleate recentemente sollevato obiezioni sullo stato attuale del Museo archeologico comunale, le cui vetrine e collezioni erano disordinatamente collocate in un ambiente terreno del palazzo comunale, il cosidetto Arengo; l'invito ad una sia pur provvisoria sistemazione di esse aveva trovato ostilità in alcuni elementi locali. La visita attuale del Cap. Maxse, ufficiale regionale della Sottocommissione per le Arti dell'AC, e mia, ha servito a chiarire la situazione ed a muovere ogni ostacolo alla progettata sistemazione. Si è accertato infatti che l'opposizione a tale sistemazione proveniva dal desiderio di taluno di riportare il museo nella sede che esso aveva alcuni anni or sono nel palazzo del Capitano del Popolo, e da cui fu rimosso per far posto alla sede del fascio.

2.0906/5

p. 2 (also elsewhere?)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 789016

A parte che tali locali sono ora occupati dal Comando Alleato, si è riconosciuto che la sede attuale nella sala dell'Arengo è del tutto adeguata alla consistenza e alla natura delle collezioni, oltre che offre il vantaggio di essere nello stesso palazzo dove sono la Pinacoteca, e la Biblioteca. Nessuna difficoltà perciò che il Museo possa essere quivi subito ordinato; in tal senso si sono date disposizioni alle Autorità comunali e al Soprintendente alle Antichità di ANCONA. Le prime faranno alla Sottocommissione Alleata la necessaria richiesta di fondi (8-10.000 lire), il secondo provvederà a mandare sul posto a suo tempo un funzionario tecnico per le opportune direttive.

ANCONA - Museo Nazionale - La distruzione del Museo è veramente, quale era stata descritta, di una dolorosa tragicità - l'edificio è pressochè completamente abbattuto, nè, data anche la sua precedente vetustà, in condizioni di poter essere riadattato e restaurato; le collezioni sconvolte e disperse.

Gli oggetti più preziosi erano stati tolti e ricoverati nel locale basso del Campanile di S.Francesco, facente parte dello stabile del Museo; tali oggetti sono oltre un centinaio (in gran parte piccoli oggetti) e sono tuttora chiusi nel rifugio che si ha ragione di credere sia rimasto intatto: lo sgombero delle macerie va solo adesso avvicinandosi ai suoi muri esterni; d'altra parte si è ritenuto per ora più prudente non affrettare la demolizione di questi muri prima di poter disporre di altri locali sicuri per la deposizione degli oggetti stessi. La notizia di questi si rileva dagli elenchi posseduti dall'ufficio: sono tra essi la corona d'oro di Montefortino, alcuni bronzi e argenti più pregevoli delle tombe picene, fra i migliori vasi greci delle Necropoli di Numana, la testa di Augusto e quella di Traiano di Ascoli, le ambre, monete etc.- Certo di fronte alla grande massa degli oggetti contenuti nel Museo quelli che erano ricoverati rappresentano una parte assai esigua e, nonostante l'innegabile difficoltà di rimozione che proveniva da tale massa, non si può non riconoscere che una scelta più abbondante sarebbe stata assai provvidenziale e non impossibile, se fatta tempestivamente e portando poi i pezzi rimasti in altra sede diversa dal Museo e magari fuori della città.

La parte più colpita è quella che costituiva il nucleo

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

Gli oggetti più preziosi erano stati tolti e ricoverati nel locale basso del Campanile di S.Francesco, facente parte dello stabile del Museo; tali oggetti sono oltre un centinaio (in gran parte piccoli oggetti) e sono tuttora chiusi nel rifugio che si ha ragione di credere sia rimasto intatto: lo sgombero delle macerie va solo adesso avvicinandosi ai suoi muri esterni; d'altra parte si è ritenuto per ora più prudente non affrettare la demolizione di questi muri prima di poter disporre di altri locali sicuri per la deposizione degli oggetti stessi. La notizia di questi si rileva dagli elenchi posseduti dall'ufficio: sono tra essi le corone d'oro di Montefortino, alcuni bronzi e argenti più pregevoli delle tombe picene, fra i migliori vasi greci delle Necropoli di Numana, la testa di Augusto e quella di Traiano di Ascoli, le ambre, monete etc.- Certo di fronte alla grande massa degli oggetti contenuti nel Museo quelli che erano ricoverati rappresentano una parte assai esigua e, nonostante l'innegabile difficoltà di rimozione che proveniva da tale massa, non si può non riconoscere che una scelta più abbondante sarebbe stata assai provvidenziale e non impossibile, se fatta tempestivamente e portando poi i pezzi rimasti in altra sede diversa dal Museo e magari fuori della città.

La parte più colpita è quella che costituiva il nucleo più caratteristico del Museo, cioè la collezione delle Antichità Picene: il grande salone che la conteneva è tutto distrutto e il materiale potrà recuperarsi solo parzialmente, se chissà in quali condizioni, dato che si tratta di materiale minuto, frammentario e facilmente soggetto a danni. Meno colpite sono state le sale contenenti il materiale greco, ellenistico e romano, presocchè intatte sono rimaste le salette della collezione preistorica e il salone della Pinacoteca.

La distruzione degli uffici ha travolto la biblioteca e una parte dell'archivio. - La rimozione delle macerie è oggi diretta soprattutto nella zona della biblioteca e degli uffici, allo scopo di trarre in salvo al più presto libri e materiali

Declassified E.O. 12356 Sec.3.3/NNA Mo. 78-501

più facilmente deperibili. Per lo sgombero e il recupero dei materiali la Soprintendenza ha ottenuto dall'AC la somma di £. 600.000, in ragione di £. 100.000 al mese: il lavoro si svolge sotto la diretta sorveglianza del Soprintendente e del Dott. N.Alfieri, assunto provvisoriamente allo scopo, giovane valente e coscienzioso, ed è affidato all'impresa Paoloni che ha già altre volte dato buona prova di se; d'altronde la scelta non sarebbe stata facile e forse nemmeno possibile nell'attuali condizioni della città.

Senonchè debbo osservare che il lavoro procede con straordinaria lentezza, non tanto perchè la sua natura stessa obbliga ad un ritmo assai moderato, ma per le difficoltà che ad esso si frappongono da cause esteriori. Gli operai dovrebbero essere giornalmente fra i 15 e i 20: nei giorni che sono stato ad Ancona essi non erano più di 8. Una volta è la mancanza di mezzi di trasporto che impedisce all'impresa di portare gli operai sul lavoro, mezzi di trasporto che vengono forniti dagli alleati; un'altra volta è la sopravvenzione di trattamento come paga e come alimentazione, che fa allontanare gli operai, in cerca di lavori più remunerativi: fatto sta che molto spesso il numero degli operai è inferiore a quello fissato.- Un'altra difficoltà è offerta dall'impossibilità di portare lontano le macerie rimosse per la mancanza parimenti di mezzi di trasporto: le macerie vengono per ora accumulate nella piazza di S.Francesco e nell'interno della chiesa: ma ben presto questo non sarà più possibile. Ora tale lentezza nel lavoro, che la stagione invernale accentuerà ancora di più, mentre ritarda il recupero del materiale e quindi facilita il suo deperimento, impone che fin d'ora si tenga presente l'ulteriore finanziamento che si renderà necessario, una volta esaurito il fondo di £. 600.000 concesso dall'A.C., finanziamento che non potrà in nessun modo nè differirsi nè negarsi senza compromettere l'opera di recupero. A quanto potrà ammontare tale ulteriore finanziamento è oggi difficile dire.

4695

Ho già detto che l'edificio del Museo è ridotto in condizioni tali da non poter pensare ad un suo ripristino. Occorre pertanto pensare a trovare all'Istituto una nuova sede. Il Soprintendente ha proposto di impegnare sig d'ora allo scopo il piano rialzato dell'ex palazzo del Littorio, che passerà di

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ti; un'altra volta è la sperequazione di trattamento come paga e come alimentazione, che fa allontanare gli operai, in cerca di lavori più remunerativi: fatto sta che molto spesso il numero degli operai è inferiore a quello fissato.- Un'altra difficoltà è offerta dall'impossibilità di portare lontano le macerie rimosse per la mancanza parimenti di mezzi di trasporto: le macerie vengono per ora accumulate nella piazza di S.Francesco e nell'interno della chiesa: ma ben presto questo non sarà più possibile. Ora tale lentezza nel lavoro, che la stagione invernale accentuerà ancora di più, mentre ritarda il recupero del materiale e quindi facilita il suo deperimento, impone che fin d'ora si tenga presente l'ulteriore finanziamento che si renderà necessario, una volta esaurito il fondo di £. 600.000 concesso dall'A.C., finanziamento che non potrà in nessun modo nè differirsi nè negarsi senza compromettere l'opera di recupero. A quanto potrà ammontare tale ulteriore finanziamento è oggi difficile dire.

4695

Ho già detto che l'edificio del Museo è ridotto in condizioni tali da non poter pensare ad un suo ripristino. Occorre pertanto pensare e trovare all'Istituto una nuova sede. Il Soprintendente ha proposto di impegnare sin d'ora allo scopo il piano rialzato dell'ex palazzo del Littorio, che passerà di proprietà demaniale e che oggi è occupato dal Comando Alleato: riconosco tale proposta perfettamente accettabile. Sò del resto che al riguardo questo Ministero sta già interessando gli organi competenti.

Anfiteatro - La distruzione dell'edificio del Penitenziario, che insisteva sui ruderi di questo interessante monumento della città antica, rende ora facile la completa rimessa in luce di essa. Non è naturalmente questo il momento di pensare a tale lavoro: ma è necessario fin d'ora far presente alle autorità comunali, secondo quanto fu già espresso nella circolare 7 agosto u.s., che nello studio del piano regolatore di questa parte della città (non risulta peraltro che tale studio sia per

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ora avviato) si tenga il debito conto di tale esigenza).

Arco di Traiano - L'Arco è rimasto completamente intatto nonostante la sua ubicazione in assoluta prossimità del porto: a tale sua favorevole sorte dovè contribuire certamente l'opera di protezione adottata.

Dal Soprintendente di Ancona ho inoltre rilevato altre notizie relative a monumenti e collezioni archeologiche della circoscrizione di sua competenza (Marche e Umbria alla sinistra del Tevere).

Foligno - Museo Civico - Il rilievo con scena di circo e altri due pezzi più interessanti della collezione erano stati messi in salvo ad Assisi. Gli altri, iscrizioni e teste ritratti, sono recuperabili. Del Museo dovrebbero esistere presso la Soprintendenza alle Gallerie di Perugia le schede del catalogo redatte dal Prof. Boccolini.

Terni - Museo Civico - Il materiale proveniente dagli scavi della zona delle acciaierie (di cui la parte più notevole fu al momento dello scavo portata al Museo di Villa Giulia a Roma) è andato in parte perduto. Di esso dovrebbe esservi presso la stessa Soprintendenza di Perugia il catalogo redatto dal Dott. Riccafri.

Fossombrone - Dei due ponti romani, quello di Diocleziano e Massimiliano è andato completamente distrutto, quello di Traiano ha avuto distrutta la parte superiore di restauro, ma anche una parte dei pilani.

Completamente distrutto è il Mosaico che era conservato nel seminario.

4694

Egualmente distrutti sono i ponti di Sassoferrato e molti di quelli della Via Flaminia.

f.to Pietro Romanelli

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

redatte dal Prof. Bocchini.

Terni - Museo Civico - Il materiale proveniente degli scavi della zona delle acciaierie (di cui la parte più notevole fu al momento dello scavo portata al Museo di Villa Giulia a Roma) è andato in parte perduto. Di esso dovrebbe esservi presso la stessa Soprintendenza di Perugia il catalogo redatto dal Dott. Bizzarri.

Fossombrone - Dei due ponti romani, quello di Diocleziano e Massimiliano è andato completamente distrutto, quello di Traiano ha avuto distrutte la parte superiore di restauro, ma anche una parte dei piloni.

Completamente distrutto è il Mosaico che era conservato nel seminario. 4694

Egualmente distrutti sono i ponti di Sassoferrato e molti di quelli della Via Flaminia.

f.to Pietro Romanelli

16 Novembre 1944

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

3 NOV

HEAD QUARTERS
AMG/ACC
ABRUZZI-MARCHES REGION
C.M.F.

Ref:-RS/523/Monthly Reports

Subject:- Reports on M., F.A. and A
for October

To:- The Regional Coordinator
H.Q. AMG/ACC
Abruzzi-Marche Region

3rd Nov. 1944

GENERAL

1. Owing to the illness of the Regional M., F.A. & A. Officer no tours were done during the month of October. This Report is therefore made out of material supplied by the Superintendents and other sources.

PERSONNEL

2. MARIO BUCCI has been assigned to this office as driver and so far is doing good service.

3. CAPTAIN F.M.J. MANN was admitted to Hospital in Rome on the 1st October and did not return to Regional Headquarters until the 29th October.

4. Sig.ra GIULIA DANIELLI has been assigned to this office in Ancona as secretary.

5. A bright and decorative Regional Fiat No. 5019 known as "Mefistofeles" or "the Flaming Peril" reported for duty to this office in September. It is certainly an "Ancient Monument", but as a work of art its colour, form and design is hardly suited to the Division to which it has been assigned. Nevertheless it did noble service during the tours mentioned in the last report. It too has gone to "Hospital" for an operation too complicated to bear the cold light of print.

ABRUZZI AND MOLISE

6. Repair Projects:
Appendix A gives a list of Monuments in the Abruzzi and Molise, the repairs of which have been ordered by the Regional Public Works Department. The total of this list is Lire 916,900, and completes the programme of repairs for this district. In the next report a complete and final list of all the repair projects on the Monuments in the Abruzzi and Molise will be rendered giving the total expense.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

2. MARIO BUCCI has been assigned to this office as driver and so far is doing good service.

3. CAPTAIN F.H.J. MAINE was admitted to Hospital in Rome on the 1st October and did not return to Regional Headquarters until the 29th October.

4. Sig.ra GRAZIA DEGRELLI has been assigned to this office in Ancona as secretary.

5. A bright and decorative Regional Fiat No. 5019 known as "Mefistofeles" or "the Flaming Peril" reported for duty to this office in September. It is certainly an "Ancient Monument", but as a work of art its colour, form and design is hardly suited to the Division to which it has been assigned. Nevertheless it did noble service during the tours mentioned in the last report. It too has gone to "Hospital" for an operation too complicated to bear the cold light of print.

ABRUZZI AND MOLISE

6. Repair Projects:
Appendix A gives a list of Monuments in the Abruzzi and Molise, the repairs of which have been allowed by the Regional Public Works Department. The total of this list is Lire 318.000, and completes the programme of repairs for this district. In the next report a complete and final list of all the repair projects on the Monuments in the Abruzzi and Molise will be rendered giving the total expense.

7. Progress of Repairs.
a) Monuments. Mr. CHIARINI gives the following progress report on Monuments:

Abbey of S.Clemente a Casauria - All repair work completed.
Abbey of S. Giovanni in Venere, Fossacesia. Repairs have been started on the roof and walls.

Giulianova, S.Maria a Mare. Two brick buttresses have been built to support the facade of this ruined Church. The architectural pieces of the important portal have been collected and preserved. No further work is necessary on this Church.

Popoli. Work has started on the Taverna Ducale and San Francesco.
Pennadestanza, S.Maria del Colle. All repairs have been completed.
Carpentrano. S.Pietro ad Oratorium. Progress on the new roof is well in hand.

Guardiagrele. Work will start shortly on the Churches of S.Maria Maggiore and S.Francesco.

20906/5

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

b) Antiquities. Dottore ANNIBALDI, Superintendent of Antiquities reports that work is well advanced on retiling the roof and blocking the windows of the Museum at ALVIDONA. Work on the Museo Civico in ISERNIA has started.

8. Conclusion.
The outstanding problems of the Abruzzi-Marche District have now been handed over to the Superintendents, and the task of the M.F.A. and A. Officer can be confined to an occasional visit of inspection of the damaged Monuments so as to report progress of work done.

LE MARCHE

9. The two Northern Provinces of Pesaro and Ancona have now been handed over to the ABRUZZI-MARCHE REGION. With the serious damage done to Monuments at Ancona, Pesaro and Fano, the M., F.A. and A. Officer will have to spend nearly all his time in these two Provinces and has accordingly based himself at Ancona.

OCCUPATION BY TROOPS

10. Urbino
It has been reported to this office that a battalion of the Lincolnshire Regiment is in occupation of the Palazzo Ducale, Urbino, despite the efforts of Lt. Colonel NICHOLS to prevent this. He has insisted that certain rooms where Dott. Botondi has placed tapestries and pictures should be locked and that the Officers sleep in the building. This is an emergency measure necessitated by lack of accomodation and by the Policy of turning the Northern Towns of the Region into rest camps. So far the troops are treating the building with respect.

11. Jesi
The Head Quarters of the American 19th Service Group have installed themselves in the Palazzo della Signoria. The building however is being used for offices and small stores and Dottore PACENI, the Superintendent of Monuments, considers the occupation a protection of the Monument. The Town Major has been requested to inform this office when this unit will be leaving and to take steps to prevent further occupation by troops.

PROGRESS OF REPAIRS

12. Ancona
Repairs have been completed on S.Maria della Piazza and the Palazzo del Senato. The work on the National Museum is well advanced. The Picture Gallery and four other rooms have been made watherproof, the storage and classifying of Museum objects is proceeding slowly but satisfactorily and the excavations for the Museum Library and Deposit of Treasures is well advanced but will take at least six months to complete.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

10. Urbino

It has been reported to this office that a battalion of the Lincolnshire Regiment is in occupation of the Palazzo Ducale, Urbino, despite the efforts of Lt. Colonel NICHOLS to prevent this. He has insisted that certain rooms where Dott. Rotundi has placed tapestries and pictures should be locked and that the Officers sleep in the building. This is an emergency measure necessitated by lack of accomodation and by the policy of turning the Northern Towns of the Region into rest camps. So far the troops are treating the building with respect.

11. Jesi

The Head Quarters of the American 19th Service Group have installed themselves in the Palazzo della Signoria. The building however is being used for offices and small stores and Dottore PACINI, the Superintendent of Monuments, considers the occupation a protection of the Monuments. The Town Major has been requested to inform this office when this unit will be leaving and to take steps to prevent further occupation by troops.

PROGRESS OF REPAIRS

12. Ancona

Repairs have been completed on S.Maria della Piazza and the Palazzo del Senato. The work on the National Museum is well advanced. The Picture Gallery and four other rooms have been made watherproof, the storage and classifying of Museum objects is proceeding slowly but satisfactorily and the excavations for the Museum Library and Deposit of Treasures is well advanced but will take at least six months to complete.

13. It is hoped to start as soon as possible the second phase of the repair programme in Ancona, which comprises the following buildings:

S. Domenico
Palazzo del Governo
Duomo
SS. Sacramento (to be paid for by the Parroco)
Chiesa del Gesu'.

14. Chiaravalle

The roof of the Abbey has been repaired by the Camaldolese Monks, who will also retile the roof over the Portico. There remains the project of repair to the vaults over three bays of the right aisle and of reparing part of the floor.

15. Osimo

The chapter of the Cathedral has repaired the roof of the Duomo.

16. Loreto

It is reported the roof over the Nave of the Basilica has been retiled and

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 789014

the windows have been repaired.

ASCOLI PICENO

17. The Picture Gallery has been reopened in the Palazzo Comunale.

18. Museum
Still unsatisfactory. The cases containing the Museum Objects are still stacked in disorder in the old Sala dell'Arengo, which forms the basemnt of the Palazzo Comunale. It was in the Palazzo del Popolo, (now H.Q. A.M.G.) from which it had been ejected by the Fascists who turned the building into the Casa del Fascio.

19. Library
In good order. The more precious books are stored in safety.

20. Archives
Are intact in the Library and include the Archivio Storico the Mediaeval Archives of the Convent of Sant'Angelo and the Archives of the Sgariglia Family.

21. Italian Local Officials

Director of the Pinacoteca: Prof. R. GAMBERINI

Director of Museum: Prof. C. MARIOTTI Aged 82 and pensioned official. Both are passed active work.

22. Recommendations:

a) Combine the supervision of the Pinacoteca, Museum and Library under a new Director (pensioning off Prof. GAMBERINI)

b) Clean up the Area of the Museum.

c) Rearrange the material of the Museum.

These conclusions were reached after discussion with the Mayor's Secretary and Professor ROMANELLI (see below). It was also suggested that the Superintendent of Antiquities (Prof. GAMBERINI) should lend his assistant, Dott. ALFIERI for a few days to supervise b) and c), for which Lire 10.000 would probably have be budgeted for by the Comune.

ITALIAN OFFICIALS

23. Professor ROMANELLI arrived at Ancona on the 1st. November where he will remain for a few days assessing the damage done to the National Museum and supervising the classification of the objects.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 798016

Director of the Pinacoteca: Prof. S. GABRIELLI

Director of Museum: Prof. C. MARIOTTI Aged 82 and pensioned official. Both are pensed active work.

22. Recommendations:

a) Combine the supervision of the Pinacoteca, Museum and Library under a new Director (pensioning off Prof. GABRIELLI)

b) Clean up the Area of the Museum.

c) Rearrange the material of the Museum.

These conclusions were reached after discussion with the Mayor's Secretary and Professor ROMANELLI (see below). It was also suggested that the Superintendent of Antiquities (Prof. GABRICI) should lend his assistant, Dott. ALFIERI for a few days to supervise b) and c), for which Lire 10.000 would probably have be budgeted for by the Comune.

ITALIAN OFFICIALS

23. Professor ROMANELLI arrived at Ancona on the 1st. November where he will remain for a few days assessing the damage done to the National Museum and supervising the classification of the objects.

24. Professor LAVAGNINO is also at Ancona on his way to Rimini for the purpose of preparing the official italian Catalogue of the works of art at Rimini. He will remain in this area until I am able to obtain the permit from VIII Army A.M.C.

/s/ F.M.J.Massa

/s/ F.M.J. MASSA
Captain
R., M., F.A. Officer
ADRIATIC-MARCHE REGION
A.M.C.

Copy to: Sub-Commission
M., F.A. & A.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN 796016

APPENDIX A.

Estimates for repairs to the Monuments in the Provinces of CAMPOBASSO, AQUILA and CHIETI approved by the Regional Public Works Department.

PROVINCE OF CAMPOBASSO

Town	Monument	Amount L.	Nature of Repair
ISERNIA	Museo Civico	6,500	Patch up rear wall
TERMOLI	Duomo	25,000	Repair damaged apse
CAMPOBASSO	S.Giorgio	45,000	Repair roof, facade and pavement
CASTELPETRONO	Chiesa Parrocchiale	25,000	Restore two fine renaissance stucco panels and patch up outside wall. The faithful have already repaired the roof
ISERNIA	S.Maria delle Monache	24,000	a. Dismantle upper part of High Altar. b. Pull down dangerous portion of roof. c. Pull down par of leaning wall. d. Clear rubble. e. Reinforce weakened walls. f. Construct a small provisional roof over an important fresco (revealed after the bombardment

NOTE: The Regional Commissioner for the Southern Region has agreed that the financing of these Monuments should be done by AMG at Aquila, as Campobasso Province is dependent on the Superintendency of Monuments, Aquila.

4630

PROVINCE OF AQUILA

SULMONA	Hermitage of S.Onofrio	50,000	Repair roof and doors of Chapel with 13th Century frescoes.
TERNI	S.Maria del Ponte	200,000	Repair roof and doors

PROVINCE OF CHIETI

ISERNIA	S.Maria delle Monache	24.000	a. Dismantle upper part of High Altar. b. Pull down dangerous portion of roof. c. Pull down par of leaning wall. d. Clear rubble. e. Reinforce weakened walls. f. Construct a small provisional roof over an important fresco (revealed after the bombardment

NOTE: The Regional Commissioner for the Southern Region has agreed that the financing of these Monuments should be done by ANG at Aquila, as Campobasso Province is dependent on the Superintendency of Monuments, Aquila.

4690

	PROVINCE OF AQUILA		
SULMONA	Hermitage of S.Onofrio	30.000	Repair roof and doors of Chapel with 13th Century frescoes.
TIONI	S.Maria del Ponte	200.000	Repair roof and doors
	PROVINCE OF CHIETI		
MARCIANELLO	S.Maria in Arabona	115.000	Repair vaults and part of outside walls, which threaten to fall.
PENNI	S.Francesco	30.000	Repair roof and windows.

TOTAL.....LIRE 518.500

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1 NOV 1944

CAPOLAVORI D'ARTE DELLE GALLERIE

DELLO STATO E DI ISTITUTI COMU-

NALI ED ECCLESIASTICI SOTTRATTI

ALLA RAPINA TEDESCA

4689

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

CAPOLAVORI D'ARTE DELLE GALLERIE

DELLO STATO E DI ISTITUTI COMU=

NALI ED ECCLESIASTICI SOTTRATTI

ALLA RAPINA TEDESCA

4689

20906/5

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

- P R E M E S S A -

Anzitutto un breve cenno - per chi non ne fosse al corrente - sull'entità delle cose d'arte di proprietà dello Stato e di vari Enti Ecclesiastici, che si trovavano sotto la mia custodia alla data dell'8 settembre 1943. Trattandosi di opere d'immenso valore, una semplice esemplificazione è più che sufficiente a dare l'idea di tale entità.

Erano essi i capolavori delle Regie Gallerie e della Cà d'Oro di Venezia, della Regia Galleria di Brera, del Museo Poldi Pezzoli, del Castello Sforzesco e dell'Accademia Carrara di Milano, delle Regie Gallerie Borghese e Corsini di Roma, della Collezione Gualino, dei Musei e Gallerie delle Marche, di alcune delle principali Chiese di Roma, di Venezia, della Lombardia e delle stesse Marche. Eccellevano le opere preziosissime del Tesoro di S.Marco di Venezia, ivi compresa la celebre PALA D'ORO. Eccellevano dipinti rarissimi come la TEMPESTA di Giorgione, L'AMOR SACRO E PROFANO di Tiziano, LO SPOSALIZIO DELLA VERGINE di Raffaello. Accanto alle pregevoli opere di pittura medioevali, ecco i più rappresentativi dipinti del Rinascimento: diciannove capolavori di Tiziano, venticinque Tintoretto, nove Veronese, quattro Raffaello, cinque Piero della Francesca, ventisette Giambellino, le famose STORIE DI SANT'ORSOLA del Carpaccio, il Donatello dei Frari, il CRISTO del Bramante, IL RITRATTO DI ENRICO VIII dell'HOLBEIN, capolavori del Perugino, del Pinturicchio, di Antonello, del Signorelli, del Caravaggio, del Vittoria, del Bernini, del Tiepolo, ecc.. E, quindi, i manoscritti di Gioac-

4688

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

del Castello Sforzesco e dell'Accademia Carrara di Milano,delle Regie Gallerie Borghese e Corsini di Roma, della Collezione Gualino, dei Musei e Gallerie delle Marche, di alcune delle principali Chiese di Roma, di Venezia, della Lombardia e delle stesse Marche. Eccellevano le opere preziosissime del Tesoro di S.Marco di Venezia, ivi compresa la celebre PALA D'ORO. Eccellevano dipinti rarissimi come la TEMPESTA di Giorgione, L'AMOR SACRO E PROFANO di Tiziano, LO SPOSALIZIO DELLA VERGINE di Raffaello. Accanto alle pregevoli opere di pittura medioevali,ecco i più rappresentativi dipinti del Rinascimento: diciannove capolavori di Tiziano, venticinque Tintoretto, nove Veronese, quattro Raffaello, cinque Piero della Francesca, ventisette Giambellino, le famose STORIE DI SANT'ORSOLA del Carpaccio, il Donatello dei Frari, il CRISTO del Bramante, IL RITRATTO DI ENRICO VIII dell'HOLBEIN, capolavori del Perugino, del Pinturicchio, di Antonello, del Signorelli, del Caravaggio, del Vittoria, del Bernini, del Tiepolo, ecc.. E,quindi, i manoscritti di Gioacchino Rossini del Liceo Musicale di Pesaro, i manoscritti degli Archivi Pesaresi, gli incunabuli della Biblioteca Oliveriana, ecc.: una parte insomma ben cospicua del patrimonio artistico della Nazione.-

4688

Era, questo prezioso materiale,raccolto in appositi locali da me espressamente allestiti ed equipaggiati nel Palazzo dei Principi di Carpegna, nella Rocca Monumentale di Sassocorvaro e nel Palazzo Ducale di Urbino. Si può immaginare con quale ansiosa attenzione io seguissi, dopo l'8 settembre, gli eventi politici e milita-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ri, intuendo che, da parte germanica, sarebbe stato molto probabile una qualche azione di rappresaglia sulle opere d'arte.

Nè tale azione si fece attendere molto, nè fu facile sventarne gli effetti. E poichè ritengo che sia interessante conoscere il modo con cui a ciò si provvide, passo a compilare la presente relazione, suddividendo la narrazione nei cinque tempi in cui i fatti si susseguirono e cioè:

I°-) Occupazione del ricovero di Carpegna da parte dei tedeschi. Provvedimenti adottati per sottrarne a loro i principali capolavori custoditi nel ricovero di Carpegna ed in quello di Sassocorvaro.-

2°-) Restituzione delle opere lombarde ed inoltro a Roma di tutti gli altri capolavori dei tre ricoveri a me affidati.

3°-) "Redde rationem" a....al governo repubblicano.

4°-) Di nuovo al lavoro per ricoverare a Sassocorvaro e ad Urbino il materiale artistico della regione tuttora esposta ai pericoli bellici.

5°-) Provvedimenti adottati perchè le opere così ricoverate non fossero asportate dall'esercito tedesco in ritirata.-

Ed ecco gli avvenimenti nei loro dettagli: 4687

I° - OCCUPAZIONE DEL RICOVERO DI CARPEGNA DA PARTE DEI TEDESCHI. (Provvedimenti adottati per sottrarre a loro i principali capolavori custoditi nel ricovero di Carpegna ed in quello di Sassocorvaro).-

Il primo provvedimento che ritenni di dover adottare subito dopo l'8 settembre fu quello di rendere anonime le casse contenenti

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

tutti gli altri capolavori dei tre ricoveri a me affidati.

3°-) "Redde rationem" a....al governo repubblicano.

4°-) Di nuovo al lavoro per ricoverare a Sassocorvaro e ad Urbino il materiale artistico della regione tuttora esposta ai pericoli bellici.

5°-) Provvedimenti adottati perchè le opere così ricoverate non fossero asportate dall'esercito tedesco in ritirata.-

Ed ecco gli avvenimenti nei loro dettagli: 4687

I° - OCCUPAZIONE DEL RICOVERO DI CARPEGNA DA PARTE DEI TEDESCHI. (Provvedimenti adottati per sottrarre a loro i principali capolavori custoditi nel ricovero di Carpegna ed in quello di Sassocorvaro).-

Il primo provvedimento che ritenni di dover adottare subito dopo l'8 settembre fu quello di rendere anonime le casse contenenti gli oggetti in parola, asportando dal loro esterno ogni cartello che potesse render palese il loro contenuto. E fu appunto tale provvedimento che, come dirò, mi rese più tardi possibile di agire efficacemente.

Fu soltanto a distanza di più d'un mese dalla data dell'armistizio che ebbe a verificarsi da parte tedesca la prima temuta rappresaglia.

Verso la mezzanotte del giorno 19 ottobre io ricevevo una telefonata molto allarmante da uno dei miei custodi addetti al ricovero

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

di Carpegna, il quale invocava che io mi recassi di persona immediatamente sul posto, essendo stato il ricovero alle ore 22,30 occupato da un reparto delle SS. germaniche.

Con l'autista di fiducia della Soprintendenza accedevo sul far del giorno a Carpegna e trovavo effettivamente la località sotto la sorveglianza tedesca, il ricovero privo completamente del servizio di vigilanza che vi svolgevano i RR.Carabinieri, i Carabinieri malmenati e tradotti in Romagna per essersi opposti allorchè i tedeschi avevano fatto irruzione nel ricovero, i miei custodi atterriti da quanto era avvenuto, uno di essi derubato dai tedeschi, una delle casse contenente i CIMELI ROSSINIANI forzata a colpi di baionetta.

Cercai il Comandante del reparto germanico per chiedergli spiegazioni dell'operato. Un ufficiale col quale riuscii a parlare mi fece intendere che mi togliessi dai piedi...Mi parve che l'unica cosa che mi rimanesse di fare fosse di portarmi immediatamente a Pesaro per tentare un intervento ufficiale del Prefetto presso l'Alto Comando tedesco.

4686

Tale intervento non ebbe però alcun esito. Il Prefetto S.E. Domadu mi fece capire che l'Autorità Italiana non poteva ormai che considerarsi interamente soggetta all'arbitrio germanico. Egli non aveva d'altronde alcun mezzo di trasporto per tentare, come io suggerivo, l'evacuazione da Carpegna del prezioso deposito artistico. Messosi più tardi a contatto col comandante tedesco della Piazza di Pesaro per ottenere da lui stesso un autocarro (e così indirettamente saggiare le intenzioni germaniche),S.E. il Prefetto ne ebbe la seguente pressocchè testuale risposta: "Non ravvisarsi l'opportunità del trasporto, dovendosi ormai considerare le opere d'arte di Carpegna sotto la tutela della Forza armata del Reich".

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

casse contenente i CIMELI ROSSINIANI forzata a colpi di baionetta.

Cercai il Comandante del reparto germanico per chiedergli spiegazioni dell'operato. Un ufficiale col quale riuscii a parlare mi fece intendere che mi togliessi dai piedi...Mi parve che l'unica cosa che mi rimanesse di fare fosse portarmi immediatamente a Pesaro per tentare un intervento ufficiale del Prefetto presso l'Alto Comando tedesco.

4686

Tale intervento non ebbe però alcun esito. Il Prefetto S.E. Domadu mi fece capire che l'Autorità Italiana non poteva ormai che considerarsi interamente soggetta all'arbitrio germanico. Egli non aveva d'altronde alcun mezzo di trasporto per tentare, come io suggerivo, l'evacuazione da Carpegna del prezioso deposito artistico. Messosi più tardi a contatto col comandante tedesco della Piazza di Pesaro per ottenere da lui stesso un autocarro (e così indirettamente saggiare le intenzioni germaniche),S.E. il Prefetto ne ebbe la seguente pressocchè testuale risposta: "Non ravvisarsi l'opportunità del trasporto, dovendosi ormai considerare le opere d'arte di Carpegna sotto la tutela delle Forze armate del Reich".

Tornato, dopo tale insuccesso, in Urbino, la mia attenzione fu subito rivolta all'altro deposito di Sassocorvaro. Non volevo assolutamente che le ingenti ricchezze d'arte colà ammassate potessero subire la medesima sorte di quelle di Carpegna. Era necessario occultare almeno i maggiori capolavori: non fosse altro LA TEMPESTA di Giorgione, il quadro forse più raro e suggestivo che possegga l'Italia.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

Poichè non era però possibile trovare in alcun modo in provincia autocarri a nafta o a gassogeno che fossero disposti ad effettuare il viaggio (invano ne richiesi al Comando dell'Areonautica residente in Urbino), mi vidi costretto a limitare la mia opera di salvataggio a quelle poche cose che, per la loro ridotta mole, potevano essere trasportate anche in una modesta balilla. E, col solito autista di mia fiducia (del quale desidero segnalare il nome: Pretelli Augusto di Urbino) eccomi, nel pomeriggio del 21 ottobre, a Sassocorvaro, dove provvedevo a rimuovere dagli imballaggi e dalle rispettive cornici ben ventotto dei maggiori capolavori di pittura (tra i quali la citata TEMPESTA di Giorgione, il SAN GIORGIO del Mantegna, LE ALLEGORIE ed alcune MADONNE di Giovanni Bellini, la celebre FLAGELLAzione di Pier della Francesca, il RITRATTO MOROSINI del Tintoretto, ecc.), oltre ad una raccolta di disegni di grandi autori del Rinascimento.

Gli imballaggi e le cornici furono occultati entro una dispensa a muro di un'aula del R.Ginnasio di Sassocorvaro, con la complicità del Preside Prof.Filippo Martufi (noto antifascista ed antitedesco) ed in tale dispensa murati dal Capomastro Montagna Giuseppe (anche egli di sentimenti contrari al cessato regime); le opere d'arte proseguirono invece nottetempo, con la mia macchina, per Urbino, per essere, dopo una breve permanenza in un nascondiglio della mia abitazione privata, trasferite in un riposto ed inaccessibile locale sotterraneo del Palazzo Ducale di Urbino.

4685

La riuscita operazione non poteva che incitarmi a perseverare nel mio dovere d'Italiano: nel dovere cioè d'impedire ai tedeschi, in tutti i modi, d'impadronirsi del patrimonio artistico nazionale.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNM Mo 785016

la citata TEMPESTA di Giorgione, il SAN GIORGIO del Mantegna, LE ALLEGORIE ed alcune MADONNE di Giovanni Bellini, la celebre FLAGELLAzione di Pier della Francesca, il RITRATTO MOROSINI del Tintoretto, ecc.), oltre ad una raccolta di disegni di grandi autori del Rinascimento.

Gli imballaggi e le cornici furono occultati entro una dispensa a muro di un'aula del R.Ginnasio di Sassocorvaro, con la complicità del Preside Prof.Filippo Martufi (noto antifascista ed antitedesco) ed in tale dispensa murati dal Capomastro Montagna Giuseppe (anche egli di sentimenti contrari al cessato regime); le opere d'arte proseguirono invece nottetempo, con la mia macchina, per Urbino, per essere, dopo una breve permanenza in un nascondiglio della mia abitazione privata, trasferite in un riposto ed inaccessibile locale sotterraneo del Palazzo Ducale di Urbino.

4685

La riuscita operazione non poteva che incitarmi a perseverare nel mio dovere d'Italiano: nel dovere cioè d'impedire ai tedeschi, in tutti i modi, d'impadronirsi del patrimonio artistico nazionale.

Misi subito in atto un progetto che ero andato maturando.

Poichè a Carpegna v'erano opere delle Chiese di Venezia, tra cui il Tesoro di S.Marco, sarebbe stato più che mai propizio, l'intervento della Chiesa perchè dette opere fossero sottratte alla sorveglianza divenuta nel frattempo definitiva delle forze armate tedesche. Ma, poichè le casse erano state private, come s'è detto, d'ogni esteriore contrassegno, io avrei potuto asportare da Carpegna anche le più importanti cose di proprietà dello Stato.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 789016

La fortuna non mi era avversa allorchè mi pose in possesso della seguente lettera del mio collega di Venezia:

R.SOPRINTENDENZA ALLE
GALLERIE = VENEZIA

Venezia, 22-X-1943

prot.I154

Al Soprintendente alle Gallerie
URBINO

Oggetto- Salvaguardia patrimonio artistico.-

"Il Patriarca di Venezia ha chiesto che vengano a lui restituite le "opere d'arte della Basilica di S.Marco e delle altre chiese di Venezia "da noi trasportate nel ricovero di Carpegna e consegnate a cotesta So-"printendenza.- Al tempo stesso il Patriarca ci ha chiesto di consegnare "tali opere al Vescovo di Urbino che le riceverà a nome e per conto del "lo stesso Patriarca, così da dar luogo ad una restituzione valida sott "ogni riguardo.

"Poichè il Ministero, con lettera n.5656 del 13 corrente ha autoriz-"zato questa soprintendenza ad accogliere le richieste di restituzio-"ne delle opere d'arte da parte degli Enti ecclesiastici, Vi prego di "voler consegnare per conto di questa Soprintendenza le dette opere "al Vescovo di Urbino.Restando tali opere per adesso nella vostra zona "vi prego di interessarvi della loro sicurezza e della loro buona con-"servazione.

"Il Patriarca di Venezia ha incaricato il prof.Giovan Battista Pic-"coli di seguire per suo conto le operazioni relative al trasporto dell "opere suddette da Carpegna a Urbino ed alla loro consegna e sistema-"zione. Vi sarò grato se vorrete agevolare il prof.Piccoli, a mezzo del "quale prego di inviarmi un documento che attesti l'avvenuta restitu-"zione delle opere nel modo anzidetto.

4684

"Ringraziamenti e saluti

f.to Moschini;"

Il 2 novembre (soltanto allora fu possibile disporre dell'auto-treno della ditta Ceccarelli di Urbino), mi recavo a Carpegna con Mons". Ugo Aiuti in rappresentanza dell'arcivescovo di Urbino e col prof.G.B. Piccoli in rappresentanza del Patriarca di Venezia. Ai tedeschi furono presentate le credenziali e sotto i loro occhi mi fu possibile preleva-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

...portate nel ricovero di Carpegna e consegnate a cotesta So-
...chiese di Venezia
Soprintendenza.- Al tempo stesso il Patriarca ci ha chiesto di consegnare
"tali opere al Vescovo di Urbino che le riceverà a nome e per conto del
"lo stesso Patriarca, così da dar luogo ad una restituzione valida sott
"ogni riguardo.

"Poichè il Ministero, con lettera n.5856 del 13 corrente ha autoriz-
"zato questa soprintendenza ad accogliere le richieste di restituzio-
"ne delle opere d'arte da parte degli Enti ecclesiastici, Vi prego di
"voler consegnare per conto di questa Soprintendenza le dette opere
"al Vescovo di Urbino.Restando tali opere per adesso nella vostra zona
"vi prego di interessarvi della loro sicurezza e della loro buona con-
"servazione.

"Il Patriarca di Venezia ha incaricato il prof.Giovan Battista Pic-
"coli di seguire per suo conto le operazioni relative al trasporto dell
"opere suddette da Carpegna a Urbino ed alla loro consegna e sistema-
"zione. Vi sarò grato se vorrete agevolare il prof.Piccoli, a mezzo del
"quale prego di inviarmi un documento che attesti l'avvenuta restitu-
"zione delle opere nel modo anzidetto.

"Ringraziamenti e saluti

4684

f.to Moschini;"

Il 2 novembre (soltanto allora fu possibile disporre dell'auto-
trano della ditta Ceccarelli di Urbino), mi recavo a Carpegna con Mons'.
Ugo Aiuti in rappresentanza dell'arcivescovo di Urbino e col prof.G.B.
Piccoli in rappresentanza del Patriarca di Venezia. Ai tedeschi furono
presentate le credenziali e sotto i loro occhi mi fu possibile preleva-
re non soltanto le cose ecclesiastiche, ma, intramezzate a quelle, an-
che ben quarantadue capolavori delle Gallerie di Milano e di Roma (ba-
sterebbe citare lo SPOSALIZIO DELLA VERGINE di Raffaello, L'AMOR SACRO
E PROFANO di Tiziano, la MADONNA CORSINI del Murillo, IL TRITTICO CORA
SINI dell'Angelico, l'HOLBEIN della Corsini, ecc.) Tali opere, rag-
giunta Urbino, furono opportunamente smistate: quelle di proprietà ec-
clesiastica furono occultate nei sotterranei del Duomo, le altre di
proprietà dello Stato furono unite al gruppo proveniente da Sassocorva-
ro già nascoste nei sotterranei del Palazzo Ducale. I lavori murari di

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 182016

occultamento furono eseguiti dai muratori Gino Rossi e Domenico De Angelis di Urbino.

- II. RESTITUZIONE DELLE OPERE LOMBARDE ED INOLTRO A ROMA DI TUTTI GLI ALTRI CAPOLAVORI DEI TRE RICOVERI.-

Ultimata anche questa operazione, eccomi di nuovo all'opera per il salvataggio di tutte le altre cose rimaste a Carpegna ed a Sassocorvaro. Venne in quei giorni in Urbino (verso la fine di Novembre) il Collega alle Gallerie di Milano prof. Guglielmo Pacchioni, già mio superiore in Ancona ed anch'egli noto per i suoi sentimenti antifascisti ed antitedeschi. Veniva da me preoccupato anch'egli delle cose in mia custodia e particolarmente di quelle di provenienza lombarda, e tanto più preoccupato in quanto precisamente informato di numerose rapine di oggetti d'arte compiute dai germanici dopo l'8 settembre in suolo italiano.

4683

Approvò incondizionatamente il mio operato e se ne compiacque moltissimo. Ma tutt'e due fummo d'accordo nel ritenere che, ove avessimo voluto concretare nuovi salvataggi di non limitata portata, ciò sarebbe stato possibile soltanto dopo d'aver ottenuto un qualche nulla osta tedesco, nel senso che i trasporti da effettuare si sarebbero dovuti porre in qualche modo sotto un'autorizzazione germanica, salvo poi disperdere durante il trasporto le opere d'arte, sempre appoggiandosi, come io avevo fatto, all'alibi della proprietà ecclesiastica.

Fu anche ripresa tra noi la discussione sull'opportunità di trasferire tutto in uno stato neutrale (Città del Vaticano o Svizzera); op-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

il salvataggio di tutte le altre cose rimaste a Carpegna ed a Sassocorvaro. Venne in quei giorni in Urbino (verso la fine di Novembre) il Collega alle Gallerie di Milano prof. Guglielmo Pacchioni, già mio superiore in Ancona ed anch'egli noto per i suoi sentimenti antifascisti ed antitedeschi. Veniva da me preoccupato anch'egli delle cose in mia custodia e particolarmente di quelle di provenienza lombarda, e tanto più preoccupato in quanto precisamente informato di numerose rapine di oggetti d'arte compiute dai germanici dopo l'8 settembre in suolo italiano.

4683

Approvò incondizionatamente il mio operato e se ne compiacque moltissimo. Ma tutt'e due fummo d'accordo nel ritenere che, ove avessimo voluto concretare nuovi salvataggi di non limitata portata, ciò sarebbe stato possibile soltanto dopo d'aver ottenuto un qualche nulla osta tedesco, nel senso che i trasporti da effettuare si sarebbero dovuti porre in qualche modo sotto un'autorizzazione germanica, salvo poi dispendere durante il trasporto le opere d'arte, sempre appoggiandosi, come io avevo fatto, all'alibi della proprietà ecclesiastica.

Fu anche ripresa tra noi la discussione sull'opportunità di trasferire tutto in uno stato neutrale (Città del Vaticano o Svizzera): opportunità questa che era stata già presa in considerazione, in accordo col Governo Badoglio, tra il 25 luglio e l'8 settembre. Il prof. Pacchioni, che più di me aveva facilità di muoversi perchè fornito di mezzi maggiori, si prese l'incarico di coordinare ora tali desiderii verso una precisa realizzazione.

Una domanda potrebbe essermi rivolta però a tal punto: come mai io non tentassi di smontare il ricovero di Sassocorvaro prima che potessero giungervi i tedeschi e non trasferissi tutto il materiale in Urbino nei nascondigli del Palazzo Ducale. Ma le risposte sono semplici: I.- trasportare tutto a Urbino avrebbe significato indirizzarz sui

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

nascondigli del palazzo l'attenzione dei tedeschi; 2.- il trasporto non sarebbe stato possibile per mancanza di mezzi e di carburante; 3.- in Urbino si era nel frattempo accentuato il pericolo di bombardamenti aerei essendo quelli i giorni quando la milizia repubblicana e i tedeschi lavoravano al trasporto delle ingenti quantità di esplosivi depositati nel sottosuolo urbinate a cura dell'areonautica. Questa terza ragione mi dava serie preoccupazioni anche per la sorte delle cose da me trasferite e nascoste in Urbino.

Passarono quindi un'altra quindicina di giorni, ed ecco di ritorno addì 11 dicembre, il prof.Pacchioni, con numerosi automezzi messi a disposizione dal Comune di Milano, per il ritorno in Lombardia delle cose di detta regione.

4682

Il prof.Pacchioni era munito d'un regolare lasciapassare tedesco. Io ne profittai per rimuovere da Carpegna altre opere e per trasportarle in Urbino ed a Sassocorvaro, vuotando quasi completamente il deposito di Carpegna. D'altronde il prof.Pacchioni stabiliva di lasciare in Urbino quelle cose di grandissima importanza delle Gallerie e delle Chiese lombarde che io avevo nascoste nel Palazzo Ducale, giudicando ottimo il nascondiglio. Egli confidava inoltre che, presto o tardi, i funzionari del Ministero che non avevano voluto seguire in alta Italia il Governo repubblicano, avrebbero provveduto a rimuovere dalle Marche i capolavori che rimanevano in mio possesso. Comunque, egli mi esprimeva il desiderio che le cose lombarde da me nascoste rimanessero pure nel Palazzo di Urbino, dove le riteneva sicurissime. Era d'altronde sua convinzione che il governo repubblicano sarebbe stato nettamente contrario al trasporto delle opere stesse in uno stato neutrale.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

addì 11 dicembre, il prof.Pacchioni, con numerosi automezzi messi a disposizione dal Comune di Milano, per il ritorno in Lombardia delle cose di detta regione.

4682

Il prof.Pacchioni era munito d'un regolare lasciapassare tedesco. Io ne profittai per rimuovere da Carpegna altre opere e per trasportarle in Urbino ed a Sassocorvaro, vuotando quasi completamente il deposito di Carpegna. D'altronde il prof.Pacchioni stabiliva di lasciare in Urbino quelle cose di grandissima importanza delle Gallerie e delle Chiese lombarde che io avevo nascoste nel Palazzo Ducale, giudicando ottimo il nascondiglio. Egli confidava inoltre che, presto o tardi, i funzionari del Ministero che non avevano voluto seguire in alta Italia il Governo repubblicano, avrebbero provveduto a rimuovere dalle Marche i capolavori che rimanevano in mio possesso. Comunque, egli mi esprimeva il desiderio che le cose lombarde da me nascoste rimanessero pure nel Palazzo di Urbino, dove le riteneva sicurissime. Era d'altronde sua convinzione che il governo repubblicano sarebbe stato nettamente contrario al trasporto delle opere stesse in uno stato neutrale.

Ed ecco giungermi, il 14 dicembre, una cartolina del collega di Venezia, nella quale mi si conferma che il Ministero di Padova non autorizza alcun trasporto:

"Venezia, 11 - 11 - 1943

"Carissimo Rotondi, spero avrai ricevuto ecc.... Sono stato nuovamente "a parlare per il viaggio da Sasso, ma Biscottini Senior (e cioè il capo di gabinetto del ministro Biggini) mi ha nuovamente dichiarato che "per adesso non crede opportuno dare l'autorizzazione."

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1 Battaglia dei Tarassio (10)
Conquista (3)
3 Cappuccio (16)
Battistero Vecchio (21)
Lungo Lillo (22) (24)
Giorgio (25)
Dosso Dosso (29)
Sandalo (30)
Orologio
Palazzo Vecchio
Antico Vecchio
Antico Vecchio
2 Battistero
Antico Vecchio
3 Monte Cappuccio
Conte Cavalli
Conte Cavalli

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Malgrado però tali avvertimenti, pervenutimi del resto in forma privata, non indugio, in data 21 dicembre, ad inoltrare in Vaticano una parte dei capolavori in mia custodia, consegnandoli al prof. Emilio Lavagnino, Ispettore Centrale del Ministero ed al Dott. Alberto Nicoletti, entrambi esonerati dal servizio dal governo repubblicano, per essersi rifiutati di servire tale governo. Il trasporto avviene con automezzi di Roma, sotto la sorveglianza d'un ufficiale delle S.S. tedesche (il tenente Scheibert), al quale compete soltanto di tener lontani dal contenuto possibili danneggiamenti da parte dello stesso esercito germanico, facilitando così le operazioni di prelevamento e di viaggio. Il ten. Scheibert, che non s'interessa quasi affatto di quanto forma oggetto del trasporto, sa che si tratta di cose di proprietà ecclesiastica dirette in Vaticano.

4681

Partiti per Roma gli automezzi sovraccarichi di materiale, ecco una lettera del 29 dicembre da parte del collega di Venezia che mi ragguaglia dell'impressione che la cosa ha fatto sul ministero repubblicano. Il collega di Venezia m'invia però una lettera del Patriarca di Venezia diretta all'Arcivescovo di Urbino con la quale si autorizza ore l'invio in Vaticano anche del Tesoro di S. Marco e delle altre opere delle chiese venete. Il Soprintendente di Venezia mi avverte però che il ministero repubblicano ha dichiarato che "per il momento ogni trasporto deve essere sospeso". Ecco il testo della lettera:

"R. SOPRINTENDENZA ALLE GALLERIE
"ED ALLE OPERE D'ARTE - VENEZIA Venezia, 29 - 12 - 1943

"Carissimo Rotondi,
"ho ricevuto con molto piacere la tua lettera del 21 corrente, ralle-
[illegible] del trasporto effettuato, anche se può dispiacerci di

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

getto del trasporto, sa che si tratta di cose di proprietà ecclesiasti-
ca dirette in Vaticano.

Partiti per Roma gli automezzi sovraccarichi di materiale, ecco una lettera del 29 dicembre da parte del collega di Venezia che mi ragguaglia dell'impressione che la cosa ha fatto sul ministero repubblicano. Il collega di Venezia m'invia però una lettera del Patriarca di Venezia diretta all'Arcivescovo di Urbino con la quale si autorizza ora l'invio in Vaticano anche del Tesoro di S.Marco e delle altre opere delle chiese venete. Il Soprintendente di Venezia mi avverte però che il ministero repubblicano ha dichiarato che "per il momento ogni trasporto deve essere sospeso". Ecco il testo della lettera:

"R.SOPRINTENDENZA ALLE GALLERIE
"ED ALLE OPERE D'ARTE = VENEZIA Venezia, 29 - 12 - 1943

"Carissimo Rotondi,
"ho ricevuto con molto piacere la tua lettera del 21 corrente, ralle-
"grandomi assai del trasporto effettuato, anche se può dispiacerci di
"supere sempre più lontane da noi quelle cose un po' anche nostre.
"Veramente ero molto preoccupato, dati gli indugi e le difficoltà
"dovute anche alla stagione. Effettuando il viaggio verso marzo chissà
"se e come avremmo potuto venirne a capo felicemente. D'altra parte
ritengo che la Città del Vaticano sia relativamente un ottimo posto,
"migliore anche di Venezia ove non sappiamo cosa potrà accadere in se-
"guito.
"Quelli di Padova, coi quali ho parlato ieri, sono rimasti un po'
"male della faccenda già a loro conoscenza, per considerazioni che in
"parte non condivido. Ad ogni modo non credo che si azzarderanno a
"toccare quelle cose, se sono arrivate in porto felicemente come spero
"in attesa di qualche notizia.
"Non appena avuta la tua lettera ho parlato con la Procuratoria di
"San Marco e con la Curia Patriarcale perchè effettivamente per il ri-
"covero nella Città del Vaticano s'era proprio pensato per le loro co-
"se già molto tempo fa e la soluzione della consegna all'Arcivescovo
"di Urbino non può essere buona che dal punto di vista, per così dire,

Declassified N.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

"diplomatico, perchè l'Arcivescovo nulla potrebbe fare se per di-
"sgraziata ipotesi anche Urbino si trovasse in pieno nella guerra
"e venisse bombardata.

"Anzi in seguito ad una mia lettera nella quale prospettavo,
"sia pure senza prendere alcun impegno,la possibilità del traspor-
"to alla Città del Vaticano di tutto il materiale di S.Marco e
"delle altre chiese di Venezia attualmente a Urbino, la Curia e la
"Procuratoria hanno risposto in senso favorevole a tale trasporto
"e il Patriarca mi ha fatto avere una lettera che ti unisco e che
"ti prego di fare recapitare all'Arcivescovo di Urbino. Poichè tale
"lettera mi è stata portata chiusa non ne conosco il contenuto ma
"ritengo si tratti di una autorizzazione a consegnare eventualmente
"il detto materiale agli incaricati del Ministero, come ho chiesto.

"Quelli di Padova mi hanno dichiarato che per il momento ogni
"trasporto deve essere sospeso e che ne riparleremo al Convegno dei
"Soprintendenti che avrà luogo l'8 gennaio prossimo. Tuttavia mi
"hanno detto che se il Patriarca e la Curia desiderano il trasporto
"del loro materiale alla Città del Vaticano faranno il possibile
"per accogliere tale desiderio.

"In quanto ad altre cose di ordinaria amministrazione ti man-
"do una lettera del ministero riguardante i custodi, ecc.

"Grazie ancora di tutto e tanti auguri e saluti affettuosi

tuo aff.mo
f.to Moschini." 468

Decido dunque di astenermi dall'andare al Convegno dei Soprintendenti dell'8 gennaio, in modo da non avere alcuna restrizione e di rimaner libero di agire secondo il mio pieno arbitrio.

Nella mia qualità di Presidente del R.Istituto d'Arte di Urbino,mi astengo anche dall'andare a Padova per il Convegno dei Provveditori e dei Presidenti. Ecco il testo dei due telegrammi ministeriali d'invito:

I°- (nella mia qualità di Presidente):

"Presidente Scuola d'arte URBINO-
"N.66 - Giorni 22 et 23 corrente mese (e cioè il mese di
"dicembre) avrà luogo in Padova presso questo Ministero rapporto
"Provveditori et Presidenti Istituti Istruzione Artistica presiedu-
"to Eccellenza Biggini punto Siete invitato trovarvi ore 10 presso
"Regia Scuola Scalcerle Giorno 24 - Per Ministro Educazione

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NSC Memo 1985016

"Soprintendenti che avrà luogo l'8 gennaio prossimo. Tuttavia mi "hanno detto che se il Patriarca e la Curia desiderano il trasporto "del loro materiale alla Città del Vaticano faranno il possibile "per accogliere tale desiderio.

"In quanto ad altre cose di ordinaria amministrazione ti man- "do una lettera del ministero riguardante i custodi, ecc.

"Grazie ancora di tutto e tanti auguri e saluti affettuosi

tuo aff.mo

f.to Moschini." 468

Decido dunque di astenermi dall'andare al Convegno dei Soprintendenti dell'8 gennaio, in modo da non avere alcuna restrizione e di rimaner libero di agire secondo il mio pieno arbitrio.

Nella mia qualità di Presidente del R.Istituto d'Arte di Urbino,mi astengo anche dall'andare a Padova per il Convegno dei Provveditori e dei Presidenti. Ecco il testo dei due telegrammi ministeriali d'invito:

1°- (nella mia qualità di Presidente):

"Presidente Scuola d'arte URBINO-

"N.66 - Giorni 22 et 23 corrente mese (e cioè il mese di "dicembre) avrà luogo in Padova presso questo Ministero rapporto "Provveditori et Presidenti Istituti Istruzione Artistica presiedu- "to Eccellenza Biggini punto Siete invitato trovarvi ore 10 presso "locali ex-scuola Scalcerle Giorno 22 - Pro Ministro Educazione "Nazionale G.Biscottini"

2°- (nella mia qualità di Soprintendente, ma detto telegramma giunse con ritardo):

"Soprintendente alle Gallerie URBINO -

"1189 - Invitovi partecipare rapporto Soprintendenti che "sarà da me tenuto sabato otto gennaio ore dieci locali questo "Ministero alt

Ministro Ed.Naz. Biggini"

Nel frattempo,e cioè in data 15 gennaio, consegno tutto ciò che d'importante mi rimane (compresi i capolavori lombardi) agli stessi prof.Lavagnino e dott.Nicoletti tornati col solito Ten.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

Scheibert.

Date però le proibizioni ministeriali,il prof.Lavagnino,per salvaguardarmi da eventuali rappresaglie,mi consiglia di retrodatare al giorno della precedente spedizione i verbali di questo secondo trasporto, ma io non voglio che un'azione che considero retta debba essere così equivocata, e mantengo perciò ai verbali la data reale del I6 gennaio.

L'essenziale per me è che tutte le cose più importanti siano ormai salve.

Il ricovero di Carpegna è del tutto smontato; in quello di Sassocorvaro rimangono soltanto le cose d'importanza locale delle Marche, in quello di Urbino rimangono le cose non primarie del Palazzo Ducale.

Ed ecco le lettere che mi pervengono da Roma dai "dissidenti":

I°- dallo stesso prof.Lavagnino: 467

"Martedì I8 gennaio

"Mio caro Rotondi;
"il viaggio si è concluso felicemente. Le accoglienze a Roma sono "state entusiastiche. Tutti hanno compreso il tuo gesto e te ne "sono grati: e sta sicuro, appena possibile sapranno dimostrarti la loro riconoscenza. Anche mons.Giovanni Costantini, attualmente "Presidente della Pontificia Commissione d'arte sacra è venuto a "Palazzo Venezia per vedere di fuori naturalmente, le casse di San "Marco ed ha avuto parole che non ti dico di entusiasmo gratitudine ecc. Credo che anche il Papa sia già stato messo al corrente.

"La situazione burocratica è la seguente: (Ufficialmente) l'ul-"tima consegna non è avvenuta. Tutto è stato dato alla prima con-"segna. Nel secondo viaggio noi non abbiamo portato via che il Teso-"ro di S.Marco che era in consegna, come tutti sanno, non a te ma "al Vescovo.

"Le cose che sono venute saranno portate tutte in settimana "all'ombra della cupola, quindi da questo punto di vista potrai

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 789016

Marche, in quello di Urbino rimangono le cose non primarie del Palazzo Ducale.

Ed ecco le lettere che mi pervengono da Roma dai "dissidenti":

1°- dallo stesso prof.Lavagnino: 467

"Martedì 18 gennaio

"Mio caro Rotondi;
"il viaggio si è concluso felicemente. Le accoglienze a Roma sono "state entusiastiche. Tutti hanno compreso il tuo gesto e te ne "sono grati: e sta sicuro, appena possibile sapranno dimostrarti la loro riconoscenza. Anche mons.Giovanni Costantini, attualmente "Presidente della Pontificia Commissione d'arte sacra è venuto a "Palazzo Venezia per vedere di fuori naturalmente, le casse di San "Marco ed ha avuto parole che non ti dico di entusiasmo gratitudine ecc. Credo che anche il Papa sia già stato messo al corrente.

"La situazione burocratica è la seguente: (Ufficialmente) l'ul"tima consegna non è avvenuta. Tutto è stato dato alla prima con"segna. Nel secondo viaggio noi non abbiamo portato via che il Teso"ro di S.Marco che era in consegna, come tutti sanno, non a te ma "al Vescovo.

"Le cose che sono venute saranno portate tutte in settimana "all'ombra della cupola, quindi da questo punto di vista potrai "rassicurare tutti. Le casse infatti, per fare le cose con maggior "sollecitudine, non saranno aperte che in minima parte a Palazzo "Venezia, le altre tutte nel Ricovero Vaticano.

"A giorni, insieme a quelli della Pontificia Commissione di cui "sopra, comincerò i giri nelle immediate retrovie per salvare qualche cosa di buono che sia rimasto ancora nelle chiese. Che Dio ce "la mandi buona. Grazie dunque ancora una volta, tanti ossequi alla "Signora ecc.

"tuo Emilio Lavagnino".

2°- Dal Dr.Prof. Giulio Argan, Ispettore Centrale del Ministero):

"19 gennaio1944

"Mio caro Rotondi,
"mi ha commosso ed entusiasmato il coraggio e l'illuminata dirit"tura del tuo agire. Tu sei stato il solo che abbia saputo anteporre la coscienza e la responsabilità e la dignità morale dello stu"dioso al conformismo del burocrate. Haec olim meminisse iuvabit;

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

"e valga per tutt'e due l'augurio che possa anch'io dimostrarti "di non ricordare invano. Non è improbabile che il tuo gesto ti "costi un richiamo (ma bada: il secondo trasporto, a tutti gli "effetti, si limitò alla pala di S.Marco); qui è già giunto per "Lavagnino e Nicoletti. Spero che, se pure giungerà, non t'impres- "sionerà molto: l'atto di civiltà che tu hai compiuto non potrà "non essere compensato da chi, presto o tardi, lo valuterà con la "stessa coscienza con la quale tu l'hai compiuto.

"Intanto mio caro amico ti abbraccio ecc.

Il tuo Argan"

3°- Dal Dott.Michele De Tommasso, Capodivisione per la protezione delle opere d'arte del Ministero:

"Roma, I9 gennaio I944

"Egregio Professore,

"Come avete saputo,il secondo convoglio è arrivato anch'esso re- "golarmente. Anche a nome di Argan Romanelli e De Angelis Vi espri- "mo tutta la nostra ammirazione per l'atteggiamento assunto in "questa circostanza, prova indubbia della vostra squisita sensibi- "lità.

"Indubbiamente vi siete acquistata una benemerenza di cui non "potrà non tenersi conto quando si sarà ristabilita la normalità. "E io che Vi ho sempre ammirato per il vostro zelo; l'alto senso "del dovere e la cura più scrupolosa in ogni cosa, Vi faccio fin "da ora gli auguri più vivi per la vostra carriera. Qualora even- "tualmente la vostra decisione vi dovesse procurare delle noie, Vi "prego di darmene subito notizia. Frattanto credo opportuno comunicar "Vi, per vostra norma, che a Padova, che chiedeva chiarimenti circa "questo nuovo trasporto (evidentemente su informazione di qualche "vostro collega), è stato risposto in questi termini: =Convoglio "partito da Urbino I6 corrente, guidato dal Ten.Scheibert dell'Am- "basciata Germanica, comprendente Tesoro San Marco, est arrivato "felicemente Roma= Si è inteso così escludere qualsiasi vostra re- "sponsabilità, mettendo in evidenza il carattere non demaniale del- "le opere trasportate. Vi prego di ossequiarmi, ecc.

Vostro dev.mo Michele De Tomasso".

Mi viene dunque confermato in queste lettere il solito alibi per Padova: che cioè in Vaticano è andato soltanto il Tesoro di S.Marco che ormai non era più in mia consegna ma in consegna

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

"Egregio Professore,
"Come avete saputo, il secondo convoglio è arrivato anch'esso re-
"golarmente. Anche a nome di Argan Romanelli e De Angelis Vi espri-
"mo tutta la nostra ammirazione per l'atteggiamento assunto in
"questa circostanza, prova indubbia della vostra squisita sensibi-
"lità.

"Indubbiamente vi siete acquistata una benemerenza di cui non
"potrà non tenersi conto quando si sarà ristabilita la normalità.
"E io che Vi ho sempre ammirato per il vostro zelo; l'alto senso
"del dovere e la cura più scrupolosa in ogni cosa, Vi faccio fin
"da ora gli auguri più vivi per la vostra carriera. Qualora even-
"tualmente la vostra decisione vi dovesse procurare delle noie, Vi
"prego di darmene subito notizia. Frattanto credo opportuno comunicar
"Vi, per vostra norma, che a Padova, che chiedeva chiarimenti circa
"questo nuovo trasporto (evidentemente su informazione di qualche
"vostro collega), è stato risposto in questi termini: =Convoglio
"partito da Urbino 16 corrente, guidato dal Ten.Scheibert dall'Am-
"basciata Germanica, comprendente Tesoro San Marco, est arrivato
"felicemente Roma= Si è inteso così escludere qualsiasi vostra re-
"sponsabilità, mettendo in evidenza il carattere non demaniale del-
"le opere trasportate. Vi prego di ossequiarmi, ecc.466

Vostro dev.mo Michele De Tomasso".

Mi viene dunque confermato in questa lettere il solito alibi per Padova: che cioè in Vaticano è andato soltanto il Tesoro di S.Marco che ormai non era più in mia consegna ma in consegna dell'Arcivescovo di Urbino. Il quale ha ritenuto di mandarlo.(In Vaticano invece erano andati, col Tesoro, tutti gli altri capolavori dello Stato Italiano che io tenevo in consegna).

III°- "REDDE RATIONEM" AL GOVERNO REPUBBLICANO.

E l'alibi è ben necessario, dato che, da parte sua, il governo repubblicano non tarda ad intervenire.

In data 20 gennaio ricevo l'ordine, tramite la Prefettura repubblicana, di recarmi subito a Padova. Ecco il testo dell'ordine quale mi venne trasmesso dal Comune di Urbino:

"MUNICIPIO DI URBINO

"Al Prof.ROTONDI

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 782016

"A conferma della comunicazione telefonica fattavi personalmente
"alle ore I2 di oggi, Vi trascrivo il testo del fonogramma trasmes-
"somi alle ore II,45 dal Gabinetto della Prefettura di Pesaro:

"Da Padova = Minist.Educ.Naz.
"Pregasi invitare d'ordine Ecc.Ministro Educazione Nazionale
"Biggini Prof.Rotondi della Galleria di Urbino di presentarsi
"subito a Padova per urgenti notizie di servizio
"d'ordine Ecc.Biggini
"Ore I2 del 20.I.44= Ricevuto da Del Fabbri del Gabinetto di
"Prefettura"
"Trasmesso subito telefonicamente al prof.Rotondi.
"V.to IL SEGRETARIO CAPO
"f.to Emiliani.

Avrei potuto benissimo non andare a Padova, dandomi malato oppure allontanandomi da Urbino verso una qualche località del vasto territorio regionale posto sotto la mia giurisdizione. Ma l'una e l'altra ragione mi avrebbero costretto a rimaner lontano dal mio ufficio, dove invece la mia presenza in quei frangenti era più che mai preziosa: eran difatti quelli i giorni nei quali la Prefettura repubblicana tentava in tutti i modi d'impadronirsi del Palazzo Ducale per allogarvi gli uffici provinciali fascisti ed io non potevo assolutamente disinteressarmi della cosa che avrebbe nociuto in tutt'i sensi al monumentale edifizio (tra l'altro erano stati barbaramente progettati tramezzi, impianti igienici ecc. nelle sale del Palazzo più rappresentative e più ricche d'importanza storico-artistica). 4650

Avendo io recisamente negato il permesso di utilizzare in questo modo l'edifizio affidato alle mie cure (ci fu da parte del Prefetto Rossi perfino la minaccia di mandare i carabinieri repubblicani ad impadronirsi degli ambienti necessari) ed essendomi io opposto con tutti i mezzi che potevo avere a mia disposizione, è naturale che

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

sto territorio regionale posto sotto la mia giurisdizione. Da l'una e l'altra ragione mi avrebbero costretto a rimaner lontano dal mio ufficio, dove invece la mia presenza in quei frangenti era più che mai preziosa: eran difatti quelli i giorni nei quali la Prefettura repubblicana tentava in tutti i modi d'impadronirsi del Palazzo Ducale per allogarvi gli uffici provinciali fascisti ed io non potevo assolutamente disinteressarmi della cosa che avrebbe nociuto in tutt'i sensi al monumentale edifizio (tra l'altro erano stati barbaramente progettati tramezzi, impianti igienici ecc. nelle sale del Palazzo più rappresentative e più ricche d'importanza storico-artistica).

4659

Avendo io recisamente negato il permesso di utilizzare in questo modo l'edifizio affidato alle mie cure (ci fu da parte del Prefetto Rossi perfino la minaccia di mandare i carabinieri repubblicani ad impadronirsi degli ambienti necessari) ed essendomi io opposto con tutti i mezzi che potevo avere a mia disposizione, è naturale che ora che era arrivato l'ordine di chiamata da Padova tutti attendevano che io partissi. E l'ordine non dovette essere dato con quella schematicità con la quale mi fu trasmesso. Sta di fatto che un impiegato della questura (che io non conosco neppure) ebbe a dirmi con un certo ironico accento che, ove io non fossi partito per Padova, l'ordine era che mi avrebbero accompagnato loro...E' dunque evidente che i repubblicani sospettavano la ragione della chiamata, nè volevano che io potessi sottrarmi al viaggio: si noti anche quella

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

precisione subdola nel segnalare le ore e perfino i minuti nella trasmissione che m'era stata fatta dal Comune di Urbino dell'ordine ministeriale.

In quei pochi giorni poi che precedettero la partenza, ebbi anzi la precisa sensazione di vivere sotto controllo. E, se preferii affrontare allora a viso aperto il pericolo, fu appunto perchè, con l'alibi del Tesoro di S.Marco, avevo la coscienza di potermi salvare e di poter quindi (come difatti avvenne, per mia fortuna) fare immediatamente ritorno in Urbino per continuare la mia opera di custodia delle cose d'arte a me affidate.

Giunto dunque a Padova, sono prima introdotto alla presenza del direttore generale delle Arti prof.Anti che - a onor del vero - non mi sembra troppo scontento che le opere siano giunte in Vaticano; quindi sono interrogato personalmente dal ministro.

Tema dell'interrogatorio: perchè ho trasgredito agli ordini consegnando le opere per l'incltro in Vaticano. Rispondo precisando che gli ordini non m'erano noti e che comunque era stato consegnato soltanto il Tesoro di S.Marco, non da me ma dall'Arcivescovo. Il ministro mi chiede allora un elenco dettagliato delle cose consegnate e di quelle tuttora in mio possesso. Nego che io possa fare tali elenchi senza consultare gli inventari. Non appena sarò di ritorno in Urbino, invierò gli elenchi. A questa condizione sono rilasciato. (Ma, una volta tornato in sede, non invio più nè alcuna notizia nè alcun elenco).

4649

Passano due mesi senza molestie. Il 30 aprile mi perviene un nuovo telegramma ministeriale col quale mi si invita a raggiungere nuovamente Padova:

"Pasquale Rotondi-Soprintendente Gallerie
"URBINO

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

del direttore generale delle Arti preferisce che [illegible] non mi sembra troppo scontento che le opere siano giunte in Vaticano; quindi sono interrogato personalmente dal ministro.

Tema dell'interrogatorio: perchè ho trasgredito agli ordini consegnando le opere per l'inoltro in Vaticano. Rispondo precisando che gli ordini non m'erano noti e che comunque era stato consegnato soltanto il Tesoro di S.Marco, non da me ma dall'Arcivescovo. Il ministro mi chiede allora un elenco dettagliato delle cose consegnate e di quelle tuttora in mio possesso. Nego che io possa fare tali elenchi senza consultare gli inventari. Non appena sarò di ritorno in Urbino, invierò gli elenchi. A questa condizione sono rilasciato. (Ma, una volta tornato in sede, non invio più nè alcuna notizia nè alcun elenco).

4649

Passano due mesi senza molestie. Il 30 aprile mi perviene un nuovo telegramma ministeriale col quale mi si invita a raggiungere nuovamente Padova:

"Pasquale Rotondi-Soprintendente Gallerie
"URBINO
"5103 - Prego presentarvi Ministero appena possibile per conferire
"prendendo eventualmente accordi Soprintendente Ancona
"pro ministro educazione nazionale
"f.to Biscottini".

Non so quale sia il movente del telegramma e cosa c'entri il Soprintendente di Ancona. Ad ogni buon fine scrivo a quest'ultimo per guadagnare tempo e comincio con l'accusare dei mali:

"Raccomandata:Espresso

Urbino, 7 maggio 1944

"Caro Pacini,
"sono stato per alcuni giorni assente da Urbino e, nel ritornarvi oggi, trovo un telegramma ministeriale in data 27 aprile col quale

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

"mi si invita a recarmi a Padova per conferire, prendendo accordi "con te per presentarci insieme al Ministero. La ragione dell'invito non è espressa in alcun modo nel telegramma.

"Ti prego dunque di farmi sapere quando sarenti disposto a partire, tenendo tuttavia presente che un'acuta forma d'asma da fieno "accompagnata da accessi febbrili e con una complicazione di con-"giuntivite mi impediscono per il momento di affrontare il viaggio: "cosa che ho in pari data fatto presente al Ministero.

"Prescindendo però da tale inconveniente, ti prego di volermi "dare quanto prima possibile qualche notizia sulle tue decisioni.

"Coi più cordiali saluti

f.to Rotondi".

E contemporaneamente scrivo ad un funzionario del Ministero (lo stesso che aveva firmato il telegramma):

Raccomandata/Espresso

193 Urbino, 7 maggio 1944

4639

"Dott.G.Biscottini
"presso il Ministero dell'Educazione Nazionale
"Padova

"rientrato in sede oggi, dopo alcu i giorni di missione nel macera-"tese, trovo il telegramma ministeriale n.5103 e mi affretto a por-"mi in comunicazione con l'arch.Pacini in Ancona, per poter concor-"dare il giorno della nostra partenza.

"Sarà però necessario rimandare ancora per un pò di tempo quest'ul-"tima dato che io sono afflitto da un'acuta forma d'asma e di feb-"bre da fieno che si è accentuata durante questi ultimi giorni di "viaggio con una complicazione di congiuntivite che mi dà qualche "preoccupazione. Spero tuttavia di trovarmi presto in grado d'essere "costà.

Con molti saluti

f.to Rotondi".

Il ministero riscontra tale mia lettera prendendo atto:

"Soprintendente Gallerie
"Urbino Telegramma del 28 maggio 1944
"Prot.6526 - Preso atto che ragioni salute costringovi ritar-"dare viaggio punto Pregovi comunicare se presi accordi soprinten-"dente monumenti et antichità

"pro Direttore Generale Arti

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

(lo stesso che aveva firmato il telegramma):

Raccomandata/Espresso
I93

Urbino, 7 maggio 1944

4639

"Dott.G.Biscottini
"presso il Ministero dell'Educazione Nazionale
"Padova

"rientrato in sede oggi, dopo alcuni giorni di missione nel macera-
"tese, trovo il telegramma ministeriale n.5103 e mi affretto a por-
"mi in comunicazione con l'arch.Pacini in Ancona, per poter concor-
"dare il giorno della nostra partenza.
"Sarà però necessario rimandare ancora per un pò di tempo quest'ul-
"tima dato che io sono afflitto da un'acuta forma d'asma e di feb-
"bre da fieno che si è accentuata durante questi ultimi giorni di
"viaggio con una complicazione di congiuntivite che mi dà qualche
"preoccupazione. Spero tuttavia di trovarmi presto in grado d'essere
"costà.
Con molti saluti
f.to Rotondi".

Il ministero riscontra tale mia lettera prendendo atto:

"Soprintendente Gallerie
"Urbino

Telegramma del 28 maggio I944

"Prot.6526 - Preso atto che ragioni salute costringovi ritar-
"dare viaggio punto Pregovi comunicare se presi accordi soprinten-
"dente monumenti et antichità
"pro Direttore Generale Arti
f.to Biscottini".

Non riscontro affatto l'ultima parte di questo telegramma, tanto più che sapevo che il collega di Ancona non sarebbe mai venuto a Padova e prevengo qualsiasi altro invito ministeriale chiedendo, in data 5 giugno, due mesi di licenza per malattia. Mando perciò un certificato medico rilasciatomi dall'Ufficiale Sanitario di Urbino Dott.Carlo Cesaretti (che metto al corrente sommariamente della ragione e che il certificato m'occorre) e col certificato

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

rivolgo al Ministero la seguente richiesta:

"R.SOPRINTENDENZA ALLE GALLERIE DELLE MARCHE
"URBINO

Urbino, 5 giugno 1944

"Prot.n.218 — Al Ministero dell'Educazione Nazionale
"Posiz.65-Ris. — Direzione Generale delle Arti
"Alleg.n.I — Porta Civile 332

"Oggetto: Dr.Pasquale Rotondi
Richiesta permesso.-

"Dopo cinque anni d'ininterrotto lavoro, trascorsi alla direzione "di questa Soprintendenza senza mai usufruire d'un solo giorno di "riposo, mi vedo ora costretto, per le ragioni di salute indicate "nell'unito certificato medico, a richiedere al Ministero due mesi "di licenza, uno dei quali ordinario e l'altro straordinario, in- "tendendo con ciò non di abbandonare interamente l'ufficio della "Soprintendenza nè quello della Presidenza dell'Istituto d'arte di "Urbino, ma bensì di continuare ad interessarmi dei rispettivi "compiti pur con quella moderazione che le citate condizioni di "salute, mio malgrado, m'impongono.

"IL SOPRINTENDENTE
f.to Rotondi."

4638

Il Ministero non dà mai riscontro a questa mia lettera, ma invia, in data 24 giugno, un suo messo (un professore di scuole medie, di cui non ricordo purtroppo il nome), con l'incarico di ritirare gli elenchi.

Siamo però ormai alla vigilia della liberazione, la quale sembrava allora anche più imminente da quanto poi non sia stata.

Gli Alleati, superate le Marche meridionali, stavano per raggiungere Ancona. Il messo ministeriale era allarmatissimo, temendo che gli potesse rimaner precluso il ritorno a Padova. E perciò, quando gli comunico che non ho pronta sul momento una copia dell'in-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNB No. 785016

"riposo, mi vedo ora costretto, per le ragioni di salute indicate
"nell'unito certificato medico, a richiedere al Ministero due mesi
"di licenza, uno dei quali ordinario e l'altro straordinario, in-
"tendendo con ciò non di abbandonare interamente l'ufficio della
"Soprintendenza nè quello della Presidenza dell'Istituto d'arte di
"Urbino, ma sibbene di continuare ad interessarmi dei rispettivi
"compiti pur con quella moderazione che le citate condizioni di
"salute, mio malgrado, M'impongono.

"IL SOPRINTENDENTE
f.to Rotondi."

4638

Il Ministero non dà mai riscontro a questa mia lettera, ma invia, in data 24 giugno, un suo messo (un professore di scuole medie, di cui non ricordo purtroppo il nome), con l'incarico di ritirare gli elenchi.

Siamo però ormai alla vigilia della liberazione, la quale sembrava allora anche più imminente da quanto poi non sia stata.

Gli Alleati, superate le Marche meridionali, stavano per raggiungere Ancona. Il messo ministeriale era allarmatissimo, temendo che gli potesse rimaner precluso il ritorno a Padova. E perciò, quando gli comunico che non ho pronta sul momento una copia dell'incartamento e che per redigere tale copia occorrerà qualche giorno, egli - salutandomi - mi dichiara che non può attendere neppure un attimo, che non può fare imprudenze e che, col primo mezzo militare tedesco, ripartirà per l'Italia settentrionale la sera stessa.....: cosa che fa, rinunziando agli elenchi.....

IV.- DI NUOVO AL LAVORO PER RICOVERARE A SASSOCORVARO ED A URBINO IL MATERIALE ARTISTICO DELLA REGIONE TUTTORA ESPOSTA AI PERICOLI BELLICI.-

Nel frattempo non ero però rimasto inoperoso, ma avevo continuato

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 789016

ad interessarmi della salvaguardia del materiale artistico tuttora esposto ai pericoli bellici.

I provvedimenti difatti, presi nel giugno 1940 per la salvaguardia di detto materiale, erano stati ispirati al criterio di allontanare le principali opere d'arte dai centri più esposti e di ricoverarle nei rifugi appositamente allestiti, trascurando però completamente il materiale artistico che trovavasi in località considerate meno esposte o addirittura sicure dall'offesa bellica.

Presentandosi però ormai vicine le azioni militari e delineandosi già - dai preparativi delle fortificazioni - le linee di resistenza tedesche si ravvisava l'opportunità di procedere ad una revisione del programma già attuato, rimovendo da alcune località la maggior parte delle cose rimastevi, sistemandone in situ le altre e tutto cercando di predisporre in modo da poter fronteggiare nel migliore dei modi ogni evenienza.

4637

Furono, in questo senso, presi anche opportuni contatti con la Soprintendenza ai Monumenti di Ancona, la quale si assunse il compito - come il Ministero la aveva ordinato - di rimuovere da alcune chiese della regione, e particolarmente dalla stessa Città di Ancona, le opere - per quanto non importantissime - tuttora rimaste in situ, proteggendole in alcuni ricoveri.

Fervevano intanto, sul fiume Foglia, i lavori di fortificazione che i tedeschi ed i repubblicani andavano approntando. Ed era evidente, dall'impostazione stessa di tali lavori, che la difesa sarebbe stata più accanita verso il versante marittimo, meno intensa nella zona montana, così da lasciare temere seriamente per la sorte di Pesaro, tanto da rendere indispensabile l'evacuazione qua-

[illegible] storico e artistico di detta loca-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

sistenza tedesche si ravvisava l'opportunità di procedere ad una revisione del programma già attuato, rimovendo da alcune località la maggior parte delle cose rimastevi, sistemandone in situ le altre e tutto cercando di predisporre in modo da poter fronteggiare nel migliore dei modi ogni evenienza.

4637

Furono, in questo senso, presi anche opportuni contatti con la Soprintendenza ai Monumenti di Ancona, la quale si assunse il compito - come il Ministero le aveva ordinato - di rimuovere da alcune chiese della regione, e particolarmente della stessa Città di Ancona, le opere - per quanto non importantissime - tuttora rimaste in situ, proteggendole in alcuni ricoveri.

Pervevano intanto, sul fiume Foglia, i lavori di fortificazione che i tedeschi ed i repubblicani andavano approntando. Ed era evidente, dall'impostazione stessa di tali lavori, che la difesa sarebbe stata più accanita verso il versante marittimo, meno intensa nella zona montana, così da lasciare temere seriamente per la sorte di Pesaro, tanto da rendere indispensabile l'evacuazione quasi totale delle cose d'interesse storico o artistico di detta località.

Narrare a tal punto le peripezie delle richieste di mezzi di trasporto, inoltrate alla prefettura repubblicana e regolarmente respinte, sarebbe lungo e monotono. Si arrivò perfino al punto di privare la mia Soprintendenza del permesso di circolazione che essa aveva con una autovettura a gassogeno. Ed invano io producevo con mie lettere n.40 e n.41 del 26 genn.1944, n.92 del 21 febbr.1944, n.173 del 1 apr.1944, domande su domande per riottenere il permesso.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Per quale motivo la prefettura repubblicana agisse in questo modo, non sono riuscito mai a comprenderlo. Ma v'era dell'astio contro di me, o che presentissero la mia contrarietà o che volessero vendicarsi delle opposizioni mie alla occupazione del palazzo Ducale.

Comunque, l'atteggiamento negativo della prefettura mi poneva in una precisa alternativa: o rinunziare definitivamente a muovermi da Urbino trascurando perciò il mio lavoro, o riuscire ad ottenere dal locale comando tedesco i permessi di viaggio che la prefettura negava.

Scegliere la seconda strada mi parve allora opportuno, per quanto mi ripugnasse pormi a contatto con l'autorità germanica. Ma era la salvaguardia delle opere d'arte a me affidate che m'imponeva tale sacrificio, senza permettermi indugi.

4636

I rari permessi, che il comando tedesco elargiva stentatamente, li utilizzai nel migliore dei modi. E poichè essi erano limitati al solo territorio di competenza del nominato comando e cioè alla sola provincia di Pesaro, mi servirono, questi permessi, finchè li ottenni, a tenermi in costante contatto col ricovero di Sassocorvaro ed a coordinare i lavori di salvataggio particolarmente delle raccolte museografiche e bibliografiche di Pesaro.

Fu in tal modo che la maggior parte delle cose d'una certa importanza ancora rimaste nella Civica Pinacoteca e nel Museo pesaresi, nonchè i manoscritti d'una certa rarità della Biblioteca Oliveriana, potettero essere imballati e trasferiti a Sassocorvaro, con la valida collaborazione del Direttore di detti istituti comunali, dr.Luigi Michelini Tocci.

Il ricovero di Sassocorvaro, che, dopo la partenza per Roma dei maggiori capolavori in esso custoditi, era rimasto semivuoto, tornava così nuovamente a colmarsi di preziose opere.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

sacrificio, senza permettermi indugi.

I rari permessi, che il comando tedesco elargiva stentatamente, li utilizzai nel migliore dei modi. E poichè essi erano limitati al solo territorio di competenza del nominato comando e cioè alla sola provincia di Pesaro, mi servirono, questi permessi, finchè li ottenni, a tenermi in costante contatto col ricovero di Sassocorvaro ed a coordinare i lavori di salvataggio particolarmente delle raccolte museografiche e bibliografiche di Pesaro.

Fu in tal modo che la maggior parte delle cose d'una certa importanza ancora rimaste nella Civica Pinacoteca e nel Museo pesaresi, nonchè i manoscritti d'una certa rarità della Biblioteca Oliveriana, potettero essere imballati e trasferiti a Sassocorvaro, con la valida collaborazione del Direttore di detti istituti comunali, dr.Luigi Michelini Tocci.

Il ricovero di Sassocorvaro, che, dopo la partenza per Roma dei maggiori capolavori in esso custoditi, era rimasto semivuoto, tornava così nuovamente a colmarsi di preziose opere.

Altri capolavori venivano contemporaneamente avviati, sempre sotto la mia direzione, al palazzo ducale di Urbino: e così, ad esempio, il famoso Coro intarsiato quattrocentesco della Chiesa di S.Agostino di Pesaro (al cui difficoltoso smontaggio aveva nel frattempo provveduto come di sua competenza la R.Soprintendenza regionale ai Monumenti.)

La stessa Soprintendenza smontava inoltre dal piano ultimo del palazzo ducale urbinate le tarsie lignee del celebre studio di Federico da Montefeltro, ed io collaboravo assiduamente alla direzione della difficilissima opera di rimozione e collocazione nei sotterranei dell'edificio.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Da Cagli veniva inoltre allontanata e trasferita in Urbino la pregevole raccolta di disegni di quella Biblioteca Comunale. A Fano ed a Fossombrone veniva coordinata l'opera di salvataggio ponendo sotto l'egida della chiesa le opere migliori rimaste in situ, ed affidando perciò all'autorità religiosa i quadri ed i cimeli più rari.

Con le altre località maggiori della regione si cercava di mantenere i contatti, mediante indicazioni e raccomandazioni inviate ai vari Ispettori Onorari, dovunque suggerendo che fosse invocato l'aiuto di Vescovi e di Sacerdoti per il ricovero delle cose più importanti. (A Camerino - ove tali suggerimenti non fossero stati dati e seguiti - l'intera Pinacoteca sarebbe andata chiusa come ridotta, essendone stato invaso l'edificio dai tedeschi in ritirata. Ma le opere insigni d'arte erano ricoverate nella Residenza Vescovile, dove trovavano completa salvezza).

V.- PROVVEDIMENTI ADOTTATI PERCHE' LE OPERE DEI RICOVERI NON POSSANO ESSERE ASPORTATE DAI TEDESCHI IN RITIRATA.-

Nell'attuazione di tali provvedimenti, resa maggiormente difficoltosa - giova ripeterlo - dalla quasi completa impossibilità di comunicare con gli altri centri, si avvicinava sempre più la primavera epperciò l'epoca più propizia all'offensiva alleata.

Il sistema di fortificazioni tedesche, estendentesi completamente a nord del fiume Foglia (linea Gotica), e per di più non troppo complessa nella parte alta del fiume, non pareva dovesse incidere sulla sorte di Urbino e di Sassocorvaro, entrambe situate a sud di tale linea di difesa. Soltanto un irrigidimento della battaglia avrebbe potuto esporre ai cannoneggiamenti germanici le due località

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

seguiti - l'intera Pinacoteca sarebbe andata chissà come ridotta, essendone stato invaso l'edificio dai tedeschi in ritirata. Ma le opere insigni d'arte erano ricoverate nella Residenza Vescovile, dove trovavano completa salvezza).

V.- PROVVEDIMENTI ADOTTATI PERCHE' LE OPERE DEI RICOVERI NON FOSSERO ASPORTATE DAI TEDESCHI IN RITIRATA.-

1035

Nell'attuazione di tali provvedimenti, resa maggiormente difficoltosa - giova ripeterlo - dalla quasi completa impossibilità di comunicare con gli altri centri, si avvicinava sempre più la primavera epperciò l'epoca più propizia all'offensiva alleata.

Il sistema di fortificazioni tedesche, estendentesi completamente a nord del fiume Foglia (linea Gotica), e per di più non troppo complessa nella parte alta del fiume, non pareva dovesse incidere sulla sorte di Urbino e di Sassocorvaro, entrambe situate a sud di tale linea di difesa. Soltanto un irrigidimento della battaglia avrebbe potuto esporre ai cannoneggiamenti germanici le due località in questione. Ma, avendo i due edifizi adibiti a ricovero sotterranei munitissimi, dalle mura e dalle coperture più che solide, e tali da sopportare a giudizio di tecnici qualsiasi offesa bellica, bastava provvedere a trasferire in tali sotterranei tutto il materiale ivi custodito.

Fu questo il primo provvedimento adottato, allorchè l'offensiva anglo-americana, sfondato il fronte di Cassino, si propagava rapidamente verso il nord.

Da parte loro però, i tedeschi, in combutta con i repubblicani,

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

seguivano nelle Marche settentrionali sistemi di rapina e forme di brigantaggio degne dei periodi più oscuri di civiltà. Le inermi popolazioni dei comuni presi di mira venivano fatte sfollare entro un periodo limitatissimo di tempo (talvolta soltanto poche ore), in modo da non consentire in alcun modo che gli sfollandi avessero agio di trasferire con sè le proprie sostanze. Le truppe tedesche e repubblicane rimanevano così sul posto, pienamente arbitre di servirsi della proprietà altrui a proprio vantaggio.

E poichè tali provvedimenti furono applicati anche in cittadine vicinissime a Sassocorvaro, io trepidavo per l'integrità di quel ricovero ed intanto ordinavo che gli ambienti, ove il materiale era stato raccolto, fossero chiusi con una duplice sovrapposizione di erte muraglie, sollecitando il senso del dovere dei dipendenti custodi, a non lasciare giammai, per nessuna ragione, l'edifizio, tenendosi continuamente in contatto con me, mediante l'invio periodico d'una staffetta di fiducia.

4634

Anche in Urbino gli stessi provvedimenti precauzionali vengono adottati. Le aperture degli ambienti sono chiuse com mura d'uno spessore notevolissimo. I custodi hanno l'ordine di non far cenno con alcun estraneo dell'entità delle cose sepolte.

La guerra nel frattempo si avvicina, sembra anzi irrompere con ritmo travolgente. Ma ecco, a sud di Ancona, irrigidirsi la resistenza germanica.

Nella provincia di Pesaro la situazione diviene allora insostenibile. Vi sono i guastatori che pongono ovunque mine ed ordinano perentoriamente ai civili, senza distinzione di professione o di carica, di prestare la loro collaborazione. Non si può uscire di

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

erte muraglie, sollecitando il senso del dovere dei dipendenti custodi, a non lasciare giammai, per nessuna ragione, l'edifizio, tenendosi continuamente in contatto con me, mediante l'invio periodico d'una staffetta di fiducia.

4634

Anche in Urbino gli stessi provvedimenti precauzionali vengono adottati. Le aperture degli ambienti sono chiuse con mura d'uno spessore notevolissimo. I custodi hanno l'ordine di non far cenno con alcun estraneo dell'entità delle cose sepolte.

La guerra nel frattempo si avvicina, sembra anzi irrompere con ritmo travolgente. Ma ecco, a sud di Ancona, irrigidirsi la resistenza germanica.

Nella provincia di Pesaro la situazione diviene allora insostenibile. Vi sono i guastatori che pongono ovunque mine ed ordinano perentoriamente ai civili, senza distinzione di professione o di carica, di prestare la loro collaborazione. Non si può uscire di casa, chè si viene presi ed inoltrati alle zone di lavoro.

Vi sono le truppe in ritirata che cercano, con tutt'i mezzi, alloggio negli edifizi pubblici e privati. Posso dire con orgoglio d'Italiano di non aver mai permessa, malgrado le richieste spesso perentoriamente formulate, l'occupazione del Palazzo Ducale di Urbino posto sotto la mia diretta sorveglianza. (Una volta che un custode si sottomise, in mia assenza, all'imposizione di far entrare in uno dei cortili del Palazzo un automezzo militare, io intervenni e feci uscire l'automezzo, malgrado le proteste germaniche).

Vi sono infine i soldati tedeschi che portano via macchinari ed

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNB No. 785016

attrezzature industriali. Ed ecco allora la necessità di organizzare tutta la difesa del R.Istituto d'Arte per il libro, a cui presiedo, in modo da diminuire il più possibile i danni che i tedeschi potranno fare. Il personale più fidato della scuola è mobilitato e, col direttore prof.Francesco Carnevali, si lavora faticabilmente a nascondere e sotterrare, nei locali più riposti del Palazzo Ducale da me messi a disposizione, le macchine smontate, una buona parte dei caratteri tipografici , i motori, la carta immagazzinata, le tele, i cartoni, gli zinchi, ricacciando così alla fine a salvare, in tutta la loro attrezzatura, il magazzino, le sezioni di meccanica, di falegnameria, di fotoincisione, di litografia, di calcografia, di legatoria, di impressione tipografica e -per una buona metà- di composizione tipografica.-

Contemporaneamente, ai tedeschi che chiedono di continuo ove siano andate a finire le opere della Galleria di Urbino, si risponde -dietro mio ordine- che sono tutte in Vaticano.

4633

A Sassocorvaro si dice invece che nel ricovero sono rimaste -dopo il trasporto a Roma- soltanto cose secondarie.

Un giorno però, si presenta un reparto dell'esercito repubblicano che vuole utilizzare il ricovero come deposito di munizioni. Vengo avvrtito dai custodi, mi reco di persona al comando, sono malamente accolto, ma riesco a sventare la minaccia.

Passano ancora alcuni giorni ed ecco, a Sassocorvaro, l'ordine di sfollamento. I custodi però, per fortuna, seguendo fedelmente le mie direttive, non si lasciano intimorire e rimangono sul posto. Io corro

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND NO. 785016

gli arnesi, il secondo [illegible]
trezzatura, il magazzino, le sezioni di meccanica, di falegnameria,
di fotoincisione, di litografia, di calcografia, di le atoria, di im-
pressione tipografica e -per una buona metà- di composizione tipo-
grafica.-

Contemporaneamente, ai tedeschi che chiedono di continuo ove siano andate a finire le opere della Galleria di Urbino, si risponde -dietro mio ordine- che sono tutte in Vaticano.

4633

A Sassocorvaro si dice invece che nel ricovero sono rimaste -dopo il trasporto a Roma- soltanto cose secondarie.

Un giorno però, si presenta un reparto dell'esercito repubblicano che vuole utilizzare il ricovero come deposito di munizioni. Vengo avvertito dai custodi, mi reco di persona al comando, sono malamente accolto, ma riesco a evitare la minaccia.

Passano ancora alcuni giorni ed ecco, a Sassocorvaro, l'ordine di sfollamento. I custodi però, per fortuna, seguendo fedelmente le mie direttive, non si lasciano intimorire e rimangono sul posto. Io cerco di legalizzare la loro posizione, chiedendo al comando germanico di Urbino che essi siano forniti di un'autorizzazione che eviti loro delle noie. Il comandante mi chiede però, a tal punto, se non valga la pena di rimuovere da Sassocorvaro tutto il materiale ivi esistente trasferendolo in luogo sicuro. ma, avendogli io richiesto se tale luogo può essere Urbino, l'interprete -un austriaco- mi avverte (furti-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

vamente) che "sei il materiale deve essere rimosso, non è per portarlo in Urbino, ma a nord...."

Mi conviene allora di tergiversare. Ed anzitutto ripeto il solito discorso: che a Sassocorvaro -dopo i trasporti in Vaticano- sono rimaste cose di scarsa importanza, che non vale la pena di rimuovere. Quindi, sapendo che i tedeschi scarseggiano di automezzi, penso di esagerare e fo presente che- ove il trasporto dovesse avvenire, occorrerebbero non meno di venti autocarri (mi accorgo che tale cifra è accolta con disappunto).

Il Comandante conclude allora il colloquio richiedendo che io prepari una dettagliata relazione da inviare per i provvedimenti al comando superiore germanico.

Io però mi guardo bene dal presentare tale relazione. I giorni intanto passano. Il comando di Urbino viene sostituito.

Il territorio di Sassocorvaro viene posto sotto il controllo di un altro comando germanico che prende domicilio a Macerata Feltria. E' da questo comando, più malleabile di quello di Urbino, che ai custodi viene ora rilasciato una specie di consenso a rimanere in servizio malgrado lo sfollamento.

4632

La liberazione d'altronde è ormai prossima. Il 28 di agosto le prime pattuglie inglesi sono in Urbino; quasi contemporaneamente i tedeschi si ritirano a nord del Foglia, facendo saltare tutti i ponti ed isolando completamente il piccolo comune di Sassocorvaro, dove i custodi rima

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Il Comandante conclude allora il colloquio richiedendo che io prepari una dettagliata relazione da inviare per i provvedimenti al comando superiore germanico.

Io però mi guardo bene dal presentare tale relazione. I giorni intanto passano. Il comando di Urbino viene sostituito.

Il territorio di Sassocorvaro viene posto sotto il controllo di un altro comando germanico che prende domicilio a Macerata Feltria. E' da questo comando, più malleabile di quello di Urbino, che ai custodi viene ora rilasciato una specie di consenso a rimanere in servizio malgrado lo sfollamento.

4632

La liberazione d'altronde è ormai prossima. Il 28 di agosto le prime pattuglie inglesi sono in Urbino; quasi contemporaneamente i tedeschi si ritirano a nord del Foglia, facendo saltare tutti i ponti ed isolando completamente il piccolo comune di Sassocorvaro, dove i custodi rimangono fedelmente al loro posto.

Tutte le opere, dopo la lunga ed esasperante vicenda, possono essere finalmente dissepolte, perfettamente illese dalle rapine tedesche e dalla guerra.-

Urbino, 1. novembre 1944

Pasquale Rotondi

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

13 OTT 1944

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
LAZIO-UMBRIA REGION
MONUMENTS, FINE ARTS & ARCHIVES DIVISION
A.P.O. 394

20905/0/1/4/MFAA

13 October 1944

Subject: Inspection of Archives in Umbria and Marche.

To : Executive Officer
Lazio-Umbria Region, A.M.G.

Copy to: Director, Monuments, Fine Arts & Archives
Sub-Commission, A.C.C.

1. Between October 7-11 the undersigned visited certain towns in Umbria and Marche in transport put at his disposal by the Vatican. He was accompanied by Prof. Giulio Battelli of the Archivio Segreto Vaticano, and Comm. Emilio Re, Sopraintendente of Archives. Owing to illness on the first day the latter was unable to complete the trip.

2. The purpose of the tour was (a) to visit places where M.FA.&A. Officers had reported damage to Archives, (b) to make personal contact with the Bishop of various dioceses and ask for a report on the state of Ecclesiastical Archives, including Parish Registers etc. In regard to this last project Professor Battelli carried copies of a circular signed by the Vatican Secretary of State.

3. Owing to lack of time and the state of the roads the tour did not extend to PESARO and FANO as originally planned.

4. ANCONA, owing to the special importance of its problems, has been dealt with a separate report (copy attached). This has been addressed to the Director of the Monuments, Fine Arts & Archives Sub-Commission as the subject is not within the scope of Lazio-Umbria Region. A.M.G.

4631

5. Archives at FOLIGNO.

(a) Archivio Comunale.

A small number of the more precious documents were evacuated to the Church of Madonna de' Cavalieri, Piazza [illegible], where they are safe. A further number were placed in the crypt of the Cathedral together with

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

Umbria and Marche in ... accompanied by Prof. Giulio Battelli of the Archivio Segreto Vaticano, and Comm. Emilio Re, Sopraintendente of Archives. Owing to illness on the first day the latter was unable to complete the trip.

2. The purpose of the tour was (a) to visit places where M.FA.&A. Officers had reported damage to Archives, (b) to make personal contact with the Bishop of various dioceses and ask for a report on the state of Ecclesiastical Archives, including Parish Registers etc. In regard to this last project Professor Battelli carried copies of a circular signed by the Vatican Secretary of State.

3. Owing to lack of time and the state of the roads the tour did not extend to PESARO and FANO as originally planned.

4. ANCONA, owing to the special importance of its problems, has been dealt with a separate report (copy attached). This has been addressed to the Director of the Monuments, Fine Arts & Archives Sub-Commission as the subject is not within the scope of Lazio-Umbria Region. A.M.G.

4631

5. Archives at FOLIGNO.

(a) Archivio Comunale.

A small number of the more precious documents were evacuated to the Church of Madonna de' Cavalieri, Fiamenghe, where they are safe. A further number were placed in the crypt of the Cathedral together with valuable books from the Biblioteca Comunale. When the Cathedral was bombed in March 44 this whole deposit was buried in the rubble. The greater part has since been recovered, though reportedly in bad condition, and stored in wooden boxes in a corner of the Cathedral. The remainder of the Comunal Archives remain 'in situ' in the Biblioteca Comunale (Palazzo Trinci). This building has been severely damaged by bombs but the part containing the Archives is intact.

(b) Archivio Notarile.

The bulk of these were evacuated to the church of the Madonna de' Cavalieri (257 boxes). A small number were in the crypt of the Cathedral, from which they have been mostly rescued, as above. The remainder are safely packed in 58 boxes in the Biblioteca Comunale.

(c) Archivio Capitolare.

Safe in 'situ'.

20906/5

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

(d) Archivio Vescovile.

These were reported to be safe, though the building where they are housed was severely damaged. On examination however it was found that rain was entering the 3 rooms containing the Archivio and the whole collection was in danger of irreparable damage. The priest who accompanied the undersigned, Canonico Botti, agreed that they ought to be moved and made arrangements with the foreman of the labourers employed in the Cathedral to commence this work at once. A satisfactory place of temporary deposit was found in an undamaged part of the crypt.

(e) Jacobilli M.SS.

These were formerly in the Library of the Seminario (wrecked by bombs but most of the books saved). For safety they were placed in the crypt together with the other Archives mentioned above and it is reported that "most of them" were saved from the ruins.

(Note. The exact amount of the material saved on the crypt cannot be estimated at the moment owing to the death of the town Librarian in the bombing and the destruction of his lists. His place has been temporarily taken by a young priest, Don Conti, who has not the same familiarity with either books or the Archives in his charge.)

6. Archives at [redacted].

(a) Archivio Comunale.

This collection, together with the Comunal Library, was badly damaged by bombs. It is reported, statement by the female custodian, that the Archives were recovered with "only slight loss" and evacuated to the country. The Library which remains 'in situ' has been very badly neglected. Rain penetrating the roof (which has since been made water-proof) has been allowed to do considerable damage. Hundreds of volumes, many of them 17 century and other early editions, remain stuck together on the shelves covered in mould and probably beyond repair. There was no sign of any attempt to remedy this by moving the volumes or opening them out to dry. The Librarian and Archivist was not present and appears to live outside [redacted]. A young female acts as custodian.

4630

(b) Owing to the time being after mid-day none of the other repositories of Archives were available for inspection and it was not possible to contact the Sindaco with regard to the condition of the Library.

7. The Vatican Circular mentioned above was left with the Bishops of the following dioceses: Ancona, Assisi, Fabriano, Gualdo and Nocera, Iesi, Pesaro, Fano, Fabi.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

estimated at the moment owing to the death of the town Librarian in the bombing and the destruction of his lists. His place has been temporarily taken by a young priest, Don Conti, who has not the same familiarity with either books or the Archives in his charge.)

6. Archives at TERNI.

(a) Archivio Comunale.

This collection, together with the Communal Library, was badly damaged by bombs. It is reported, statement by the final custodian, that the Archives were recovered with "only slight loss" and evacuated to the country. The Library which remains 'in situ' has been very badly neglected. Rain penetrating the roof (which has since been made waterproof) has been allowed to do considerable damage. Hundreds of volumes, many of them 17 century and other early editions, remain stuck together on the shelves covered in mould and probably beyond repair. There was no sign of any attempt to remedy this by moving the volumes or opening them out to dry. The Librarian and Archivist was not present and appears to live outside TERNI. A young female acts as custodian. 4630

(b) Owing to the time being after mid-day none of the other repositories of Archives were available for inspection and it was not possible to contact the Sindaco with regard to the condition of the Library.

7. The Vatican Circular mentioned above was left with the Bishops of the following dioceses: Ancona, Assisi, Fabriano, Gualdo and Nocera, Iesi, Perugia, Terni, Todi.

/s/ T.H. Brooke,

/t/ T.H. Brooke, K.R.R.C. Capt.
Archives Officer, Division
Monuments, Fine Arts, & Archives
Lazio-Umbria Region, A.M.G.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

12 OTT. 1944

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
LAZIO-UMBRIA REGION
MONUMENTS, FINE ARTS & ARCHIVES DIVISION
APO 394

12 October 1944

Subject: Inspection of Archives in ANCONA.

To : Director, Monuments Fine Arts & Archives
Sub-Commission, M.G. A.C.C.

1. The undersigned carried out an inspection of Archives in ANCONA on October 10-11.

2. Archivio di Stato.

Housed in the Palazzo del Tribunale. The building has been hit by a bomb but with the exception of broken windows the part containing these Archives is intact and the contents are in reasonably good condition. A rather serious feature is the absence of any of the Archive staff. The Director, Dott. Raffaele Ellis, only returned to ANCONA within the past 3 weeks. It is reported that he pays occasional visits to the repository, but according to the Superintendent of Monuments, Dott. Pasini, his stipend is not being received. This deficiency on the part of the Prefettura doubtless accounts for the absence of any other personel in the Archivio. Meanwhile the premises are being temporarily used to house modern judicial records (of the Tribunale) which are in the process of salvage from the ruined part of the building. This work was being performed without any supervision and records sodden with rain were being stacked indiscriminately with others that are in good condition. It was pointed out to the labourers that this was worse than useless and that any wet documents should be set on one side to dry and not allowed to damage the remainder.

3. Archivio storico Comunale.

Preserved in the Biblioteca Comunale in premises severely damaged by bombs. Owing to shortage of time it was impossible to visit this site before the usual mid-day stoppage of work but from the reports of the M.F.A.&A. Officer Region V and the assurance of Dott. Pasini, the salvaging of both books and Archives from the ruins is proceeding satisfactorily.

1022
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

2. Archivio di Stato.

Housed in the Palazzo del Tribunale. The building has been hit by a bomb but with the exception of broken windows the part containing these Archives is intact and the contents are in reasonably good condition. A rather serious feature is the absence of any of the Archive staff. The Director, Dott. Raffaele Elia, only returned to ANCONA within the past 3 weeks. It is reported that he pays occasional visits to the repository, but according to the Superintendent of Monuments, Dott. Pacini, his stipend is not being received. This deficiency on the part of the Prefettura doubtless accounts for the absence of any other personal in the Archivio. Meanwhile the premises are being temporarily used to house modern judicial records (of the Tribunale) which are in the process of salvage from the ruined part of the building. This work was being performed without any supervision and records sodden with rain were being stacked indiscriminately with others that are in good condition. It was pointed out to the labourers that this was worse than useless and that any wet documents should be set on one side to dry and not allowed to damage the remainder.

3. Archivio storico Comunale. 4620

Preserved in the Biblioteca Comunale in premises severely damaged by bombs. Owing to shortage of time it was impossible to visit this site before the usual mid-day stoppage of work but from the reports of the M.F.A.A. Officer Region V and the assurance of Dott. Pacini, the salvaging of both books and Archives from the ruins is proceeding satisfactorily.

4. Archivio Notarile.

This collection, historically the most important in ANCONA, is in the Old Prefettura (Palazzo del Governo). The Conservatore is the same as the Director of the Archivio di Stato, Dott. Raffaele Elia. This person could not be found by the undersigned but a report he had made for the M.F.A.& A. Officer Region V was shown by Dott. Pacini. From this it appears that the modern portion of the Archivio Notarile has been removed out of ANCONA to CIVITANOVA, the earlier records remaining "abandoned to vandalism" in the bomb damaged repository. Dott. Elia requests transport, labour and material for the removal of these Archives to the Archivio di Stato and the provision of shelving etc. for the accomodation of them in a corridor in that building.

20906/S

1023
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNM No. 182016

1024

The Old Prefettura was visited and its contents found in a shocking state of neglect. Though the building is much damaged and lacks doors and windows the rooms containing the Archives are intact and the roofs rainproof. Most of the Archives are 'in situ' on the shelves but others are piled on the floor in confusion. The premises are being used as a public lavatory and there has probably been a certain amount of theft. What is required urgently is that the place should be boarded up (one door and 3 or 4 windows would accomplish this) to provide immediate protection to its contents. Later on, when circumstances may permit, Dott. Elia's proposal to reserve the Archives elsewhere should be considered.

5. Archivio Capitolare.

A small collection preserved in a part of the wrecked Cathedral. The whole area is "out of bounds" to troops and civilians and is occupied by a military unit. 6 weeks previously the M.F.A.A. Officer had arranged with the Bishop for the Archives to be moved to a place of greater safety but nothing was done.+ Meanwhile the deposit has been looted, documents and books thrown in confusion on the floor, pages torn out and the bookcases and shelving smashed, presumably for fire wood. The sergeant who accompanied the undersigned in this visit admitted that this hooliganism was recent but claimed that it was not the work of allied soldiers. It was pointed out the place was within a few yards of the military occupancy, that it was "out of bounds", and that whoever the damage was done by the responsibility must rest with his unit. Meanwhile rain through the roof is completing the work of destruction. A note was taken of the name of the occupying unit and its commanding officer.

4619

6. Archivio Arcivescovile.

The Arcivescovado containing these Archives is occupied by a company of Italian soldiers (250 I.S.S.) with a British Captain and 2 British NCOs. The Archives are in rooms used as officer and sleeping quarters by the British personnel who have been very considerate in their treatment of the documents: these are either in cupboards or piled against the walls. It was pointed out to the Commanding Officer Captain Gibson that meanwhile though these arrangements were it would be preferable if all the Archives could be concentrated in one room and the door locked. The terms of AAI Adm. Instruction No. 10 were quoted in support of this. Captain Gibson was fully prepared to co-operate in carrying this out but stated that it would require the authority of the Quarter Master of his group, Capt. Simpson. The undersigned suggested that in the room to be put on one side space might also be found for the small collection of the Archivio Capitolare mentioned above, but Captain Gibson was opposed to accepting responsibility for any documents or books other than those in the building under his charge. An at-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

the undersigned in this visit admitted that this bombardment was recent and claimed that it was not the work of allied soldiers. It was pointed out the place was within a few yards of the military occupancy, that it was "out of bounds", and that whoever the damage was done by the responsibility must rest with his unit. Meanwhile rain through the roof is completing the work of destruction. A note was taken of the name of the occupying unit and its commanding officer.

4619

6. Archivio Arcivescovile.

The Arcivescovado containing these Archives is occupied by a company of Italian soldiers (259 I.F.L.) with a British Captain and 2 British NCOs. The Archives are in rooms used as officer and sleeping quarters by the British personnel who have been very considerate in their treatment of the documents: these are either in cupboards or piled against the walls. It was pointed out to the Commanding Officer Captain Gibson that unsuitable though these arrangements were it would be preferable if all the Archives could be concentrated in one room and the door locked. The terms of AAI Adm. Instruction No. 10 were quoted in support of this. Captain Gibson was fully prepared to co-operate in carrying this out but stated that it would require the authority of the Quarter Master of his group, Capt. Simpson. The undersigned suggested that in the room to be put on one side space might also be found for the small collection of the Archivio Capitolare mentioned above, but Captain Gibson was opposed to accepting responsibility for any documents or books other than those in the building under his charge. An attempt was made to interview Captain Simpson and in his absence (in hospital) a message for him was left with his A.D.C.

7. The undersigned reported to the Regional Commissioner Lt.Col. H. Nichols and left a written statement with him of the three most urgent requirements:

(a) The boarding up of the Archivio Notarile.
(b) The removal of the Archivio Capitolare to a place of safety.
(c) The reorganisation of the Archivio Arcivescovile.

The Regional Commissioner very kindly promised to give these matters his attention.

(N.B. This statement was made by Don Leoni, Canolliere della Curia, a priest who accompanied the undersigned to the two Ecclesiastical Collections and is interested in their preservation.)

/s/ T.H. Brooke, Capt. R.A.M.C.

/t/ T.H. Brooke, Capt. R.A.M.C.
Archives Officer, Division
Monuments, Fine Arts & Archives
Lazio-Umbria Region, A.M.G.

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 798016

1026

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

6 OTT. 1944

MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti

Divisione III Sez. Roma, 6 OTT 1944

Prot. N° 3177 Allegati /.

Risposta al f/del

Div. Sez. N°

Alla Commissione Alleata
Sottocommissione Belle Arti

OGGETTO: Urbino- Elenchi ricoveri.-

MFAA Inventories
44 | 45

Si trasmettono alla S.V. gli elenchi delle opere d'arte dei ricoveri di Urbino e di Sassocorvaro richiesti al Soprintendente Rotondi dal Magg. Norman T. Newton di codesta Sottocommissione.

IL MINISTRO

4609

11 SET. 1944

C O Y

Ref:- R5/523/5/2

Subject:- Monuments in the Province of MACERATA

To :- The Provincial Commissioner - Province of ASCOLI PICENO

11th September 1944

1. Herewith a report on the Monuments in the Province of MACERATA which the undersigned visited on the 5th, 6th & 7th August with Dottore Pacini, Superintendent of Monuments for le Marche. Details were discussed with the Italian Personnel concerned.

2. RECANATI

a. Churches. The Cathedral, S. Agostino, S. Domenico and S. Maria dei Mercanti suffered no damage.

b. Pictures. The Pinacoteca in the Palazzo Municipale is intact. Seven pictures including the Polyptiche and Transfiguration by Lorenzo Lotto are safely deposited in cellars beneath the Palazzo Municipale. In a local refuge near the town are stored works of art taken from the Duomo and S. Maria dei Mercanti. In these are included "S. Lucia & two Angels" by Guercino, "The Holy Family" by Mantegna and "The Annunciation" by Lorenzo Lotto. The first two belong to the Duomo and the third to S. Maria dei Mercanti. The local refuge is the cellars of the Seminary and the pictures were placed there under care of Professor Biagio Biagetti, Director of the Galleries in the Vatican City, whom the undersigned saw; The Bishop was anxious to restore the pictures to the Duomo and S. Maria dei Mercanti. This should be discouraged.

4618

c. Archives. The Historical Archives of the Comune are intact and well preserved in a room in the Palazzo Comunale. The important archives of the Leopardi family have been placed in safety in cellars under the Palazzo Leopardi. In both cases tribute

1021
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

a. Churches. The Cathedral, S. Agostino, S. Domenico and S. Maria dei Mercanti suffered no damage.

b. Pictures. The Pinacoteca in the Palazzo Municipale is intact. Seven pictures including the Polyptiche and Transfiguration by Lorenzo Lotto are safely deposited in cellars beneath the Palazzo Municipale. In a local refuge near the town are stored works of art taken from the Duomo and S. Maria dei Mercanti. In these are included "S. Lucia & two Angels" by Guercino, "The Holy Family" by Mantegna and "The Annunciation" by Lorenzo Lotto. The first two belong to the Duomo and the third to S. Maria dei Mercanti. The local refuge is the cellars of the Seminary and the pictures were placed there under care of Professor Biagio Biagetti, Director of the Galleries in the Vatican City, whom the undersigned saw. The Bishop was anxious to restore the pictures to the Duomo and S. Maria dei Mercanti. This should be discouraged.

4603

c. Archives. The Historical Archives of the Comune are intact and well preserved in a room in the Palazzo Comunale. The important archives of the Leopardi family have been placed in safety in cellars under the Palazzo Leopardi. In both cases tribute should be paid to the Comunal Vice-Secretary, Signore Polverigiani, who also looks after the Picture Gallery.

d. Libraries. The famous library of the poet is well preserved and taken care of by the Leopardi family in their Palazzo. It is open to students and is well patronised.

3. MACERATA

a. Churches. The Churches of S. Maria della Porta & S. Maria delle Vergini suffered no damage. Equally intact and deserving of attention are the Duomo and the small Basilica Madonna della Misericordia, which was designed by L. Vanvitelli (1742) and contains good works of art of the same period by Francesco Mancini and Sebastiano Conca.

209 06/5

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

b. Pictures. The Pinacoteca is intact in the 18th Century ex-College of the Jesuits, in which are also housed the historical archives of the Comune & the Comunal Library. All these ~~se~~ concerns are under the able management of Dottore Amedeo Ricci. "The Madonna & Child" by Carlo Crivelli was taken to the refuge of Art deposits at SASSOCORVARO by Dottore Rotondi, Superintendent of Galleries for le Marche. Boscoli's "S. Lorenzo and the Madonna" went to FLORENCE in 1940 for the exhibition of that year. A third picture, "Madonna & Saints" by Alegretto Nuzi which belongs to the Cathedral Chapter, also went to SASSOCORVARO. In the passage leading to the Pinacoteca is another collection of pictures belonging to the Carradori family and is in temporary deposit awaiting the decision of a lawsuit.

c. Archives. The Historical Archives of the Comune which go back to the 14th Century are safely stored in the Casa Parrocchiale of Santo Stefano outside the town. The section of the State Archives are in good order in rooms below the Picture Gallery. The Notarial Archives are well preserved in the Palazzo Costa situated in the Piazza Guglielmo Oberdan. The Conservatore is Dott. Schisulino Giovanni.

d. Libraries. The Comunal Library, is an important one containing at least 130000 volumes and is intact and well patronised by the Student world. The important manuscripts, Codices and books are in deposit in the Convento Foreno near Appigno. The library of the University (Rector is Professore Coniglio) is also functioning, but the more precious books were taken into custody in the Accademia Georgica, Treia. Part of these have returned.

4607

4. TOLENTINO

a. Churches and Monuments. The famous Abbey & Church of S. Nicola da Tolentino, the Cathedral & the Mediaeval Houses in the Via Ozeri are unharmed. The fine frescoes (13th-14th Centuries) of the Capelloni di S. Nicola are well protected by a wall of sandbags. The Father Superior of the Monastery wished to take this down. This should be discouraged.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNN No. 785016

tusted in the Piazza Guglielmo Oberdan. The Conservatore is Dott. Schisulino Giovanni.

d. Libraries. The Comunal Library. is an important one containing at least 130000 volumes and is intact and well patronised by the Student world. The important manuscripts, Codices and books are in deposit in the Convento Foreno near Appigno. The library of the University (Rector is Professore Coniglio) is also functioning, but the more precious books were taken into custody in the Accademia Georgica, Treia. Part of these have returned.

4607

4. TOLENTINO

a. Churches and Monuments. The famous Abbey & Church of S. Nicola da Tolentino, the Cathedral & the Mediaeval Houses in the Via Ozeri are unharmed. The fine frescoes (13th-14th Centuries) of the Capelloni di S. Nicola are well protected by a wall of sandbags. The Father Superior of the Monastery wished to take this down. This should be discouraged.

b. Municipal Museum. This Museum is in a room close to the Crypt of S. Nicola da Tolentino and is under the Charge of the Augustinian Monks. It is intact and houses a fine collection of China & Ceramique plate.

5. ABBADIA DI FIASTRA 35204. This Cistercian Abbey was built in the late 12th and early 13th Century and nearly all the original structure is preserved. It suffered no war damage but is being sadly neglected by its present owners, the family of Giustiniani Bandini. The Chapter House and Cloister are in a disorderly state being left in the hands of Carpenters, whilst the Church itself (one of the best Gothic examples in Le Marche) seems little cared for.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

6. RECOMMENDATIONS. As none of the above monuments have suffered war damage, no recommendations are made but the undersigned hopes at a later date to check up on the Deposits of Treasures, Archives & books.

/s/ F.H.J. Maxse

/t/ F.H.J. MAXSE
Captain
R.M., F.A. & A.
H.Q. Region V, AMG.

Copies to:
Provincial Officer MACERATA
MFA&A Commission
File

4606

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

3 SET 1944

COPY

HQ. AMG 8th Armata,

3 Settembre 1944.

Al Prof. Pasquale Rotondi,
Soprintendente alle Gallerie delle Marche,
Palazzo Ducale, URBINO.

Caro Professore,

Non trovo parole per esprimere il piacere che ho sentito nel trovarla cosi' salvo al suo posto. Sarei stato lietissimo se avessi potuto rimanere ad URBINO per qualche giorno, ma Lei capira' che devo continuare il mio giro in questo periodo tanto attivo.

Dall'ufficio provinciale dell'AMG di URBINO Lei avra' fra pochi giorni i Suoi permessi per circolare: uno per la Sua macchina ed un altro per Lei stesso.

Al piu' presto La prego di voler mandare alla Direzione Generale a Roma (presso la nostra Sottocommissione per i Monumenti e Belle Arti, HQ. ACC, Roma) gli inventarii corretti del materiale rimasto nei sotterranei del Palazzo e di quello gia' trasferito al Vaticano. Quando abbiamo preso il Castello di SASSOCORVARO trovero' qualche modo per informarla. Forse potremo andarvi insieme per esaminare il deposito e per accertare che sia intatto. In quel momento potremo mandare a Roma un inventario esatto del materiale ritrovato.

Mi pare che il Reggente la Direzione Generale si chiami Petrozziello. Ho soltanto la firma e forse non lo leggo perfettamente.

Con distinti saluti

4605

/s/ Norman T. Newton

/t/ NORMANN T. NEWTON,
Major, Air Corps,
Ufficiale per i Monumenti
e Belle Arti, 8a Armata.

Copie a:
S/C MFAA, HQ. ACC.
Capt. Maxse.

Added by hand:

[illegible] S/C etc.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Roma) gli inventarii corretti del materiale rimasto nei sotterranei del Palazzo e di quello gia' trasferito al Vaticano. Quando abbiamo preso il Castello di SASSOCORVARO trovero' qualche modo per informarla. Forse potremo andarvi insieme per esaminare il deposito e per accertare che sia intatto. In quel momento potremo mandare a Roma un inventario esatto del materiale ritrovato.

Mi pare che il Reggente la Direzione Generale si chiami Petrozziello. Ho soltanto la firma e forse non lo leggo perfettamente.

Con distinti saluti

4605

/s/ Norman T. Newton

/t/ NORMAN T. NEWTON,
Major, Air Corps,
Ufficiale per i Monumenti
e Belle Arti, 8a Armata.

Copie a:
S/C MFAA, HQ. ACC.
Capt. Maxse.

Added by hand:

HQ. ACC S/C etc.

This covers also your request of 31 August, received 3 Sept. I was in URBINO 1 Sept (see report of which copy sent you today). Your info on CARPEGNA & SASSOCORVARO checks my own from ROTONDI. Will check GRADARA in normal course of wents.

N. T. N.

20906/5

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

T 0 3 4

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

81 AGO

HEADQUARTERS JEHT/ps
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 664; 478430)

20906/5/MFA 31 August 1944

Subject: Deposits of Movable Works of Art in the MARCHE.

To : SCAO, AFHQ, 8 Army, attn. Major Newton, MFAA Officer.
Regional Commissioner, Region 5, attn. Captain Hamse, MFAA Officer.

1. CAMPOLIA. This deposit was completely evacuated on 18 Dec 43 and the contents brought to ROME.

2. SASSOCORVARO. Partly evacuated 18 Dec & 13 Jan. Best items brought to ROME except for large Titian from ANCONA. The latter may have been moved since to URBINO.

3. URBINO, vaults of Palazzo Ducale. Some of best items brought to ROME 18 Dec & 13 Jan.

4. Above information from Inspector of Monuments Lavagnino, who assisted in the moving. Deposits originally contained material from VENICE and MILAN as well as from the MARCHE. Please request Sotomaior, Superintendent of Galleries, URBINO, to prepare and forward inventories as soon as possible.

4604

ERNEST T. DE WALD
Major, Spec. Res.
Director.

1035

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Ref: R5/523/5/5

Subject: Monuments, Archives, Libraries
Province of Ancona.

To: The Provincial Commissioner
Province of Ancona
H.Q. AMG

26th August 1944

1. Herewith a report on the Monuments, Archives and Libraries in the Province of Ancona.

2. Italian Officials

a. Superintendents of the Marche. Dott. PACINI, Superintendent of Monuments remained at his post during all the air raids. Prof. GALLI, Superintendent of Antiquities was brought back from OSTRA to ANCONA on the 25th August.
Dott. ROTONDI, Superintendent of Galleries, is believed to be at his post at URBINO.

b. Archives. Dott. R. ELIA, head of the Notarial archives and the Scuola degli Archivi di Stato is at present at CERRETO (S.2949), near LODI. His return to ANCONA is urgently required.

c. Libraries. The librarian of the Communal Library who is also in charge of the Historical Communal Archives is Prof. Avv. ERNESTO SPADOLINI. He left ANCONA in November 1943 and has not since returned. The assistant to the librarian is Sig. CRIVELLI, who is alleged to have escaped for political reasons. It is considered new appointments should be made by the Mayor.

d. Storia della Patria. Has a lady as director, Prof. ssa PALMIERI, who is alleged to have escaped for political reasons. It is recommended that a new appointment be made.

4603

ANCONA CITY

3. Damaged Monuments: A special report on the programme of repairs to damaged Monuments in Ancona has been submitted separately. Other damaged monuments are the fine marble statue by Agostino Cornacchino (1738) of Pope Clemente XII in an attitude of blessing the City, which statue has vanished completely, and the Lazzaretto (18th Century) situated in the Port, which has suffered little damage but had both the bridges and portal by Vanvitelli destroyed by Germans mines. The 16th Century Palazzo Ricciotti, Via della Loggia, is destroyed, Palazzo Ferretti had one corner mined by the Germans.

4. The undamaged Monuments in Ancona City are:
Trajan's Arch (well protected)
Arco Clementino
Roman Amphitheatre
Porta Pia
S. Agostino (14 Century)
Fontana del Calamo (16 Century)
Palazzo Benincasa (15th Century well restored)

20906/5

1036

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

5. Deposits of works of Art and Archives.

a. Works of Art. There are two deposits of works of Art in the Marche at SASSOCORVARO (R. 7968) and CARPEGNA (R. 6667). The first is believed to contain works of art from Lombardy and Venice and the one in CARPEGNA is in the Palazzo del Principe di Carpegna, but is believed that all masterpieces in this deposit have been transferred to the Vatican City.

b. Communal Archives. The more important manuscripts of the historical section of the Communal Archives are at MONTEFIORO (S. 5641). The rest remained in the building of the Communal Library, which has damaged by bombs (see para.) of separate report), and some should be recovered from under the rubble. The current Communal Archives were destroyed with the Municipio in the 1st November.

c. State and Notarial Archives. Part of these were destroyed in the Palazzo del Governo and the rest are localities of security known only to the Director, Dott. ELI (see para 2b above).

d. Archivi Arcivescovili and Capitolari. These archives, which go back to the 15th century, are in a very unsatisfactory state of neglect and abandonment due to the Air Raids in November 1943, when many of the Clergy and people left the town. The two Priests in charge are Monsignore VANNI, who is at CASTEL D'EMILIO (S. 5143) and Monsignore NATALUCCI who is at CASTELFRANCETTI (S. 4847). One of them must be brought back. The Archivi Arcivescovili are in five rooms inside the Arcivescovado, one of which is an office used by an Italian Officer. The building is at present occupied by Italian Pioneers, who however treat the documents with respect. The rooms are not used by the troops. In a third the archives are locked in strong cupboards. In the office of the Italian officer the Archives are also in cupboards but not all are locked and Papal Bulls of Pope Leo XIII and other archives were strewn everywhere. The fifth room is a small one adjoining the Officer's office. The Archivi Capitolari are in a room in the former Arcivescovado near the Cathedral, in which room was also installed a small but important Library. A second room was destroyed by bombing. In both cases the Archives are lying about in disorder.

RECOMMENDATIONS I) Archivi Arcivescovili. Those in the Officer's office should be locked up in the cupboards. The remainder other than those locked in the "third room" mentioned above should be rearranged in the two other rooms, which should be made weatherproof and put "out of bounds" to troops.

II) Archivi Capitolari. Should be rearranged in their present room, which will need repairs to the roof and window. In both cases the Archbishop should be allowed to send his personnel and representatives to the archive areas with proper passes. In the present absence of the two Priests mentioned above it is proposed to enlist the services of archivists of the Comune and other Communal employes to assist in all the above work.

4602

1037

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

e. Storia della Patria. Two rooms in the Communal Library allocated to the Storia della Patria were destroyed by bombs and the books and documents are burried under the rubble. It is hoped to recover these (see para. 3 of separate report.).

6. Palazzo Ferretti. Your letter to H.Q. 6I Area on the proposed occupation of this Palazzo by two Companies of Pioneers is much appreciated. I have since seen the Assistant Town Major, who stressed on the operational necessity of this matter but agreed that a representative of his office and this office could revisit the building and arrange matters satisfactorily. He had not yet seen your letter.

7. National Theatre. This is a building of National importance built in 1824 for lyrical plays and classifical concerts. The roof has been badly damaged but could be repaired. It is suggested that the Educational Officers either in AMG 8th Army or Region V. and 6I Area be approached to allow this building to be repaired for use as a hall for concerts and entertainments for the troops. A provise would probably have to be made that on the departure of the troops the building would be restored for the Comune for the continuance of concerts and lyrical plays and that no structural alterations would be made.

4601

LORETO

8. Basilica di Loreto Air Raid.

a. On the evidence given by the Capuchin Monks of this Church, there seems little doubt that either a) the raid of the Germans on the night of the 5th 6th July was a deliberate act of barbarity to destroy the famous "Cathedral of Madonna" and the "Sanctuary of the Holy Family", or b) their marksmanship was particularly inaccurate that night. There was a full moon and the building could be seen clearly. The British Divisional Headquarters was at least I ½ miles outside the town and was more or less unharmed. There was also a Polish Brigade H.Q. in the town and it remains to be seen whether the German Intelligence Service was aware of this. One German prisoner captured from one of the two planes brought down is alleged to have admitted that they had received orders to bomb the Church. Possibly the German thought that the Allies were using the Dome as an O.P., as no doubt they would have done in similar circumstances. There is no evidence to support this contention. Eight waves each of six aircraft circled round the Church and bombed it with Incendiary and H.E. bombs from 2200 hrs. 5th July until 0400 hrs. 6th July. The first incendiary bombs set fire to the Dome and provided the enemy with a perfect target under a full moon, so that the other bombs fell on the Basilica and surrounding buildings.

b. Damage. The shell of the S.E. Angle of the Cupola was burned and a hole covering half of the drum of the Dome was made. The roof over the nave of the Basilica was destroyed, as was also that of the Convent library. Previous to this raid German Artillery damaged the roof and facade of the Palazzo del Collegio Illirico. It was astonishing that the Statue of the M

1032

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

donna and Child on the Dome was unsearthed, that the famous Holy Sanctuary is intact and that the vault of the Basilica was hardly touched.

c. Repairs are being done by the Capuchin Monks financed by the Vatican City to whom the Church belongs. Satisfactory progress has been made. The hole in the drum of the Dome has been repaired, but the Dome frescoes by Cesare Maccari (20th Century) have been partially destroyed. The roof [illegible] in the Library has been repaired and work is proceeding on the roof of the Basilica and the roof of the Palazzo del Collegio Illirico.

d. Treasures. The Cathedral treasures are dispersed, the chief portion of them being in the Vatican City. Some are still in the Treasury.

OTHER CHURCHES

9. S. Maria Porto Nuovo. Situated 14 kilometres N. of Ancona on the coast, is a unique church of its kind and one of the best examples of the Romanesque in the Marche. It was built in 1031 with 5 aisles. No war damage. Troops and civilians have been trying to use it for sleeping accomodation. A notice has been fixed prohibiting this.

10. Abbazia di CHIARAVALLE. This Church was visited by Major Ward Perkins and the undersigned on the 21 August.

a. History Built in 1172, it is one of the first Gothic Churches in the Marche. The original Church has been preserved and belongs to the order of the Cistercians.

b. War damage The roof was slightly damaged by the blast of a bomb falling into the cortile of the Convento. There are severe cracks in the vault of 4 bays of the right aisle and in vault on the 5th bay of the central aisle. Windows need repairing and the floor pavement has been slightly disarranged.

c. Work done The roof is being repaired by the Cistercian Monks out of founds from the faithful.

d. That with the consent of the M., F.A. & A. Officer 8th Army, Dott. PACINI, Superintendent of Monuments for the Marche, be allowed see the Abbey and make an estimate for the repair of the vaults in the Nave.

OCCUPATION OF MONUMENTS

11. BENEVENTO. It has been reported to this office by Dott. PACINI who went to BENEVENTO on his way to fetch Prof. GALLI that the Rocca, mentioned in List 4 of protected Monuments covered by A.A.I. Administration Instruction No. 10 and the Palazzetto Baviera have been occupied by Polish troops. The

1039

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Palazzo Baviera is not included in list 4 but should be inserted in the list if only for the fine 16th Century ceiling stucco decoration and medalions by Federico Brandini da Urbino, who built the Palazzetto. May the attention of the M., F.A. & A. Officer, AMG 8th Army be drawn to this.

DAMAGE TO MONUMENTS

12. FABRIANO. It has been reported to this office that the Church of the Ospedale del Buon Gesu' was struck by a bomb. British troops tried to take the choir stalls out of the rubble and the commendable action of the acting C.A.O. in preventing this and reporting the matter to the D.C.C.C.C. is much appreciated.

/s/ F.H.J. Maxse

/t/ F.H.J. Maxse
Captain
Period M., F.A. &A. Officer

Copies to:
HCAO, AMG 8th Army, Attn. M., F.A. & A. Officer
Regional Commissioner, Region V.
Subcommission M., F.A. & A.
C.C.C., ANCONA
File


1040